L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 49 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,- Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,- Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Sabato 28 Febbraio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-960
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

La congiuntura economica in Germania

L'insoluto problema delle «Riparazioni di guerra» rende sempre interessante osservare gli aspetti economici più significativi del debitore, particolarmente durante l'attuale fase di depressione dell'economia mondiale.

Nel suo bollettino mensile, la Dresdner Bank di Berlino pubblica il diagramma rappresentante l'andamento, in Germania, di quattro sintomi eloquentissimi a manifestare nelle generali, la situazione e la tendenza dell'economia di un popolo, volume della produzione, prezzi all'ingrosso, tassi di sconto, prezzi delle azioni.

La fase decisamente depressiva è segnata quasi contemporaneamente — nel giugno 1929 — dai quattro sintomi. Ma ad oltrepassare, nella discesa, la misura media che essi segnavano nel triennio 1926-[illegible] furono primi, nell'agosto 1929, i prezzi delle azioni, ai quali seguirono; alla fine dello stesso anno, la [illegible] continua discesa dei prezzi all'ingrosso delle materie prime; all'inizio del 1930 la caduta precipitosa del tasso medio di sconto, seguita dal persistente diminuire della produzione.

Alla notevole riduzione avvenuta durante il 1930 nel prezzo medio delle azioni si contrappone l'aumento del prezzo dei titoli a reddito fisso (obbligazioni). Il diverso apprezzamento per le due specie, profondamente diverse, dei titoli rivela la preferenza del risparmiatore a divenire *creditore* dell'azienda, anzichè *comproprietario;* il che non è privo di significato. La preferenza per l'una o l'altra specie di titoli è di per sè stessa un sintomo eloquente a manifestare il grado di fiducia, da parte del risparmiatore, nell'alea e nei rendimenti dell'attività produttiva; sintomo che le statistiche non misurano direttamente, ma che dalle statistiche l'intelligente lettore deduce.

Se a Berlino la quotazione delle azioni di banca si è ridotta, durante il 1930, del 16.6 per cento, a New York la diminuzione è stata del 50 e a Parigi del 14,2 per cento. E per le azioni delle industrie nazionali, alla riduzione di [illegible] del 22,2 per cento in Germania si contrappongono le corrispondenti diminuzioni percentuali: del [illegible] negli Stati Uniti, del 15.4 a [illegible] e di ben il 27,3 a Parigi.

Si lamenta, in Germania, che la riduzione — voluta dal Governo — degli stipendi e dei salari abbia reso fin qui scarsi risultati, circa il desiderato adeguamento dei prezzi al minuto ai prezzi delle materie prime e di quelli all'ingrosso. Le spese generali delle aziende sono ancora eccessive, perchè i gravosi oneri non sono stati correlativamente diminuiti.

Oltre questi sintomi certi di depressione — che, peraltro, sono comuni ad ogni popolo — nell'odierna congiuntura economica tedesca si rilevano altri aspetti che rivelano una notevole forza di resistenza al[illegible].

Durante i primi undici mesi del 1930 — in confronto del corrispondente periodo del 1929 — le emissioni di capitale, per azione e obbligazioni, aumentavano del 50 per cento circa.

Le importazioni e le esportazioni di merci non scemavano in quantità, ma in valore. Ma la riduzione di valore, mentre era del 20 per cento per le merci importate, si limitava al 10,4 per cento per le merci esportate.

Che denota il diverso variare dei prezzi, a seconda che si tratta di merci importate o esportate? Che la Germania, nei suoi rapporti commerciali con l'estero, ha saputo comperare e vendere con convenienza. Per gli acquisti è stata certamente favorita dalla notevole e generale riduzione dei prezzi delle materie prime — delle quali la Germania è forte importatrice — ma [illegible] pure ammettere che la nazionale industria trasformatrice deb[illegible] intelligentemente profittare, giacchè i suoi prodotti poterono essere esportati, senza riduzione della quantità, a prezzi meno [illegible]diati.

Negli ultimi mesi del 1930, la produzione industriale germanica diminuiva, in quantità, del 21 per cento circa, rispetto al corrispondente periodo del 1929. Poichè in[illegible] gli scambi non si riducevano quantitativamente nella stessa proporzione, bensì soltanto del 6 per cento, in Germania si è chiesto di spiegare questo fenomeno. [illegible] che la quantità degli scambi [illegible] stata superiore — e del 15 per cento circa, — alla produzione. La [illegible] confermata da accertamenti che per sopperire, in quel periodo, alla domanda superiore alla produzione, si è ricorso agli *stocks* di merci esistenti.

Questo particolare non è privo di importanza finanziaria ed economica. Minori le quantità di merci giacenti nei magazzini, maggiori e più pronte sono le disponibilità finanziarie dell'economia privata per la probabile prossima ripresa. Inoltre un piccolo aumento che si verifichi nella domanda provocherà un forte incremento della produzione, anche allo scopo di riformare le riserve di magazzino.

Nei maggiori circoli economici e finanziari tedeschi — ove si dà naturalmente grande importanza al rivelarsi delle forze organiche di reazione alla depressione economica — si afferma che la Germania, se non fosse osteggiata dalla politica europea del dopo-guerra, potrebbe superare la crisi prima degli altri Paesi.

Si attribuisce alla grevezza delle «Riparazioni di guerra» la causa che fa ancora ritardare all'Europa intera di uscire dal disagio economico.

E' vero che questo argomento ha oggi buon giuoco in Germania, ma è altrettanto vero che il sistema delle Riparazioni di guerra, per gli eccessivi pagamenti che superano la capacità di risparmio del vinto, provoca squilibri economici all'economia europea. Sono noti gli effetti dannosi, all'economia generale, degli importanti movimenti internazionali di oro provocati da cause non economiche; dei quali movimenti, i pagamenti per le Riparazioni costituiscono parte considerevole.

Ora poi, per effetto del forte ribasso generale dei prezzi all'ingrosso — che significa aumento di capacità di acquisto dell'oro — è aumentato il valore, in merci, dei pagamenti imposti alla Germania. Con la rivalutazione dell'oro diminuisce il prezzo delle merci e aumenta il valore dei debiti espressi in moneta.

E' quindi aumentato il peso delle influenze dannose che i pagamenti per le Riparazioni di guerra possono avere sul ciclo economico.

Amleto Bartesaghi

Grandi manovre jugoslave in primavera

VIENNA, 27 pom.

Si apprende da Belgrado che da alcuni mesi un gran numero di soldati delle armi di terra e di mare, ricevono dei permessi di lunga licenza, in modo che i reggimenti hanno attualmente appena un terzo del loro effettivo regolare. Dai circoli informati si apprende inoltre, che queste misure sono una preparazione per la prossima mobilitazione dell'armata jugoslava, mobilitazione prevista per la primavera. Con queste licenze in massa concesse durante i mesi invernali, si vuole, da un lato rialzare il morale, caduto molto in basso, delle truppe, e d'altra parte, economizzare per più mesi sui due terzi dell'effettivo dell'armata, onde poter coprire una parte delle spese enormi che originerà una mobilitazione sul genere di quella prevista.

LA SITUAZIONE SPAGNOLA

Difficoltà e lavoro del nuovo Gabinetto

MADRID, 27

Il nuovo Gabinetto spagnolo non si è certamente trovato, appena in funzione, di fronte a problemi di scarsa importanza, poichè già si mormora che in seno al Ministero siano sorte alcune divergenze non facilmente conciliabili. Ieri sera i ministri si sono riuniti a Consiglio straordinario e questo fatto non è passato inosservato nei Circoli politici.

Il conflitto ferroviario è indubbiamente quello che preoccupa maggiormente in quanto le Compagnie correrebbero verso un rapido fallimento se si decidessero per un aumento di stipendi al personale. E' questa forse la prima causa che ha deciso i ministri a consultarsi. Da altra parte un comunicato da Madrid informa che la Federazione degli industriali dei trasporti ha ordinato la cessazione della serrata, che ieri privò Madrid del servizio di taxi.

Allo scopo di definire la vertenza, verrà composta una Commissione paritetica di rappresentanti di datori di lavoro e di operai la quale cercherà di trovare un terreno di conciliazione per la vertenza sorta in seguito alle richieste di aumento di paga avanzate dagli addetti ai pubblici trasporti.

Anche la rivalorizzazione della *peseta* sembra presentare all'atto pratico numerose difficoltà: la moneta nazionale, riflettendo la situazione, va riperdendo alcuni dei punti guadagnati negli ultimi giorni.

Il Governo, invece, dal lato politico, essendo riuscito a mettere lo scompiglio tra i partiti dell'opposizione ha, in certo qual modo consolidato la sua posizione. Il fronte repubblicano e socialista è scompaginato e i costituzionalisti si trovano disorientati. Essi si sono riuniti ieri a casa di Villanove per decidere intorno all'atteggiamento del loro partito nei confronti del nuovo Governo, ed hanno inoltre pubblicato un manifesto che proclama il boicottaggio delle elezioni indette dal Gabinetto Aznar. La decisione è stata approvata da Santiago Alba che alla riunione del partito costituzionalista era rappresentato da Chapaprieta: e si ritiene che la sua attitudine ostile al Gabinetto Aznar influirà anche su altri eminenti liberali.

Il signor Albinana, capo dei legionari di Spagna, o nazionalisti spagnoli, ha fatto ieri interessanti dichiarazioni al corrispondente di Madrid della *Agenzia Havas*.

« Il signor Albinana ha detto: — Vi sono due politiche soltanto nel mondo: il comunismo e il nazionalismo. Noi facciamo parte del Partito nazionalista spagnolo dei Legionari di Spagna. Il nostro scopo è quello di difendere la Spagna contro tutti gli attacchi provenienti dall'estero e contro i cattivi spagnoli all'interno.

« Ecco, in poche parole, il mio programma: mantenimento della monarchia come forma di governo: rispetto dei principii della religione cattolica, religione nazionale. Per dare un'idea del patriottismo che intendiamo formare e conservare, noi procederemo alla formazione di un tribunale della Patria. Questo tribunale sarà composto di borghesi e di militari. Non bisogna dimenticare che ogni nemico interno della Spagna è l'alleato naturale dei nemici esterni. Tutti gli spagnoli che parlano male della Spagna e tutti quelli che intorbidano l'ordine all'interno dovranno passare innanzi al tribunale che io ho ideato ».

La *Gazzetta Officiale* di ieri pubblica un decreto in virtù del quale il comandante Franco e altri suoi amici fuggiaschi vengono radiati dal ruolo degli ufficiali dell'esercito.

Sciopero generale ferroviario

PARIGI, 27

Si ha da Madrid: Il minacciato sciopero ferroviario è stato attuato oggi in tutta la Spagna. Salvo poche eccezioni i treni non circolano più da stamane. Il Governo è riuscito tuttavia a fare partire qualche convoglio.

A Madrid scioperano pure il personale delle auto pubbliche in seguito al rifiuto, opposto dai proprietari ad una domanda di aumento delle mercedi.

La situazione è grave sopratutto per la mancanza dei veicoli e dei servizi. Il Governo ha provveduto ad organizzare autotrasporti con reparti dell'esercito. Si prevedono rigorose misure di ordine pubblico. Il Presidente della Associazione di Auto pubbliche è stato arrestato per accertata azione sobillatrice.

Il movimento rivoluzionario peruviano s'allarga

LIMA, 27 matt.

Il movimento rivoluzionario che finora era circoscritto alle regioni meridionali del Perù si estende ora anche a nord della repubblica. Giunge infatti notizia da Piura che due compagnie di fanteria si sono ribellate e delle truppe fedeli al Governo sono state inviate d'urgenza a combattere i ribelli. Esse si sono imbarcate al Callao per Sechua, donde attaccheranno la città in rivolta. Riguardo alla ribellione del nord del Perù le notizie che si hanno ora sono imprecise. Si sa soltanto che l'avanzata contro i ribelli è cominciata oggi e che un reggimento di cavalleria fedele al governo ha già potuto accerchiare le posizioni dei ribelli. (*Radio Stefani*).

Nuova rivoluzione alle viste nell'Uraguay

BUENOS AYRES, 27

Nonostante tutte le smentite ufficiali le voci di un possibile movimento rivoluzionario nell'Uruguay tendente a impedire al nuovo Presidente Terra di assumere la sua carica, si fanno sempre più insistenti. (*Radio Stef.*)

Mentre per le vie di Berlino i comunisti tumultuano i tedesco-nazionali rifiutano di rientrare al Reichstag

BERLINO, 27

La giornata di ieri ha confermato che il bolscevismo tedesco ha rinunciato alle inconcludenti «marce della fame» per adottare un sistema più pericoloso ma più redditizio: l'assalto ai negozi. Non tremarono certo i palazzi dell'aristocrazia, non furono invasi i grandi magazzini, nè tampoco si ebbe una vasta rivolta proletaria come aveva profetizzato alla vigilia il capo del comunismo tedesco, Thälmann, ma si assistette ad episodi di violenza e ad imprese che potrebbero essere preoccupanti presagi per il prossimo futuro.

Le irruzioni nei negozi di derrate alimentari erano improvvise, effettuate separatamente nella mattinata in questo o in quel quartiere o via, nel pomeriggio in altri punti della città ed in altri ancora, nella serata. E le operazioni erano compiute con straordinaria rapidità senza i soliti disordini. Erano gruppi di una ventina di persone al massimo che agivano e scomparivano. La polizia nonostante tutte le precauzioni fu sovente sorpresa e non riuscì che in rari casi a sventare i tentativi.

Ed a fianco di queste ordinate operazioni vi furono pure urti violenti coi protettori dell'ordine, cariche ad arma bianca, energiche ma vane resistenze dei dimostranti. Innumerevoli furono questi episodi, causa di parecchie centinaia di ferimenti, a quanto informano i comunicati ufficiosi di natura leggera. Anche gli arresti nella sola capitale ascendono ad una cifra rilevante fino a stamani non esattamente conosciuta.

Negli altri centri del Reich, la giornata ebbe più tragico epilogo che non a Berlino. In questi centri i comunisti si limitarono a organizzare i soliti assembramenti e corteo senza seguire la tattica che i compagni berlinesi aveva avuta tracciata dai capi.

Intanto mentre sulle piazze si manifestava, il Reichstag continuava il dibattito sui problemi agricoli, dibattito da cui risultò chiaramente che i gruppi del blocco governativo, compresi i social-democratici, sono disposti ad accordare al Governo i pieni poteri domandati per la lotta contro la crisi agricola.

Il nuovo comizio dei tedesco-nazionali fu però l'avvenimento politico il più importante delle ultime ventiquattro ore. In esso Hugenberg ha dato l'attesa risposta all'appello del presidente del Reich, che invitava il gruppo nazionalista a riprendere il posto alla Camera.

La risposta è stata negativa. L'oratore dopo aver rilevato che il Capo dello Stato è sorpreso nella buona fede dal proprio ambiente e falsamente informato sugli avvenimenti politici e sulla situazione parlamentare, ha aggiunto che se il cancelliere Brüning si rivolge perfino alla influenza del Maresciallo per sollecitare i nazionalisti-tedeschi a riprendere l'attività parlamentare, ciò è perchè il Capo del Governo e i suoi ministri sentono di trovarsi in una posizione ormai insostenibile.

« Il Gabinetto della media borghesia — ha concluso Hugenberg — ha assoluto bisogno dell'appoggio dei gruppi che hanno abbandonato alla sua sorte una Camera che viola la Costituzione e i diritti della minoranza. Ma questo giorno essa non lo avrà fino al giorno in cui alla estrema destra non saranno fatte quelle concessioni che essa rivendica e fino al giorno in cui Brüning non si sbarazzerà della influenza che sul suo Gabinetto esercita il socialismo ».

Gravi tumulti ai Comuni

L'Inghilterra sta per abrogare una legge che l'onorava

LONDRA, 27

Alla Camera dei Comuni si sono avuti oggi dei gravi disordini in seguito a un incidente, provocato dal deputato laburista Brown, durante la discussione di una proposta per la riduzione dell'indennità del caroviveri agli impiegati dello Stato.

Il deputato Brown è stato richiamato dallo «speaker», ma egli si è rifiutato di obbedire ai suoi ordini. Lo «speaker» allora ha proposto di sospendere il Brown dalle sedute e la proposta è stata approvata fra grande agitazione con 296 voti contro 17. E' avvenuto allora un grave tumulto e a stento il deputato Brown ha potuto essere condotto fuori della sala.

Oggi stesso alla Camera dei Comuni è venuta in discussione la questione dell'apertura dei cinematografi e dei teatri alla domenica in seguito a una interrogazione, alla quale ha risposto il Segretario agli interni, Clynes. Questi ha dichiarato che il Governo ha l'intenzione di presentare prossimamente un progetto di legge per dar modo alla Camera di pronunciarsi definitivamente sull'intera questione. Clynes non ha oggi indicato con precisione gli scopi del progetto di legge, ma si ritiene che generalmente esso provvederà alla legalizzazione dell'apertura delle sale di spettacoli alla domenica sotto determinate condizioni in quei locali in cui la apertura stessa verrà autorizzata dalle autorità locali. Come è noto, il Tribunale aveva recentemente sentenziato che l'apertura delle sale di spettacolo alla domenica era contraria a una legge di 150 anni fa. (*Radio Stef.*).

Il Governo non riceverà alcuna deputazione maltese

LONDRA, 27

Alla interrogazione di un deputato che chiedeva se il Primo Ministro può ricevere una deputazione maltese, Snowden ha risposto negativamente, perchè tutte le frazioni dell'opinione pubblica maltese avranno indubbiamente l'occasione di esporre le loro vedute alla Commissione reale in via di formazione che deve recarsi a Malta e per non creare intralcio all'opera della Commissione ritiene desiderabile che i membri del Governo non ricevano deputazioni per discutere circa la questione maltese.

ALTRI PARTICOLARI sull'attentato a Re Zogu

La massoneria non sembra estranea al delitto

VIENNA, 27

La *Reichspost* dice che nel corso delle indagini per l'attentato contro Re Zog sono venuti in luce nuovi particolari, con cui è stato appurato fra l'altro che venerdì sera, fra le ore 20.30 e le 22, Aziza Hami Blamasi Tromara ed un forestiero non albanese sedevano ad un tavolo del Caffè dell'Opera, giocando a carte. L'albanese Muletti stava a guardare. Verso le 22, prima che finisse la rappresentazione al teatro dell'Opera, Blamasi estrasse l'orologio, facendo un cenno a Hami, che si alzò, pregando Muletti di continuare il gioco in sua vece. Blamasi disse una frase in albanese accennando a Zog.

Dopo qualche minuto Blamasi uscì e poco dopo si udirono colpi d'arma da fuoco nella « Operangasse », mentre nel caffè si verificò un grande subbuglio. Blamasi corse al telefono seguito nella cabina da Tromara. Al tavolino rimase solo l'individuo non albanese. Gli altri che avevano preso parte alla partita a carte non ritornarono più.

Il giornale aggiunge che Blamasi e Tromara sono membri della loggia massonica belgradese. (*Stef.*).

La salma del Magg. Topolai in viaggio per l'Albania

VIENNA, 27 matt.

Nel pomeriggio di ieri la salma del maggiore Alessandro Topolai è stata deposta alla presenza di una deputazione austro-albanese in un vagone. Sul feretro era deposta una grande corona di Re Zog, mentre ai lati si trovavano numerose corone. La salma è partita alle ore 22 col diretto per l'Italia, donde sarà trasportata, via mare, in Albania.

Accompagna la salma in rappresentanza del Governo il consigliere governativo dott. Giorgio Tekmazy.

Il bilancio settimanale della Banca di Francia

PARIGI, 27 pom.

Nel bilancio settimanale della Banca di Francia si legge: incassi oro Monete e lingotti 55.857.792.419 franchi con un aumento di 119.735.406 franchi. Biglietti al portatore in circolazione 76.851.949.540 con una diminuzione di franchi 367.555.565. Ammontare degli impegni a vista franchi 102.329.292.388. Proporzione fra l'incasso oro e gli impegni a vista 54.59 per cento.

Le conversazioni navali a Roma

Colloqui di Ministri - Lavori di esperti - Una colazione a Tivoli

ROMA, 27 sera

Come è stato ieri annunciato, le conversazioni navali sono continuate nella giornata di oggi.

Questa mattina alle 9,15 a Palazzo Chigi si sono riuniti gli esperti italo-britannici per riprendere i loro lavori, che si sono protratti fino alle 12.

Alle ore 10 il Ministro degli esteri sig. Henderson ha conferito di nuovo a Palazzo Chigi col Ministro Grandi. Il colloquio è durato un'ora.

Alle 13 gli ospiti britannici si sono recati a Tivoli a visitare Villa Este, ove il Ministro Grandi ha offerto una colazione d'onore. Erano presenti l'Ambasciatore d'Inghilterra, Lady Graham, la signora Grandi, il Ministro Sirianni, il Sottosegretario agli Esteri e la signora Fani, il Sottosegretario alla Marina on. Russo, Mister Salby, Mister Graigie, il Consigliere d'Ambasciata britannica, Mister Osborne, il Capitano Bevan, il comandante Bittoston, l'Ammiraglio Burzaghi, i ministri plenipotenziari Ross e Guriglia, Tagliani e Buti, il comm. Rocco e signora, il Marchese e la marchesa Diana, il commendator Chigi, il comandante conte Ranieri Biscia, il comandante Don Fabrizio Ruspoli, il comm. Iacomoni, il conte Buccarelli, il comandante Ferreri e signora e il conte Capece.

Gli ospiti hanno visitato Villa Adriana e Villa Este.

Nel pomeriggio gli esperti hanno ripreso il loro delicato lavoro.

L'impressione generale sulle conversazioni di ieri e di oggi è piuttosto ottimista.

Nel tempo stesso nei circoli diplomatici si osserva che le questioni tecniche e quindi le cifre avranno importanza decisiva fino all'ultimo momento.

Ieri ed oggi le conversazioni di carattere politico hanno proceduto di conserva coi lavori di carattere tecnico ai quali hanno partecipato i ministri Sirianni e Alexander.

Come è stato scritto ieri è probabile, che i ministri inglesi lascino Roma domani.

Stasera vi sarà un pranzo all'Ambasciata Britannica.

Questa la cronaca delle laboriose giornate.

Anche oggi la stampa romana si mantiene molto riservata e il suo atteggiamento è così spiegato dal Giornale d'Italia:

« Il problema attuale è anzitutto di cifre e non di principi, i quali non sono in questo momento toccati nè discussi. Ma anche come contenuto in questo campo di fatti concreti contingenti esso ha importanza decisiva per i suoi riflessi particolari sulla politica delle costruzioni navali italiane e francesi e per i suoi riflessi generali sui rapporti internazionali. E, pur così definito, il problema non è semplice. I suoi vari aspetti tecnici richiedono esami attenti e tempestive riserve perchè investono diversi ordini di vitali interessi. Si comprende allora la riserva che viene tuttora mantenuta nei circoli italiani competenti e che si impone a tutti gli organi di informazione ».

Dal canto suo la Tribuna *rileva:*

« Se la permanenza dei ministri britannici a Roma dimostra di non essere tanto facile arrivare a conclusione, è tuttavia acquisito in modo evidentissimo, che nella riconosciuta e pregiudiziale necessità dell'accordo a cinque, è il valore politico affermato costantemente dall'Italia. Il tentativo assurdo di raggiungere un accordo sia pur monco senza l'Italia, pur essendo stato ripetutamente avanzato, è nettamente fallito e noi ci auguriamo sinceramente che esso scompaia per sempre in questo come in altri campi dal sistema politico francese cui esclusivamente appartiene ».

Il primo incontro Mussolini-Henderson

ROMA, 27

Ieri alle ore 16 il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Henderson, Ministro degli Affari esteri dell'Impero britannico e il Primo Lord dell'Ammiragliato on. Alexander.

Erano presenti le LL. EE. Grandi, Ministro degli Esteri e Sirianni, Ministro della Marina.

La conversazione, che si è svolta attorno al progetto di un accordo navale, è durata un'ora. (Stefani).

Commenti parigini...

PARIGI, 27

Il « Journal » in un articolo intitolato « Come si presentano i negoziati navali per l'Italia » scrive tra l'altro: Un fatto è acquisito, il regolamento del problema degli armamenti navali dipende oramai dalla decisione dell'Italia. Continuando il giornale dice: Le proposte che saranno sottoposte all'Italia scartano le vane discussioni teoriche e si pongono sul terreno della realtà pratica prendendo la forma di programmi di costruzioni nettamente definiti per 5 anni. Queste proposte segnano una evoluzione molto caratteristica dell'orientamento delle costruzioni navali francesi. La Francia riduce i sottomarini e le torpediniere, due categorie delle quali essa ha un vantaggio incontestato.

Per contro la Francia porta il suo sforzo sui piccoli incrociatori, categoria nella quale l'Italia ha una seria precedenza, e sulle corazzate, categoria per la quale l'Italia ha un diritto di parità riconosciuto dagli accordi di Washington. Questo diritto nessuno può contestarlo, ma l'Italia può rinunziar spontaneamente ad esercitarlo constatando che le nuove corazzate francesi non mirano al Mediterraneo ma sono destinate ad equilibrare le nuove navi tedesche. La base tecnica di un accordo è dunque relativamente facile a scoprirsi se le condizioni politiche sono realizzate.

In fondo tutto è sempre stato là. La concorrenza navale come i cambiamenti dell'Italia sulle questioni generali degli armamenti non sono stati mai altra cosa che l'espressione di malintesi politici. E' possibile dissipare questi malintesi? La questione non può essere evitata poichè questi malintesi si sono prolungati da anni tanto per la frontiera della Tripolitania che per lo statuto degli italiani in Tunisia e l'accordo franco-jugoslavo e pertanto vi è tra Parigi e Roma, senza parlare del ricordo degli sforzi comuni, un legame indiscutibile ed è la solidarietà dei beneficiari del nuovo statuto europeo egualmente minacciato dalla campagna di revisione.

...e quelli inglesi

LONDRA, 27

Il « Times » in un dispaccio da Roma, rileva che gli ambienti ufficiali mantengono il massimo riserbo e che indubbiamente sono state impartite istruzioni ai giornali di astenersi da commenti e previsioni che possono pregiudicare i negoziati. Certi ambienti italiani insistono su tre punti: 1) il viaggio dei ministri britannici segna una nuova importantissima fase dei negoziati navali; 2) il loro arrivo a Roma dimostra che l'Inghilterra non mira ad un accordo bilaterale; 3) bisogna guardarsi dall'attendere sviluppi sensazionali e precipitati. Il giornale sunteggia brevemente l'editoriale del « Popolo di Roma » e mette in rilievo la cordiale accoglienza dell'opinione pubblica italiana, ai ministri britannici. Lo stesso giornale da Parigi, mentre rileva la soddisfazione francese per lo andamento dei negoziati navali, osserva che appare chiaro dai commenti della stampa parigina, il conflitto che si svolge nell'opinione pubblica fra il desiderio di ridurre le spese militari e il desiderio di vedere assicurata la sicurezza. Lo stesso giornale in un editoriale sulla missione di Henderson dice che il viaggio dei ministri britannici, sebbene improvviso è conforme alla politica della Gran Bretagna di adoperarsi in ogni modo perchè si giunga all'intesa navale italo-francese, che concreta il trattato di Londra. Il « Times » ricorda l'azione svolta dal primo ministro, dal ministro degli esteri e dagli esperti britannici, dalla chiusura della conferenza di Londra ad oggi. Aggiunge che l'idea ventilata ad un certo momento di una adesione separata dalla Francia al patto di Londra, è stata abbandonata non solo perchè scortese verso l'Italia, ma pericolosa inquantochè avrebbe potuto indicare e lasciare credere che l'Inghilterra si schierava da una delle due parti. L'allontanamento di tale possibilità ha prodotto uno spirito ottimistico a Roma. Si può essere certi della buona volontà del governo italiano. L'Italia come la Francia non si era avvalsa delle clausole di Washington per le navi di linea. Tuttavia è chiaramente giustificata la dichiarazione delle autorità italiane che non bisogna attendersi immediati sviluppi sensazionali. L'attuale fase dei negoziati è troppo delicata per pregiudicarla con azioni affrettate e la rimozione della rivalità navale franco-italiana è di estrema importanza anche al di là del Mediterraneo. Il corrispondente diplomatico del « Daily Telegraph » scrive che la drammatica affrettata partenza di Henderson per Parigi e Roma non può non destare qualche apprensione, giacchè l'eccessiva fretta o il sentimentalismo possono facilmente pregiudicare una questione che è estremamente importante per l'impero britannico. Lo stesso giornale dice che si presume in alcuni ambienti italiani che le 70 mila tonnellate di navi di linea accordate dal trattato di Washington alla Francia e all'Italia sono escluse dalle cifre pubblicate in questi giorni.

Il « Daily Mail » in un editoriale dice che tutti in Inghilterra si augurano che la missione pacificatrice dei ministri britannici sia coronata da successo. Il successo della missione dei ministri britannici renderà grandi servigi alla causa della pace ed alla ricostruzione della economia dell'Europa.

Il « Manchester Guardian » riporta l'ottimismo diffuso nella stampa italiana. Aggiunge che a Roma circolano voci prive di ogni conferma ufficiale di garanzie accordate dal governo britannico all'Italia. Lo stesso giornale rileva che la stampa francese lascia ormai intendere che non vi è da parlare più di un accordo separato anglo-francese ma che in gran parte della stampa parigina continuano a figurare accenni a compensi britannici in materia di disarmo terrestre.

Il « Manchester Guardian » riporta l'articolo di Pertinax sui sacrifici che la Francia farebbe per raggiungere la intesa.

Il « Dayly Herald » dice che negli ambienti ufficiali italiani non si esclude la possibilità che si giunga presto ad una intesa che consenta alla Francia e all'Italia di aderire al patto di Londra. L'intesa sarebbe basata sull'impegno reciproco di non costruire fino al 1936 oltre un limite che costringa l'Inghilterra a valersi della clausola di salvaguardia. Lo stesso giornale smentisce che l'Inghilterra abbia assunto impegni verso la Francia in materia di disarmo terrestre. I giornali riferiscono che il sottosegretario Balton ha dichiarato ieri alla Camera dei comuni non potere aggiungere nulla di nuovo alle dichiarazioni precedentemente fatte aggiungendo che nè l'Italia nè la Francia hanno ancora varato navi comprese nel loro programma del 1930 e riconfermando che l'America e il Giappone sono tenute al corrente dei negoziati. I giornali riferiscono pure che il Cacciatorpediniere italiano « Cadamosto », ha conquistato il record mondiale della velocità.

La stampa tedesca

BERLINO, 27

Commentando il viaggio dei Ministri Inglesi a Roma la *National Socialista Angriff* scrive che la tendenza francese a usare riguardi all'Italia nella questione navale del Mediterraneo ha ragioni molto significative. La Conferenza pel disarmo — dice il giornale — fissata per l'anno prossimo, già proietta le sue ombre e la Francia spera di indurre l'Italia a concedere come contro prestazione l'appoggio alla tesi francese secondo la quale le riserve istruite non dovrebbero essere comprese nelle forze militari, mentre la Gemania che non dispone di tali riserve non può naturalmente accettare tale tesi.

L'Italia è stata finora a fianco della Germania nella questione del disarmo, ma come sempre la politica estera tedesca non ha fatto nulla per mantenere l'Italia in tale atteggiamento. Tanto più attiva invece è stata la Francia e la sua attività porta oggi i suoi frutti, mentre la Germania è considerata a Roma in caso disperato.

Il corrispondente romano della *Boersa Zeitung* telegrafa la decisione dei Ministri Inglesi di recarsi a Roma è giunta inaspettata al Governo italiano in quanto sino a martedì nulla si sapeva circa il consenso francese alle proposte inglesi, mentre il Governo italiano aveva fatto di tale consenso la premessa indispensabile alla nuova partecipazione ai negoziati. Soltanto dopo che una forte pressione inglese aveva ottenuto dalla Francia una riduzione di armamenti di circa 40 mila tonnellate, si presentava per l'Italia la possibilità di far presentare agli organi responsabili i suoi postulati.

Il telegramma di Henderson, che annunziava la visita a Mussolini, presupponeva pertanto concessioni di massima ai francesi. Si assicura a Roma, dice il corrispondente, che per l'Italia ha una importanza decisiva se la Francia sia disposta a dare garanzie circa il dislocamento delle nuove navi fuori del Mediterraneo circa le sfere di influenza italiane e circa la inviolabilità dei territori coloniali italiani.

I lavori della Commissione granaria europea

PARIGI, 27 matt.

Il Comitato per lo smaltimento degli *stock* futuri dei cereali istituito dalla Commissione di studio per la Unione Europea, si è nuovamente riunita.

Per l'Italia erano presenti S. E. De Michelis, il Ministro plenipotenziario Giancarelli, il Consigliere di Stato Brocchi, il Direttore generale della produzione industriale e degli scambi al Ministero delle Corporazioni, il presidente dell'Ass. Nazionale fascista dei Mugnai. All'inizio della seduta il Ministro degli esteri Briand ha ricordato che il Comitato dovrà esaminare il problema della esportazione delle eccedenze dei raccolti futuri, studio che dovrà essere limitato ai soli dati della situazione europea. Briand non ha nascosto le difficoltà contro le quali urterà il comitato e precisamente le divergenze di interessi tra compratori e venditori, le questioni dei prezzi della qualità dei cereali ecc. ecc. Ma vi è una garanzia acquisita ed è l'assicurazione, data pubblicamente e solennemente dai paesi compratori di cereali, della loro ferma volontà di riservare ai grani del centro e dell'est una parte importante delle loro importazioni. Il Ministro degli esteri ha così concluso: « Il compito che vi incombe reclama dal vostro senso politico come pure dalla vostra competenza e dal vostro spirito di cooperazione uno sforzo potente e sostenuto di buona volontà, di cui la Commissione di studio per l'unione europea attende con fiducia il successo». Applausi unanimi hanno salutato il discorso di Briand.

Infine Francois Poncet è stato nominato presidente del Comitato. Egli prendendo possesso della carica ha ringraziato il comitato stesso per la prova di fiducia data e poi ha definito nelle sue grandi linee i lavori della commissione. Ha messo in rilievo che la sopraproduzione dei cereali di cui si parla non è stata se non pel mercato mondiale. La Europa è deficitaria e deve importare da oltremare dai 100 a 150 milioni di quintali di frumento e dai 60 agli 80 milioni di quintali di granoturco. Tuttavia le eccedenze di cereali europei assorbite rimarranno dall'80 al 90 per cento dei bisogni che dovranno essere soddisfatti dagli esportatori d'oltre mare. Per conseguenza l'Europa non può regolare il problema dei cereali, che in collaborazione coi paesi d'oltremare e sarebbe augurabile che la riunione del Comitato servisse a mettere d'accordo i paesi sull'atteggiamento verso i paesi d'oltre mare specialmente in occasione della prossima conferenza del grano a Roma.

Il Presidente ha in seguito enumerato i punti di vista, che dovranno essere esaminati dal Comitato.

Hanno parlato quindi Stucki Bokes ed Ernst. Il presidente dopo avere dichiarato che un regime preferenziale non poteva concepirsi altrimenti che nel campo puramente doganale ha ricordato che il Comitato per lo smaltimento dei cereali nel 1930 aveva previsto la possibilità di assicurare una preferenza effettiva per i mezzi di facilitazione in materia di trasporti. (*Stefani*).

Il censimento nel paese di Giovanni Huss

PRAGA, 27 febbraio

Verso la fine del dicembre scorso ebbe luogo nella repubblica ceco-slovacca il censimento che offre qualche interesse dal punto di vista delle diverse nazionalità che la compongono come dal punto di vista religioso. Vorrei chiamare l'attenzione particolarmente sotto questo ultimo aspetto in rapporto alle speranze sorte nel paese di Giovanni Huss all'indomani del crollo della monarchia degli Asburgo. E' noto che dodici anni addietro quando venne costituita la repubblica ceco-slovacca, si diceva altamente e si scriveva correntemente che, poichè Roma *Caput mundi* era stata legata per vari secoli con Vienna, avrebbe dovuto seguire le sorti di quest'ultima e Giovanni Huss sarebbe sorto dalle ceneri di Costanza più forte che mai. E non si rimase sul terreno esclusivo delle declamazioni. Si diede mano all'esodo dal santuario da parte di un nucleo di sacerdoti che costituirono quella che venne chiamata la chiesa nazionale ceco-slovacca. Si faceva dire che fra non molto il romanesimo avrebbe trovato la sua tomba nel paese di Giovanni Huss. Se per avventura questo fosse avvenuto, sarebbe stato per la giovane repubblica una terribile jattura; poichè in un paese terribilmente diviso per le varie nazionalità che lo compongono, sarebbe venuto meno anche il grande vincolo unitivo del cattolicismo che ha larghissime propaggini nella Boemia, la Moravia, la Slovacchia.

In linea di fatto, le previsioni non si avverarono. I cattolici, di fronte alla minaccia, costituirono un blocco inscindibile che ebbe la sua efficacia nel Parlamento e fuori.

A dieci anni di distanza veniva indetto un nuovo censimento. Non è senza interesse il ricercare quali modificazioni si sono prodotte in questo decennio sul terreno religioso. Il raffronto della statistica delle nazionalità con quella delle diverse confessioni riserva più di una sorpresa. La nazionalità ebraica ad esempio non è rivendicata oggi a Praga che da 6731 persone, mentre la religione ebraica conta 35,463 fedeli. Noi non diremo che numerosi ceco-slovacchi, nati cristiani, siansi convertiti alla legge di Israele; diremo piuttosto che una trentina di mila Israeliti, fedeli alla loro religione, si sentono buoni ceco-slovacchi e s'inscrivono come tali, quando non preferiscono per ragioni di opportunità di dichiararsi tedeschi.

Dopo le lotte religiose che l' insanguinarono, verso la fine del Medio Evo, la Boemia, passa in Occidente, per una terra di fanatismo antireligioso e di libero pensiero. E' l'eterna «colpa dei Boemi» resa celebre dal nome di Giovanni Huss e dal rogo di Costanza. Il risultato del censimento del 1930 non conferma questo giudizio. Le varie confessioni religiose — e il cattolicismo romano in particolar modo — non soltanto non hanno perduto terreno in quest' ultimo decennio, ma ne hanno anzi guadagnato.

La città di Praga che contava 694.000 abitanti nel 1921, ne ha oggi 848.000, ciò che rappresenta un aumento assoluto di 154.000 unità, e un aumento relativo del 25 per cento.

Di questo aumento è la Chiesa cattolica che ha approfittato di più. Essa aveva nel 1921 395.125 fedeli. Ne conta oggi 486.545. La chiesa ceco-slovacca, sorta dal distacco che si produsse all'indomani della guerra e che avrebbe dovuto diventare la grande chiesa nazionale, riuniva nel 1921 85.960 membri. Oggi ne ha 133.741. Anche la chiesa evangelica dell'unità dei fratelli ha guadagnato numericamente. Ad eccezione della chiesa evangelica slovacca e della chiesa ortodossa scismatica che sono in perdita, tutte le confessioni registrano un progresso più o meno notevole. Ha invece perduto terreno il libero pensiero. Nel 1921, 127296 persone si erano dichiarate «senza confessione» oggi la loro cifra è diminuita di poco più di un migliaio, ciò che è molto se si pensa che la popolazione di Praga aumentava del 25 per cento. Mentre nel 1921 v'erano a Praga 188 libero pensatori per mille abitanti, questa proporzione è caduta oggi a 148. I cattolici sono 585 su mille, i membri della chiesa ceco-slovacca 157, gli evangelici 43. E' difficile, dopo ciò, di parlare di tramonto dell'idea religiosa in Boemia.

Queste cifre sono date dal censimento. Se si riflette che i poteri statali sono portati a rafforzare la così detta chiesa nazionale e a comprimere lo slancio del cattolicismo romano, la vitalità di quest'ultimo nel paese di Giovanni Huss non può essere seriamente contestata. Le previsioni di dieci anni addietro sono annullate. Il cattolicismo si è sbarrazzato degli elementi spurii e trova nella lotta le sue ascensioni.

Quando i dirigenti si renderanno conto della forza sociale unificatrice del cattolicismo romano in un paese confinante colla Germania luterana, troveranno in lui, spoglio di privilegi ma libero, il grande propulsore nella via della civiltà. Ma anche limitandoci ai risultati di questo ultimo decennio, il risultato ottenuto, di fronte alle speranze concepite nel campo hussita, è indubbiamente di una grande eloquenza.

FUCKS

Il programma dell'Unione Cattolica per le Scienze Sociali

MILANO, 27 pom.

La preziosa fioritura di studi economici e sociali alla quale aveva dato origine la scuola di Giuseppe Toniolo, può dirsi abbia subito un ristagno dopo la scomparsa del Maestro insigne, l'attività e l'interesse dei cattolici italiani essendosi di preferenza rivolti ad altri campi della cultura.

In questi ultimi tempi soltanto è dato notare una promettente ripresa: e l'opera svolta dalla Università Cattolica ha certamente contribuito in misura notevole a tale risveglio nello studio delle scienze economiche-sociali, da parte dei cattolici nel nostro paese.

Infatti l'Università Cattolica del Sacro Cuore, colla sua fiorente *Scuola di Scienze Economiche e Sociali*, ha già conquistato una brillante posizione in questo campo; ne sono prova i pregevoli volumi edeti nella *serie Scienze Sociali, statistica, scienza giuridiche, ecc.;* nella collezione di pubblicazioni dell'Università stessa; taluni di questi volumi, come ad esempio *Gli scritti in memoria di Giuseppe Toniolo nel decennio della sua morte*, volume al quale hanno collaborato scrittori di ogni parte del mondo, hanno avuto vasta risonanza anche presso gli studiosi stranieri, e tutti hanno destato vivo interesse nell'ambiente scientifico, ottenendo il più favorevole apprezzamento.

Una buona iniziativa possiamo ora segnalare, dalla quale questo movimento di rinascita del pensiero sociale cattolico potrà ricevere efficace impulso.

E' di questi giorni, infatti, la costituzione di una *Unione Cattolica per le scienze sociali*, con sede presso l'Università Cattolica stessa.

Una provvida istituzione che si propone appunto come scopo di « promuovere e coordinare studi e ricerche nel campo delle scienze sociali per illustrare la dottrina cattolica e l'influenza del Cristianesimo nell'incivilimento dei popoli ».

Secondo il programma iniziale predisposto dal Comitato direttivo, l'attività dell'Unione Cattolica per le Scienze Sociali comincerà a svolgersi come segue:

1. — L'Unione Cattolica per le scienze sociali pubblicherà, a partire dal gennaio 1931 un Foglio bibliografico contenente:

a) l'indicazione delle pubblicazioni di scienze sociali;

b) l'esame delle opere principali, di recente pubblicazione;

c) la rassegna delle riviste e di altre pubblicazioni periodiche col riassunto degli articoli più importanti. La pubblicazione di questo « Foglio » sarà fatta a mezzo della *Rivista Internazionale di scienze sociali e discipline ausiliare*, il periodico fondato sotto gli auspici di Leone XIII da Giuseppe Toniolo e da Mons. Salvatore Talamo, che, edito da qualche anno a cura dell'Università Cattolica, già tante benemerenze ha acquistato.

Come abbiamo a suo tempo annunciato, l'Unione Cattolica per le scienze sociali ha bandito quest'anno due notevoli concorsi a premio per monografie sui temi:

« Svolgimento del pensiero sociale cristiano dall'istituzione della Chiesa fino ai Padri apostolici inclusi » e *« Influenza dell'Enciclica « Rerum novarum » nel pensiero e nella vita sociale contemporanea »*.

Salutiamo con sensi di vivissima soddisfazione il nuovo organismo, destinato a richiamare l'attenzione degli studiosi nostri sui problemi economici e sociali, rinvogliandoli a coltivarne lo studio con quella passione e con quel profitto che già hanno costituito in passato un giusto titolo di merito e d'onore per i cattolici italiani.

Un attentato intimidatorio nel convento di Audissina

GORIZIA, 27

Ignoti sobillatori, facenti capo all'occulta banda degli oriunasci, ha consumato un altro attentato, questa volta a fondo dimostrativo, contro i padri cappuccini italiani che dirigono il convento di Santa Croce di Aidussina, piccola cittadina posta nella vallata di Vippacco.

Gli attentatori, scavalcato che ebbero il muro di cinta, favoriti dalla oscurità della notte, penetrarono nell'orto del convento, dove fra le aiuole collocarono due bombe fabbricate con sistemi rudimentali: la prima con una gavetta avvolta in un giornale juEgoslavo e l'altra con una borraccia militare del tipo austriaco, entrambe riempite con materie esplosive. Successivamente dopo di avere infranto i vetri di una finestra posta al pianterreno, scavalcando il davanzale si introdussero nel corridoio e lungo una piccola scalinata collocarono, in un angolo verso il piano superiore, una terza bomba confezionata con una bottiglia.

Dato uindi fuoco ad una lunga miccia, ridiscesero frettolosamente in giardino per appiccare il fuoco alle altre due micce. Improvvisamente tre scoppi rintronarono, suscitando tra i padri cappuccini il più vivo panico. Il padre priore, Lorenzo De Drenchia, friulano, fu il primo ad essere in piedi e ad invitare i confratelli ad uscire dalle celle. Poco dopo padre Isaia, padre Raffaele, padre Serafino e un novizio erano in piedi e si precipitarono nell'orto, alla ricerca dei mlfttori, i quali però già si erano dileguati per le viuzze della piccola cittadina.

Gli scoppi furono uditi distintamente anche dagli abitanti delle case vicine, che, temendo un'aggressione, si erano barricati nelle proprie abitazioni.

Nella notte stessa furono avvertiti del grave fatto i carabinieri di Aidussina, che si recarono immediatamente sul posto per le indagini, onde scoprire i nefandi attentatori. Il Questore Modesti, assumendo personalmente la direzione delle ricerche, inviava sul posto il commissario Trentadue con alcuni agenti specializzati che, insieme coi carabinieri, al comando del capitano Faedda, iniziarono la battuta delle campagne e delle ville circostanti, senza però riuscire nell'intento.

Le indagini sono continuate anche oggi, fruttando qualche arresto di persona sospetta che poteva essere in relazione con l'attentato.

Per fortuna non si sono avuti a deplorare danni alle persone e alle cose.

Commemorazione delle Pandette a Milano ad iniziativa dell' Università Cattolica

MILANO, 27

L'iniziativa della Università Cattolica per la commemorazione dei 14 centenario delle « Pandette » ha raccolto in città il più largo eco di consensi.

La lezione inaugurale è stata tenuta quest'oggi dall'avv. prof. Pietro De Franceschi, rettore della Regia Università di Roma, col tema: « Premesse storiche alla creazione del Digesto ».

L'oratore ha svolto il suo tema con dottrina ed ampiezza ed è stato salutato alla fine da calorose ovazioni.

Domani parlerà il prof. Vincenzo Arangio Ruiz, e dopodomani il prof. Paul Collinet della Facoltà di Diritto dell'Università di Parigi.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. Mons. Castelli arcivescovo di Fermo;

Mons. Venturi arcivescovo di Chieti;

Mons. Zampini sagrista e vicario di S. Santità per la Città del Vaticano;

Mons. D'Herbigny, Presidente della Pontificia commissione per la Russia;

Mons Canali, Assessore della Sacra Congregazione del S. Ufficio;

Mons. Mariani.

I progressi dell'"Unione Missionaria del Clero,,

L'udienza del Santo Padre

Nei giorni 24, 25 del corrente mese, è stata tenuta in Roma l'assemblea del Consiglio nazionale della «Unione Missionaria del Clero».

S. E. il Presidente, Mons. Bovelli Arcivescovo di Ferrara, dopo un caldo saluto agli intervenuti ha invitato il Direttorio nazionale a leggere la relazione morale e finanziaria. Dalla relazione morale risulta che i sacerdoti iscritti all'«Unione» da 37 mila, che erano nel 1909, sono saliti a 39.455. Nell'anno 1930 l'«Unione» ha intensificato la propaganda orale con numerose riunioni di studio. Il propagandista nazionale e vari incaricati regionali hanno visitato quasi tutte le diocesi d'Italia. La propaganda ha segnato nuovi progressi per il miglioramento delle due riviste, la bimestrale e il «Pensiero Missionario», e per il crescente sviluppo della Libreria, che nel 1930 si è arricchita di nuove interessanti pubblicazioni missionarie.

Il Consiglio ha approvato l'iniziativa della direzione di offrire a tutti gli insegnanti di religione nelle scuole primarie l'indovinato libro « *Prime nozioni di missiologia* » di Mons. Vigna.

Per l'anno 1931 sono in vista, oltre al Congresso di Udine che riuscirà grandioso, una vasta opera di propaganda. A degna conclusione dei lavori dell'importante assemblea il Consiglio nazionale è stato ieri alle ore 13, ricevuto dal S. Padre in particolare udienza. Erano presenti S. E. Mons. Bovelli, Arcivescovo di Ferrara presidente dell'«Unione»; Mons. Carminati, Direttore; il Can.co Ciarafa propagandista, e tutti i consiglieri.

L'Augusto Pontefice, dopo aver dato a baciare la mano, ha rivolto paterne parole di compiacimento e di incoraggiamento per l'opera svolta dalla benemerita associazione.

Il S. Padre diceva di elargire a quei cari figli le benedizioni più cordiali. Egli aveva letto la relazione di quello che avevano fatto ed aveva ascoltato dalla voce del Presidente Mons. Bovelli consolanti notizie. Fondato e giusto era dunque il suo compiacimento per il successo ottenuto. Egli era fiducioso in tutto quello che essi avevano fatto, e sopratutto in quello che faranno, e ben volentieri impartiva la benedizione a ciascuno di essi, ai loro propositi, ai loro pensieri, a tutto quello che essi recavano nella mente e nel cuore.

I convenuti sono stati anche ricevuti da S. E. il Cardinale Van Rossum Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide; e da S. E. Mons. Salotti, Segretario della S. Congregazione stessa.

In memoria del comm. Marucchi

Giovedì prossimo a cura della pontificia commissione di archeologia sacra con l'adesione del *Collegium cultorum Martirum* e della Società dei cultori di archeologia cristiana, sarà celebrato nella chiesa di S. Cecilia ove riposa il corpo della martire una solenne funzione a suffragio del Comm. Marucchi.

Nel pomeriggio dello stesso giorno il *Collegium cultorum Martirum* commemorerà l'illustre archeologo in solenne tornata nella sala del palazzo della Cancelleria Apostolica.

Le esequie anniversarie per il Card. Merry del Val

In continuità, dalle 6 alle 12, un folto pellegrinaggio si è avvicendato nelle grotte di S. Pietro attorno alla tomba del Cardinale Merry del Val. La tomba è stata ricoperta di fiori a cura degli educandati e della sorella del Papa. Il Patriarca mons. Vicentini, Vicario del Capitolo di S. Pietro ha celebrato la Messa funebre. Le Messe sono continuate a celebrarsi fino a mezzogiorno.

Mons. Canali si è trattenuto a pregare sulla tomba fino alle 9 assieme al fratello del Cardinale Marchese Domingo Merry del Val.

Alle 10.30 hanno avuto luogo i funerali solenni nella basilica di S. Prassede di cui il compianto Cardinale fu titolare. Ha officiato l'abate Pierani, Generale dei Vallombrosani. Assistevano i Cardinali Pietro Gasparri, Sbarretti, Rossi, Capotosti, il Marchese Merry del Val, monsignor Canali.

Il Cardinal Lepicier si era fatto rappresentare.

La grande basilica era gremita di gente. Notati l'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, i ministri d'Austria e d'Ungheria, l'Incaricato d'affari della Gran Bretagna, il Principe Massimo, il Marchese Sacchetti, mons. Vicentini, mons. Cherubini ed altre personalità e rappresentanze di ordini religiosi, di monasteri, conventi, seminari ecc. Dopo l'assoluzione al tumulo data dal celebrante, mons. Ruffini segretario della Congregazione degli studi, ha detto il rituale elogio funebre del compianto Cardinale.

Sistemazione del cortile del Belvedere

Nel cortile del Belvedere sono cominciati i lavori per collocare al centro dell'emiciclo la riproduzione della statua della Sapienza, attribuita al Prestinari ed esistente nella Biblioteca dell'Ambrosiana di Milano. La statua sarà collocata in una nicchia, scavata nel riquadro centrale dell'eciciclo. I lavori di adattamento sono diretti da Luca Beltrame.

Studi di teologia e di morale

I trattati di scienze sacre e in ispecie le opere teologiche e morali non si può dire davvero che facciano difetto nel campo nostro: ce n'è, si può aggiungere, per tutti i gusti, perchè adattati e rispondenti ai vari e molteplici bisogni delle classi colte e massime dei Sacerdoti, e quindi vario è pure il criterio adottato e il tenore seguito nella compilazione di tali opere.

Ci sono per es. gli scritti d'intonazione rigorosamente scientifica per un ceto ristretto di studiosi e ci sono i libri di divulgazione per una più larga sfera di lettori; ci sono le opere di carattere enciclopedico, sia pure entro l'ambito di una determinata cerchia di studi, e ci sono le opere specializzate; i libri di studio e i libri di erudizione; le opere per istradare i principianti e le opere ad uso degli iniziati, per rinfrescare loro la memoria di ciò che hanno già studiato ed appresso.

Orbene, il « Sommario di teologia dogmatica e morale » edito dall'Ab. Berthier (Libreria del S. Cuore, Torino, prezzo: L. 50), è ad un tempo una piccola enciclopedia delle scienze sacre, un testo indicatissimo per correre tra le mani dei giovani seminaristi del corso teologico, e un ripetitore insuperabile per il clero provetto, intensamente occupato nel ministero pastorale, che non ha nè tempo nè modo di acquistare e compulsare molti libri. «Sommario» è intitolata l'opera del Berthier, ma s' ingannerebbe chi pensasse trattarsi dei soliti centoni raffazzonati affrettatamente alla men peggio da orecchianti vogliosi di impancarsi a maestri senza adeguata preparazione: si tratta invece di una opera poderosa, a lungo meditata, riveduta e rifatta più e più volte, frutto insomma di un diuturno e paziente processo di elaborazione, che si è venuta allargando e arricchendo di sempre nuovi e preziosi elementi, fino a racchiudere nello spazio di 900 pagine circa, il fior fiore della dogmatica, della morale, del diritto canonico, della mistica, della liturgia, della pastorale ed anche della filosofia cristiana. E con quale ordine, profondità, chiarezza e precisione di linguaggio sono esaminati e risolti i problemi più delicati e più astrusi delle sacre discipline, così da fornire immediatamente al lettore un orientamento sicuro, una visione netta dello stato delle questioni e il filo conduttore per riuscirne a capo!

L'opera fu composta dall'Autore dapprima in lingua latina, 44 anni or sono, nel 1887: incontrò subito uno straordinario favore, cosicchè l'Autore stesso pensò di voltarla in francese: verso il 1914, ne erano state esitate ben 24 mila copie: ora le copie vendute superano già le 27 mila, essendo stato il Sommario del Berthier adottato come testo in moltissime Congregazioni religiose e in molti Seminari. L'attuale versione italiana, egregiamente eseguita da Mons. Cavallotti, è condotta sulla 4.a edizione francese, e, quel che più monta, è stata da un gruppo di dotti Sacerdoti riveduta e corretta in conformità del nuovo codice di Diritto canonico.

Poichè dunque, come scrive S. Alfonso de' Liguori, «molte cose che abbiamo imparato, col tempo sfuggono alla nostra mente, e però occorre richiamarle alla memoria con uno studio assiduo», ecco il pregevolissimo «Sommario» dell'Ab. Berthier, venire incontro ai nostri benemeriti sacerdoti, e dispensarli al tempo stesso dalla necessità e dalla spesa di tanti altri libri, che pure sarebbero di valido sussidio e di efficace incremento per la loro cultura ed erudizione.

Utilissimo sarebbe fornire qualche saggio del valore di quest'opera, la cui amplissima diffusione del resto sta ad attestare luminosamente il pregio e l'importanza. Giacchè in materia non si ha che l'imbarazzo della scelta, ecco tra l'altro, come si esprime il dottissimo Autore, a proposito dei nomi da applicare alle tre Persone divine: «La prima Persona si chiama principio, ma non causa, perchè la causa suppone una priorità. Si chiama innascibile ingenito, e, sopratutto, Padre. Per appropriazione la si chiama Padre delle creature, Creatore, Onnipotente. — La 2.a Persona si chiama Figlio, Verbo, perchè essa è il Verbo o la parola interiore dell'intelligenza del Padre, ed, in quanto Uomo — Dio, si chiama Mediatore, Redentore, Salvatore; per appropriazione la 2.a Persona si chiama sapienza. — La 3.a Persona si chiama Spirito Santo, Amore, Carità, Legame (nexus et amplexus); per appropriazione la si chiama Santificatore, Paraclito o Consolatore, Eccitatore ».

E' un saggio innegabilmente espressivo della concisa sobrietà dell' Autore, congiunta a lucidezza cristallina di forma, e a scrupolosa precisione di dottrina e di linguaggio.

A proposito dell'arduo e controverso problema della causa della predestinazione, il Berthier, dopo aver giustamente osservato che « se si separa negli adulti il dono della gloria e della corona dagli altri doni della grazia e della perseveranza finale e si considera il dono della gloria conferito all'anima da Dio, è certo che questo dono non è conferito che dopo i meriti e per causa dei meriti », e venendo poscia al punto più scabroso, « quale cioè sia la causa della predestinazione quando si consideri la gloria preparata all'uomo nell'intenzione di Dio da tutta l'eternità », il ch. Autore, accenna di sfuggita alle tre opinioni contrastanti dei Tomisti, dei Molinisti e dei così detti congruisti, e poi si astiene dal pronunziarsi in merito, e fa bene, sia perchè una soluzione definitiva non si riuscirebbe a darla, sia perchè di nessuna urgenza e necessità per la pratica.

Interessanti le considerazioni che fa il Berthier a proposito del numero dei predestinati alla gloria, dove ricorda tra l'altro che nel 1772 è stato messo all'Indice un libro, per aver insegnato come verisimile che il numero degli eletti sia molto più grande di quello dei reprobi.

In conclusione l'opera del Berthier è un emporio dottrinale teorico e pratico, che in sè riunisce i pregi e i vantaggi di molti altri volumi concernenti analoghe materie, e però meritamente ha riscosso i più ampli elogi di Vescovi e di Cardinali, e tra gli altri del compianto Card. Rampolla in nome di Leone XIII.

O. C.

L'Arcivescovo di Torino ad Arona

ROMA, 27

Questa sera ha lasciato Roma il neo Arcivescovo di Torino Mons. Maurilio Fossati diretto ad Arona, dove probabilmente sosterà fino al giorno del suo solenne ingresso nella Archidiocesi di Torino.

La firma del contratto col Brasile per l'acquisto degli idrovolanti della trasvolata

RIO DE JANEIRO, 27

Il Governo brasiliano ha firmato il contratto definitivo per l'acquisto degli undici idrovolanti con cui il generale Balbo e gli altri aviatori italiani effettuarono la crociera atlantica. Il prezzo è stato convenuto in 870 mila lire per ciascun apparecchio ed il pagamento sarà effettuato in contanti o con concessione di caffè al prezzo corrente in quattro rate a cominciare dal prossimo giugno.

Opinioni e fatti

Non capire

Sembra ormai certo, che dopo 242 anni di servizio la barca di gala del Re d'Inghilterra lascerà per sempre le acque del Tamigi.

Essa si trova attualmente in una darsena sul fiume, dove è stata sempre tenuta con ogni cura.

Il valore intriseco della barca è superato soltanto da quello della berlina di gala della Corona d'Inghilterra. Pertanto ogni uscita della ricca imbarcazione sulle acque del Tamigi veniva solenizzata con una vera e propria festa popolare: decine e decine di migliaia di persone, affollate sulle rive del fiume o sulle sciamanti flottiglie di barche, ammiravano il naviglio reale, che veniva spinto da rematori vestiti pittorescamente.

La barca era stata fatta costruire nel 1689 *da Re Guglielmo III per la Regina Maria, e l'ultima volta che essa venne adoperata fu nel* 1918, *da Giorgio V, in occasione di una grande festa fluviale. La meravigliosa imbarcazione sarà destinata ad arricchire la raccolta del nuovo Museo Nazionale della Marina, a Greenwich.*

Comunque, di qualsiasi onori la si gratifichi, una barca che non sentirà più il mare sotto le sue tavole, è una barca.... finita, finita.

Nel suo caso, vivere non est necesse: navigare necesse est.

Un museo muffoso, è l'antitesi più atroce della vita marinara. Ma la burocrazia non l'ha capito.

Puritanesimo

*Il segretario dell'*Home Office *assicura:*

« In breve sarà deciso a Londra, se i cinematografi saranno aperti o chiusi la domenica. Gli inglesi tengono più alle tradizioni che alle colonie, ma amano lo schermo sette giorni su sette. I direttori degli stabilimenti cinematografici avevano tuttavia pensato che essi riuscirebbero a eludere la legge, dando agli ospedali e ai poveri una buona parte dei loro incassi domenicali. Ma, ultimamente, furono talmente vessati che non daranno più un penny per gli ammalati. Preferiscono pagare l'ammenda. Le opere di assistenza pubblica vi perdono duecentomila sterline e i medici sono desolati. Chi vincerà la battaglia? La legge d'Observance, che risale al 1780 e che è contenuta in milleduecento pagine, è noiosissima. Proibisce non solo di lavorare la domenica, ma anche di divertirsi in qualsiasi modo, di giocare al tennis, di viaggiare, di riunirsi nemmeno per cantare, ecc. ».

Ci vantiamo senza vanagloria di essere inconcussi difensori dei diritti della domenica, maltrattati in barba alle leggi ed alla Carta del Lavoro.

Noi abbiamo debolezze per il cinema, le cui colpe corrutrici temiamo superino i meriti racimolati con qualche buona pellicola educativa e istruttiva.

Non vorremmo, ad ogni modo, che il nostro fervido rispetto della domenica fosse scambiato con il puritanesimo arzigogolato, sofistico, dei londinesi.

Esso non ci impedisce affatto di riunirci per fare una passeggiata o per cantare un poco. Questi sono gli scrupoli pelosi del protestantesimo.

Ma meno male che ci rimetta il cinema: per le offese da esso e in esso recate alla giornata di Dio.

Colpendolo, il puritanesimo dalla vista corta, imbrocca la mira giusta.

Confische e avvisi

In Russia le leghe degli atei hanno rinnovato e ottenuto dal Governo un divieto di importazione delle Bibbie e degli scritti di carattere religioso in tutte le lingue e di qualsiasi religione. I libri confiscati saranno subito distrutti.

Un'altra confisca non meno sintomatica viene segnalata da certi annunzi che ormai si possono leggere assai spesso nei giornali russi e che cominciano tutti con la parola «io» stampata a grossi caratteri. La confisca del sacro sentimento figliale. In un recente numero della Vecernaja Moskawia *se ne possono leggere dieci di cotali avvisi. Il primo suona: «Io Nicola Niolatejn Oreckoff ho rotto ogni rapporto coi miei genitori. Sono dal 1926 indipendente ». Il secondo: «Io Maria Stefanovic rompo tutti i rapporti coi miei genitori che rappresentano un elemento borghese straniero e mi rendo indipendente ».*

Taluni vorrebbero che questi avvisi siano fatti per sconfessare la propria origine borghese e quindi sottrarsi alle persecuzioni che ne derivano.

Comunque si ha questo risultato:

Il timore di un ritorno a Dio, che faccia sconfessare tutte le aberrazioni bolsceviche, suggerisce l'ostracismo ai libri sacri: quello di essere invisi allo Stato tirannico spinge i figli alla sconfessione dei padri, al tradimento del proprio sangue.

Ma è, contro ogni apparenza, assurdo che nulla di solido possa costruirsi sulle friabili basi della viltà.

Basi pessime, per la rivoluzionaria difesa di uno Stato, come per lo scampo dei cittadini dagli unghiuti artigli della persecuzione.

Hina Matsuri

Giunge da Tokio, con un bel profumo di... innocenza, una notiziuola:

«Per tutti i fanciulli giapponesi, la data più cara è quella del 2 di marzo. In tale giorno si celebra la festa delle bambole, che per ogni bambina, dalla più povera capanna sino alla reggia imperiale, è circondata di più letizia di ogni altra festività.

La festa delle bambole — *Hina Matsuri* — sarà anche quest'anno splendida del palazzo imperiale di Tokio, giacchè le figlie dell'Imperatore, le principessine Teru e Taka, offriranno un ricevimento in onore dei membri della famiglia imperiale. Già da mesi, fabbriche di bambole e singoli artisti reputati attendono ad apprestare magnifici esemplari per la festa delle bambole al palazzo imperiale. Le bambole saranno consegnate soltanto il giorno stesso della festa a palazzo; ivi è arduo compito dei cerimonieri ordinarle in modo conforme a precise regole, affinchè nessuno degli augusti ospiti che partecipano al banchetto delle Principessine possa trovar nulla a ridire sulle bambole o sulla loro disposizione ».

Durante il graziosissimo pranzo nessuno avrà a ridire nulla.

I commenti sui doni e sull'arte di disporli, saran fatti più tardi, in sordina, mentre li invitati abbandonano le sale imperiali....

Sia una ingenua festa di bambole, una maligna festa di donne, una parata di diplomatici dalle intenzioni sempre nascoste, per trovare qualcosa da ridire si attende solo di voltar le spalle.

Neppure il lieto, il fanciullesco Hina Matsuri, *sfuggirà a questa regola inesorabile; ed è proprio peccato....*

(cierre)

LLOYD SABAUDO
SUD AMERICA
CONTE VERDE
Da GENOVA 20 marzo
Da NIZZA 20 marzo
NORD AMERICA
CONTE BIANGAMANO
Da GENOVA 20 marzo
DA NAPOLI 21 marzo
AUSTRALIA
ESQUILINO
Da GENOVA 18 aprile
LLOYD SABAUDO Genova
Agenzia di BOLOGNA:
Piazza Nettuno, 3-A: Tel. 224-26

Don PICHENOT
LE COLLETTE
O SEMPLICI OMELIE SULLE PRIME ORAZIONI DI OGNI DOMENICA
In 16°, brochure . . . . L. 3
Legato piena tela . . . . L. 5
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

PER LE NOSTRE CHIESE
Raccomandiamo le bellissime statue sacre dello Scultore LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro in LECCE, al quale direttamente, senza intermediari, occorre rivolgersi volendo dei lavori eseguiti nel suo Studio.
Fra le visite delle quali si onora lo Studio del Guacci, si ricordano quelle degli Em. Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai e di S. A. R. il Principe Ereditario.
Richiedere fotografie e preventivi

Per i mutamenti di indirizzi
Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di inviare del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

CONTRO STITICHEZZA GASTRICISMO
PILLOLE FATTORI ALLA CASCARA SAGRADA
Depurative del sangue
Rieducatrici dell'intestino. - distruggono i catarri intestinali e le loro dannose conseguenze (cattive digestioni, capogiri, insonnia, ecc.) Sempre efficaci e non irritanti, anche coll'uso prolungato.
In tutte le Farmacie
G. FATTORI & C. - Via C. Goldoni, 38 - MILANO

ISTITUTO DENTISTICO PRIVAT[O]
M. MALPIGHI
BOLOGNA, Via Saffi 2. Tel. 24-571
MALATTIE della BOCCA e dei DENTI
PROTESI DENTALE - RAGGI [X]

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale Bologna
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna Tel.
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

MODERNO GABINETTO DENTISTICO
Dott. Giuseppe Lis[...]
BOLOGNA Telef 20-635
Via Livraghi, N. 1 (angolo Via Ugo Bassi)
Riceve: giorni feriali 9-12 14-19; festivi

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-[...]

Denti artificiali applicaz. perfetta in giornata. Cure rapide indolori. Prezzi miti
Jones Rea[...]
Gabinetto Dentistico
Via Caprarie 3 (prol. Via Orefici) BOLOGNA

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via [...]tana 4.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni. [...] delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.
Possono essere [...] gnati dall'importo corrispondente [...] gere al costo dell'inserzione la tassa [...] nativa dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per [...] blicazione e cent. 20 per ogni gruppo [...] inserzioni per tassa in favore della [...] di Previdenza dei Giornalisti
7 Camere Ammobiliate con pensione
Cent 40 per parola, minimo 10 parole
CERCO camera grande illuminata [...]ma, riscaldamento, Carlo Legn[...] Via Zamboni, 34.
Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola, minimo 10 parole
APPARTAMENTO D'AFFITTARE - Via Toscana, 19 - Proprietà Colombini [...] ambienti, bagno.

RADIO MARELLI
I migliori apparecchi Radio e Radiofonografi
S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI N. 8

NNO ALLA FIABA

ando ero piccolo amavo mol- fiabe, le belle fantastiche fia- gustavo sentirmele raccontare, sere lunghe, dopo i varii giuo- della giornata, e a letto, pri- d'addormentarmi. Finiva in bella fiaba la giornata, una fiaba narrata con sapienza una o dall'altra delle due so- di mia madre: e ciascuna ave- suo stile di racconto, che a tanto piaceva alternare. Prima oltrarmi nell'impero del son- quasi a far provvista di motivi sognare m'abbandonavo a quel della fiaba, sereno errando e mente curioso per le sue in- ate sublimi e buffe, regioni. Quando al suo tramonto volgerà mia vita, novamente la fiaba re- rà ne' miei giorni; e sarò io al- a raccontarne, bianco e stanco o, a qualche fresca creatura mio sangue, in cui io rivedrò miei giorni remoti me stesso, oso di fantastici mondi, d' in- simili profondi sogni. Prima addormentarmi ho ascoltato il onto delle fiabe; — e prima di re, delle fiabe farò io il rac-

ggi che di tal prezioso genere camente leggo appena, fuori dalla gioia di ascoltarne e fuori da quella di narrarne, all'essenza sua, al suo valore sua potenza. Alla sua poten- salvazione dall'odierno ari- ed empiria poetica, per chi e sappia farsi accorto d'in- della fiaba l'intimo spirito, devotamente.

poesia moderna certo è che di questo allarmante male: za di fantasia, di quella rice, liberamente e gioconda- creatrice fantasia che appun- ella fiaba celebra gl'ingenui di suoi fasti, fuor da ogni esplicito sostegno di pen- o d'intendimento comunque eo all'indole sua. I grandis- poemi, anche quelli colmi di azione e d'ammonimento, ono che le fiabe per gli adulti. un pezzo in qua l'uomo si gna della fantasia — come rogna della metafisica che è fantasia l'analogo speculati- come si vergogna della Ri- ne. La fantasia, da titolo bilità spirituale, segno di su- tà di valori, è decaduta a d'inferiorità: è in questo che s'è detto che la metafi- fantasia, che la Rivelazione asia. In poesia, nel miglior è subentrata o ha prevalso l'humour — tutto il resto sostanza poetica s'è abbassa- spirito d'osservazione este- interiore, alla sensibilità na- tica, al colorismo, al musi- e alla logolatria. Da ciò, creature vive non nasco- poeti non sono più padri, ma maghi d'immagini e di *fan-* anche questo termine, de- dal termine « fantasia », ormai intenderlo e usarlo significato deteriore di

sidetto spirito scientifico, at- la pseudoscienza positivi- ha avuto un'azione suggesti- versale, riuscendo a sosti- nella cultura alla metafisica filosofica e il criticismo tori d'ogni principio di Ri- ne: lo scetticismo religioso ento di un dogmatismo scien arbitrario e blasfemo, e, se tati alcuni di spirito religio- solida fede, i poeti, gli ar- quest'epoca, hanno soffer- influsso esiziale, anche se me- mente non del tutto vano, di dogmatismo e di quello scet- v'è qualche cosa, eviden- tale spirito scientifico nelle uole e teorie pittoriche della dell'800 a buona parte del pri- (es.: le teorie pittoriche l'impressionismo e il cu- in certe concezioni musi- sopratutto riguardo all'or- (la musica descrittiva, imi- programmatica). La tecnica sotto questa funesta azio- complica inutilmente, e ogni tali complicanze, mira ad le proprietà espressive altra: la poesia vuol essere pittura, la musica vuol pittura o poesia ecc.; il dif- rito scientifico viene patito dall'artista nel senso di alchimica da sfruttare ppi novissimi dell'arte. Di futurismo è il sintomo defi-

accanto, e anche contro, lo scientifico naturalistico, un più sottile e ambiguo comincia poi a prepondera- quell'opera di suggestione: ologismo (con tutti quei suoi e sirenici termini di «sub- », di « psicanalisi » e intesi », di « paracoscien- « metacoscienza », di « me- », ed altre di siffatte dif- poco pudiche voci), la ma- rioristica-introspettiva, in sue possibilità, fino al mi- all'esperienza religiosa — così a un singolare curioso puramente umano. L'au- fismo, diretto o indiretto, smo, pieno di sè nella sua di sè, — e il simbolismo parte più caduca, ne sono denunziatori.

in tutta quest'arte, più tirannico, a seconda della maggiore purezza di tem- stica, un afoso grigiore, u- ggine, una segreta tristez- stanza ed in forma. Assen- anima dell'artista, la vera almeno una candida dispo- ad essa, e magari purtrop- tragica, disperata, ma pre- gazione di ogni fede, — la *fantasia*. L'artista non realtà, non conosce più di Dio, ma immerso in un sonno di malìa, sogna e nel sogno delira. Parla, ma non più agli uomini: parla a se stesso e agli iniziati del suo arcano linguaggio. E' diventato una strana creatura in forma d'uomo, che presume essere qualche cosa di più della creatura del sesto giorno, qualchecosa magari ch'esista per assoluta volontà propria, fuori da ogni relazione col resto, creatura di se stesso: gracile e cagionevole per eccesso di sensibilità e di troppo compiaciuta, ricercata esperienza interiore, totalmente inetto alla comune vita, e che s'ammala a un rumore, a un urto. Gente che si nutre d'essenze, di dubbi, di « forse », e di profumi. Senza figlioli, senza vera e sana memoria d'antenati. Chiusa in silenzi afosi di serra. Perduti nei *labirinti* e nei *trabocchetti* del proprio « castello interiore », l'esperienza pseudo-religiosa e mistica non fu per costoro che una suprema droga, un ultimo veleno.

Ma pur quanti camparono a distanza da questi estremi, quanti si mantennero al di qua di tali compromissioni e rovine, ne subirono e colsero i remoti effetti, e nella loro mediocrità, secondo la legge della loro contenta sufficienza di moderati, li svilupparono. Dico di certa letteratura, purtroppo anche di sinceri cattolici, e, d'immediata ispirazione religiosa, dove il senso del divino decade a valore di ovvio *luogo comune* lirico, e in modi, che sono un'eco dello spirito panteistico e malatamente interioristico. Allo spirito d'una poesia, di un'arte, veramente cattolica, tali modi non possono — inutile dirlo — che repugnare.

La migliore arte, in genere, dei dì nostri, è mossa, anche senza rendersene conto, da un valor polemico contro tali modi: bisogno di svegliarsi, di veder giorno, di uscire sotto la lampada del sole, di *convertirsi* all'esterno mondo, di goderne in semplicità le bellezze e i misteri, dimenticando i propri, troppo spesso artificiali, e però superficiali, tormenti d'intimi astrusi problemi ed enimmi. L'« ottocentismo » letterario, il « settecentismo » musicale, il « secentismo » pittorico, sono, l'uno all'altro analoghi, sintomi d'un siffatto bisogno.

Chi troppo s'è perduto al di fuori di sè, solo ritornando dentro di sè ritrova il senso della vera realtà e la spirituale salute: così, all'inverso, chi troppo complicatamente dentro di sè si è smarrito. Ed è quest'ultimo il caso odierno. Come nell'altro caso Diò e la fede si ritrovano rientrando in se stessi, in questo si ritrovano uscendo da se stessi, rivedendo con nuovi occhi le creature e le loro sorti. E nella fresca rinata visione del vivo mondo, nella riscoperta — se non addirittura scoperta — del reale mondo, è la libera creatrice fantasia che si ridesta, lontano specchio della realmente e liberamente creatrice fantasia di Dio. Così è più intimamente prossimo e pronto alla fede, alla luce della Rivelazione, l'artista che nutra oggi in sè, con limpide aperte pupille, quel tesoro della fantasia, di cui l'infanzia innocente e pensosa conosce nella fiaba la primogenita, che non l'artista chiuso nei propri *abissi* ad affannarsi verso l'inaccessibile e sempre più velata divinità.

Augusto Hermet

Ricerche archeologiche a Paestum

La "Porta a Mare„ della città delle rose ridonata alla luce

NAPOLI, 27

La Commissione archeologica e monumentale per la Provincia di Salerno ha dato modo alla Sopraintendenza alle Antichità della Campania di intensificare il ritmo dei lavori che si eseguono in Paestum.

Si è compiuta la restituzione del possente sistema di difesa a Porta a Mare: si tratta di un complesso veramente unico che si eleva, con due torri massicce, cortine imponenti, e con la salda porta attraversata dalla strada romana, il decumanus, per ben nove metri sul piano di campagna e per un'estensione di circa 60 metri.

Un altro scavo importantissimo il Sopraintendente prof. Maiuri ha ora iniziato nel centro della città, si va rimettendo in luce il complesso monumentale del Foro, il cui porticato è largo ben 57 metri e lungo, nella parte sinora definita, oltre 140 metri; si continua intanto lo scavo della strada romana, il cardo, già scoperto alle spalle del tempio di Nettuno e della Basilica, sicchè tra qualche giorno si potrà da questi due templi accedere al foro, al teatro, e all'anfiteatro, attraverso l'antica strada romana perchè finalmente il visitatore possa avere la suggestione di percorrere il tratto più interessante dell'antica città restituito alla luce.

Un'altra opera importante e che si compie, risolvendo problemi tecnici rilevantissimi, con mirabile celerità, è la costruzione di una nuova strada di accesso da Porta Aurea a Porta a Mare, il nuovo tracciato stradale correrà a piedi della cinta muraria ovest, che sarà rimessa completamente alla luce; si otterrà così la comodità di una nuova strada e la restituzione di circa 500 metri di muraglia.

Un nuovo scandalo del proibizionismo americano

NEW YORK, 27 matt.

Un grave scandalo provocato dal proibizionismo è stato scoperto a New York. I medici di un sindacato sotto il pretesto di prescrivere ai malati delle bevande spiritose come medicinali procuravano delle ordinazioni a un gruppo di magazzini di liquori. Poichè è risultato che essi prescrivevano tali medicinali alle persone che godevano perfetta salute sono stati accusati di violazione della legge della proibizione e 30 di essi sono stati arrestati. Si afferma che gli affari del sindacato fossero fiorentissimi e che esso guadagnava 3 milioni di dollari all'anno.

Impresari che si ribellano a "divi„ e a "stelle„

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, Febbraio

(S. I. C.) — Il mondo teatrale berlinese è in stato di rivoluzione, non tanto per il fatto che a quanto si dice sei o sette teatri si trovano sull'orlo del fallimento, che questa non sarebbe certo una novità specialmente di questi tempi, ma perchè sembra che la crisi minacci seriamente gli alti salari percepiti finora dai « divi » e dalle « stelle » che vanno per la maggiore.

Finora c'era stata una specie di tacita convenzione tra impresari ed attori per cui il salario massimo di un attore o di un'attrice di cartello era stato sempre mantenuto sulla cinquemila lire per rappresentazione il che faceva la discreta sommetta di 150.000 lire al mese, somma rispettabile anche dopo avervi sottratto l'ammontare dell'imposta sul reddito, della sopratassa, ed in alcuni casi anche la tassa sul celibato. Questo per il teatro di prosa e d'operetta, poichè per il teatro dell'opera questo massimo era stato superato in parecchi casi: vi sono stati infatti un paio di tenori e qualche soprano di fama il cui compenso è arrivato fino a dodicimila lire per rappresentazione. S'intende però che in questi casi si trattava quasi sempre di un ristretto numero di recite straordinarie.

Ma di recente c'è stato da parte degli impresari un tentativo di ribellione a questa tacita intesa, ed un gruppo dei più animosi è decsiamente sceso in campo per ottenere una forte riduzione dei salari dei divi, i quali naturalmente non hanno fatto buon viso alla cosa e hanno tentato di mettersi d'accordo tra loro per cercare di resistere alle pretese di riduzioni avanzate dagli impresari.

Questi si sono fatti forti della crisi generale che attualmente imperversa in Germania, e sostengono che gli affari dei teatri vanno malissimo a causa della crisi economica generale che si ripercuote vivamente anche sul teatro, benchè Max Reinhardt e forse un altro impresario possano pensarla diversamente avendo tutte le sere il proprio teatro esaurito: le tasse d'altro canto continuano ad aumentare sempre di più, mentre le spese non accennano in alcun modo a diminuire.

Così mentre gli incassi diventano sempre minori, le tasse aumentano e così pure le spese. Poichè non è possibile che diminuiscano le tasse, questo non è in facoltà degli impresari, occorre necessariamente far diminuire le spese se si vuol evitare il fallimento. E poichè d'altro canto non si possono diminuire i salari dei generici e degli attori di secondo rango che guadagnano appena il necessario per tirare avanti dalle 40 alle 100 lire per sera, la sola misura possibile da prendere è precisamente quella di diminuire le paghe dei primi attori e delle dive.

Per conseguenza gli impresari, contagiati dal bolscevismo dicono le dive, e più semplicemente per un spirito di equità come dicono i generici, o più probabilmente per spirito di economia giustificatissimo coi tempi che corrono, come pensa il pubblico, si sono messi tacitamente d'accordo tra di loro ed hanno convenuto di non pagare d'ora in poi nessun artista di cartello più di tremila lire per rappresentazione.

Finora tra le due parti contendenti non è stato possibile giungere ad un accordo: così mentre da un lato gli impresari tengono duro, dall'altro gli attori minacciano di scioperare. Questa minaccia però non è stata ancora attuata da nessun attore, e probabilmente non lo sarà mai. La posizione dei divi e delle stelle è una posizione molto precaria e instabile: può bastare un nonnulla, una assenza dalle scene di poche settimane per far crollare il piedistallo sul quale li ha elevati il favore del pubblico Si aggiunga inoltre il pericolo che gli attori poco noti chiamati a sostituirli potrebbero incontrare il favore delle platee e quindi detronizzarli.

Per tutte queste considerazioni molto importanti gli attori, pur continuando a far la voce grossa, ancora non si sono decisi a fare sciopero; e tutti fa supporre che alla fin fine gli impresari riusciranno nel loro intento.

SPICCIOLI D'ERUDIZIONE LETTERARIA

Fervore di studi e di ricerche manzoniane

Cinque pubblicazioni recenti - Il "Cantor che non ha paro„ la Crusca e la lingua italiana - Chiacchiere, malignità e leggende - I fiaschi teatrali del Manzoni

E' tuttora autore ben vivo nella mente e nel cuore degli italiani, il Manzoni, se tanto fervore di studi e di ricerche sa destare continuamente nella non piccola schiera dei critici e degli eruditi, se ogni inedito frammento, se la pubblicazione di una sua lettera sperduta, dimanticata od ignorata si considera prelibata notizia.

In poco tempo ecco qui un bel gruppetto di studi interessanti e vari: vi primeggia Paolo Bellezza, insigne ricercatore di memorie manzoniane, attento scrutatore di problemi estetici e storici che con l'opera del grande lombardo si connettano, studioso impareggiabile, che sa con garbo squisito e competenza incontrastata assurgere dalla curiosità alla ricostruzione dell'intimo travaglio e del mondo spirituale del Manzoni.

Una meraviglia della metropoli

Eccolo discorrere con quella dimestica grazia e pur ricca sua lingua della fortuna milanese del Manzoni, fortuna che faceva dire al Nievo:

> L'ultime pagine
> de' nostri annali
> han sol due rubriche
> originali:
> un tempio e un uomo:
> Manzoni e il Duomo.

e che faceva considerare l'autore dei « Promessi Sposi » come una delle « meraviglie della metropoli » (1).

Caro fu sempre ai Milanesi che lo considerarono un po' come il genius loci, che lo accompagnarono con devoto affetto nelle sue vicende o tristi or liete, che trepidarono per la sua salute ogni qualvolta la seppero scossa, e specialmente nel 1858, quando da un gonfiore alla gola ne venne un male più grave, ribelle in principio alle cure, e si videro inviti a pubbliche preghiere e si affissero per le vie poetiche invocazioni a che da Dio si impetrasse la salute del « Cantor che non ha paro» Se lo riconoscevano per le vie erano dimostrazioni ed omaggi dai quali a stento il Manzoni riusciva a sottrarsi e ne veniva fuori con quell'aria un po' confusa e titubante piena di quel timore che non riuscì a vincere mai.

Del resto il Manzoni ricambiava l'affetto milanese sia che dicesse di conoscere « tre lingue e le enumerasse secondo il grado di conoscenza che ne aveva: il milanese, il francese, l'italiano » sia che scrivesse al Segretario della Accademia della Crusca, vergognandosi d'essere « membro d'un'Accademia ch'è sopra una lingua che son persuaso di non sapere... E ciò che me ne persuade è il confrontare la scarsa e incerta cognizione che ne ho, con quella sicura e piena che ho d'un'altra lingua: voglio dire la milanese, della quale, senza vantarmi, potrei essere maestro ».

Talvolta si dilettava di comporre in milanese o di combinare dei bisticci tra italiano e dialetto e ne venivano delle cosette graziose come questa da lui composta mentre porgeva alla moglie la tabacchiera:

> Deh prendi questa scattera
> che l'è molto bellissuma,
> se sonno te pardomina
> tabacco te sveglierà.

tal'altra amava raccogliere le parole dialettali che difficile rispondenza trovavano nella lingua italiana o far delle filze delle parole al milanese venute dai linguaggi dei successivi dominatori.

Le lettere degli ammiratori

Spigolatura interessante quella del Bellezza tra alcune lettere inedite del « Fondo Gentili » così denominato dal nome del donatore, fondo recentemente venuto alla Braidense. Lettere di umili e di ignoti che al Manzoni arrivarono da ogni parte d'Italia » da un angolo della selvaggia Calabria », e da Brescia, Aquila, Alessandria, Reggio, Salerno, Trapani Napoli. Semplici attestazioni di gratitudine, testimonianza di affettuoso ricordo di lettori, richiesta più o meno astuta di autografi, richieste di consigli e d'aiuti si alternano con incoraggiamenti e plausi. C'è chi invoca: « Scrivete dunque un secondo, un terzo, un ennesimo romanzo, noi li leggeremo finchè avremo occhi, e spenti quelli ce li faremo leggere ».

Ed ognuno ha il suo modo di indirizzarle queste lettere: Al Conte Manzoni » (e Conte non era, ma nobile sì). « Al Preclaro Genio » e ancora « Al Nestore e caporione dell'Italiana letteratura » oppure « Al Gonfaloniere delle lettere italiane, al Cigno d'Italia » e c'è chi lo chiama « Golia », chi scrive « Signor Manzoni, lo chiamo col proprio nome perchè mi ispira riverenza ed è superiore a quello di Eccellenza e d'Illustrissimo ». Di fronte a queste lettere vien fatto di domandarci se vide bene il Carducci quando disse « Il problema psicologico dei «Promessi Sposi» fu un fenomeno passeggero in alcune anime di sola una generazione, e la preoccupazione di questo breve momento, la restaurazione cattolica del romanticismo, vizia, raffredda, attristisce tutto lo spirito artistico di quel libro ».

Accanto a queste curiosità, che acquistano per chi le sappia valutare e comprendere nel loro significato assoluto e di confronto il Bellezza attentamente studia vari tipi e figure dei «Promessi Sposi» (2) tra queste noterelle riuscitissime sono quelle intitolate «Perpetua e l'altre donne» — «Gli Amici» — «Vecchi e Vecchie» — «Preti, frati e manoche» noterella quest'ultima che ebbe un commento notevole dal Crispolti sull'Italia di Milano.

Nel volume del Manzoni Milanese il Bellezza inserisse anche « il primo lavoro di qualche lena » intorno a Teresa Borri, vedova Stampa, la seconda moglie di Alessandro Manzoni.

Uno scipito e calunioso epigramma

E' noto l'epigramma che correva per Milano al tempo di quel secondo matrimonio:

> Amant d'une réformée
> veuf d'une catholique,
> epoux d'une vieille athée:
> la chose est bien comique.

Il Bellezza già anni or sono aveva scritto: Scipito e calunnioso epigramma, perchè Enrichetta Blondel non fu l'amante del Manzoni prima di sposarlo, perchè questo nel 1837, anno in cui passò a seconde nozze, non aveva più di cinquantadue anni, perchè Teresa Borri, vedova del conte Stampa, ne aveva quattordici meno di lui, perchè era donna — piissima, anzi — cristianissima e piissima ».

In questo suo studio, che si noti è stato composto e le bozze ne furono rivedute prima del luglio (pagg. 94) il Bellezza, prendendo in esame la moglie del Manzoni in base ai documenti fino ad allora conosciuti, non ne dà certo una lusinghiera valutazione, valutazione che deve oggi in parte essere modificata in seguito alla pubblicazione del Flori (3), intesa a riabilitare la Stampa dal severo giudizio che di lei fecero contemporanei e critici.

Lavoro questo «voluminoso» forse fin troppo minuto che segue la Teresa Borri Stampa attraverso la sua vita tutta, sulla scorta dei documenti del fondo Stampa di proprietà del Pio Istituto pei Figli della Provvidenza, in Milano.

Sono lettere che Teresa scrive al figlio del suo primo Matrimonio, Stefano, quasi quotidianamente mentre egli è variamente assente da lei, ed in esse parla di sè (oh non poco, sia pure pensando che è la madre che scrive al figlio) per dare i più precisi ragguagli sulla sua salute, che fu ben misera, su quella del marito, sulle vicende domestiche, sulla attività del grande di cui si considera indegnamente la moglie. Forse il lato più simpatico di questa donna è questa sua umiltà di fronte al marito, è questa sua illimitata devozione a lui, è questo culto che ha per tutto ciò che lo riguarda, per i piccoli, comuni ricordi che ebbe da lui ma che per lei sono preziosissimi... anche se si tratta di una acciaiuola smessa, anche se è il più misero oggetto che sia stato toccato da « Lui ».

Certo che chi volle in Teresa vedere l'antitesi della soave Enrichetta è da questo libro smentito: qui la Stampa vi appare come moglie affettuosa, come madre amata da tutti i figli di prime nozze del Manzoni, da tutti o subito appena entrò nella casa o poi, amata alla fin fine anche dalla madre stessa del Manzoni, la severa Giulia Beccaria. Ed essa, Teresa, non è meno larga di affetto e di interessamento per i figli non suoi, pur tra le deboli forze di una malferma e tormentata salute.

Enrichetta e Teresa

Però non ne farei nè una intellettuale collaboratrice del Manzoni, nè una grande figura, anche se di lei... si trovano alcuni elenchi di parole toscane « ricopiate per lui ». Ad essere sincero non trovo in lei più della donna comune e, pur essendo odioso il confronto, vien sempre alla mente quella dedica Manzoniana scritta pur quando da diciassette anni era passato a seconde nozze: «Enrichetta, nome soave, sacro, benedetto, per chi ha potuto conoscere Quella in memoria di cui ti fu dato: nome che significa fede, purezza, senno, amor dei suoi, benevolenza per tutti, sacrificio, umiltà, tutto quello che è santo, tutto quello che amabile. ». E' però vero che Teresa si fa « ripetere da Alessandro quell'Indirizzo pregandolo che « glielo » lasciasse scrivere a dettatura » è vero anche che l'un nome non avrà escluso l'altro, perchè molte sono anche le attestazioni d'affetto per Teresa, quali si possono cogliere dalla minutissima pubblicazione del Flori.

Enrichetta ci riporta dinanzi un altro interessante studio sulla « Femminilità » della Blondel di Giovanni Ziccardi (4) il quale giustamente nota come di essa ha generalmente attratto gli studiosi quanto si connette con la sua conversione e con la sua crisi religiosa, il che ha forse fatto dimenticare « quelle che sembrano le linee maestre» della sua figura, linee che egli intende invece di ricercare « desumendo le più dalle lettere scritte da lei stessa o da altri, in modo da conservarle l'aspetto genuino che ella ebbe agli occhi di quanti la conobbero di persona». E bene la segue questa angelicata figura di donna che effuse intorno a sè, anche nell'ore del suo tormento e del suo dolore, dolcezza infinita di affetto. « E il nome di Enrichetta fu sempre ripetuto dai figli, dai nipoti, dalle persone gentili con un palpito di commozione, fu pronunziato con riverenza anche dagli uomini acri come il Cantù e il Tommaseo ».

Un interessante studio che per l'argomento si stacca completamente dai precedenti è quello di Tullia Franzi (5), attenta studiosa anch'essa e diligente ricercatrice di memorie manzoniane e di vive questioni: questa volta essa considera la fortuna delle Tragedie del Manzoni sul teatro.

Si potrebbe tal fortuna riassumere in una sola parola « misera », ma la Franzi segue attori e vicende e ci ripresenta dinanzi scene ed interpreti.

Prima alla ribalta fu « Il Conte di Carmagnola » al Teatro Goldoni di Firenze, pare che il Granduca stesso ne mostrasse il desiderio, certo intervenne alla rappresentazione dell'ottobre 1828 data dal Vestri. Non fu un disastro, ma il pubblico poco si commosse, se non forse alla scena di Antonietta e Matilde, mentre i quattro filodrammatici cui fu assegnato il compito di declamare il coro della battaglia di Maclodio nota il Niccolini « si fecero, per dirla alla fiorentina, corbellar moltissimo ».

Nel 1843 al Carignano di Torino dalla compagnia del Righetti di Verona, si rappresentò l'Adelchi, ed il Brofferio ne scriveva sul «Messaggero» del 20 maggio: «L'esito fu quale doveva essere, quale non poteva a meno di essere... fu una grande caduta: e sarebbe stata più grande ancora, senza la venerazione che tutti gli Italiani hanno per Alessandro Manzoni ». Dai documenti citati dalla Franzi pare però che la caduta sia stata completa, se il Pellico scrive « spiacemi la vile irriverenza del pubblico » e ancora « Mi duole che il merito dell'autore non abbia almeno ispirato una certa pia reverenza ».

Lo stesso anno, d'ottobre, a Milano Gustavo Modena rappresentava l'Adelchi, presente, a quanto racconta il Venosta, non creduto dalla stampa, anche il Manzoni, il quale « finito l'atto uscì piangendo dal palco n. 2 a destra di prima fila: e andò sul palcoscenico ad abbracciare l'attore ». Nel 1873 si rappresentò l'Adelchi a Firenze e parve « un anacronismo, una profanazione », dato lo speciale momento politico, peggio ancora fu la rappresentazione del 1874 a Milano del Vitaliani, della quale diceva la « Perseveranza » — « Fu una profanazione, una di quelle profanazioni che non hanno nome ».

Per le scene basti notare che Ermengarda moriva in un giardino all'inglese. «Un giardino all'inglese in un convento dell'ottavo secolo! ».

Studi tutti che, se dimostrano il vivo culto che per il Manzoni ancora si ha da parte dei più eletti dei nostri cultori di critica letteraria, sono sempre un maggior contributo alla completa, integra esatta valutazione di chi ben a ragione diceva il D'Ovidio ha « grandezza pari, o poco men che pari a quella di Dante Alighieri ».

CLAUDIO CESARE SECCHI

1) Paolo Bellezza: — A. Manzoni milanese e altri studi, pp. 237. Milano — « La Famiglia Meneghina » - 1930. L. 12.
2) Paolo Bellezza: — Tipi e figure dei Promessi Sposi — Strenna 1931 della Pensione Benefica per Giovani Lavoratrici in Milano - pp. 126.
3) Ezio Flori: — Alessandro Manzoni e Teresa Stampa — Milano, Hoepli, 1930, pp. 611. L. 42.
4) Giovanni Ziccardi: — La femminilità di Enrichetta Manzoni Blondel, in Nuova Antologia - 1 febbraio 1931.
5) Tullia Franzi: — Le tragedie del Manzoni sul teatro, in Nuova Antologia - 1 gennaio 1931.

Una via di Budapest dedicata ad Ibsen

BUDAPEST, 27 pom.

In ricordo della visita di Ibsen a Budapest è attualmente allo studio di intitolare una via della capitale ungherese al nome del grande artista norvegese.

La costola rotta di Carnera sarebbe un pretesto

MIANI, 27 matt.

In questi circoli sportivi si fa strada la convinzione che non sia affatto vero che Carnera ha una costola rotta e precisamente la destra, come afferma il suo procuratore Leon See e che ciò gli impedirebbe di misurarsi il 5 marzo con Jim Maloney come era stato fissato. Si dice che tutto ciò è un pretesto per cercare il rinvio del match dato che gli incassi finora avuti non sono molto lauti e che quindi un rinvio permetterebbe di vendere un maggior numero di biglietti e servirebbe anche a giustificare la pubblicità sull'incontro.

Infatti ben quattro medici hanno esaminato Carnera in questi giorni che hanno fatto perfino uso dei raggi X, ma senza venire a capo di nulla. Leon Sèe continua a mantenere le sue affermazioni: che Carnera in questo momento non è in grado di combattere. (*Radio Stef.*)

Una disavventura di dodici signore newyorkesi in un salone di bellezza

NEW YORK, 27 pom.

A Brooklin è avvenuta una grave rapina che ha messo in subbuglio un intero quartiere. Una dozzina di signore si trovavano in salone di bellezza e stavano sottoponendosi a trattamenti speciali quando improvvisamente sono entrati nel salone tre banditi impugnando le rivoltelle, hanno strappato i gioielli di dosso alle signore atterrite dallo spavento e semisvenute. Essi hanno poi asportato il contenuto della cassa per un valore complessivo di 3000 dollari, e sono quindi fuggiti senza lasciare alcuna traccia.

La rinascita musicale d'Italia secondo Alfredo Casella

PARIGI, 27 pom.

Alfredo Casella, di passaggio per Parigi, dove visse diciannove anni, rimanendovi fino al 1915, e dove conobbe e godette l'amicizia di Saint-Saëns e di Debussy, ha parlato con un rappresentante del grande quotidiano teatrale «Comoedia», della rinascita della musica italiana e della sua missione nell'avvenire.

«Il rinnovamento che caratterizza la musica italiana contemporanea — ha detto Alfredo Casella — data da pochi anni. Io considero questa rinascita come la quarta fase di un grande ciclo, che è l'espressione musicale di un nazionalismo cosciente: le tre fasi precedenti le conoscete: la russa, la francese e la spagnola. Un Bach, uno Scarlatti interpretavano senza dubbio il loro Paese, ma senza disegni preconcetti. Ma con un Glinka il nazionalismo è diventato nella musica una dottrina. Tutti questi movimenti successivi, in Russia, in Francia e Spagna ed ora in Italia, tendono a riannodare la tradizione infranta. Tutta la prima metà del secolo scorso è stata poi contrassegnata dall'oblio delle tradizioni medioevali e di quelle dei clavicembalisti. La musica di Meyerbeer vi dominava. Ma dopo il 1870 si è vista la Francia ritrovare il suo genio autentico.

«La guerra ha trascinato con sè la caduta del pensiero romantico e di tutte le sue ultime forme di decadenza.

« Già i musicisti italiani della mia generazione erano sfuggiti completamente all'influenza tedesca. Seguendo l'esempio delle scuole russe e francesi, noi ci eravamo messi a studiare il *folklore* nazionale. Era, a nostra insaputa, una preparazione all' opera odierna. Perciò, dopo la guerra, si vide un ricco fiorire musicale che aveva una totale originalità. La nostra musica non ha ritenuto che gli elementi che potevano essere compresi nella tradizione e fondersi armoniosamente con essa. Che cosa vi scorgiamo? L' impiego dei modi gregoriani, che risponde alle necessità del senso tonale universale. Ispirazione chiesta ai canti popolari. Forme che si riavvicinano a quelle del grande passato italiano preromantico. Chiarezza, naturalezza, semplicità, forza architetturale, tali sono le qualità essenziali e comuni a tutti. Ciò che non nuoce alla diversità dei temperamenti.

« In quanto al teatro, dopo la morte di Verdi la grande tradizione lirica si è arrestata. Si nota tuttavia in questi ultimi anni uno sforzo considerevole verso una nuova concezione del teatro musicale. Citerò lo straordinario teatro di Malipiero e gli ammirevoli drammi di Pizzetti. Aspettiamo dalla prossima generazione un'arte lirica che li traduca totalmente».

Alfredo Casella ha illustrato poi il suo pensiero sulla musica contemporanea.

Con quale precisione il prof. Manko predice i terremoti

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 27 febbraio

(*Sic*) - I sismologhi britannici sono ancora tutti pieni di meraviglia per la straordinaria precisione con la quale il prof. Martin Manko, dell'Università di Pecs, in Ungheria, ha recentemente predetto con un anticipo di 48 ore il disastroso terremoto registrato nel Messico e in Argentina nella zona delle Ande.

Due giorni prima che questi due terremoti quasi simultanei avvenissero il prof. Manko dichiarava innanzi a parecchi studiosi che « delle scosse sismiche di notevole gravità sarebbero state probabilmente registrate tra le ore 2 del mattino del giorno 13 gennaio e le ore 5 del del mattino del giorno seguente ». Il prof. Manco aggiunse altresi che il movimento tellurico sarebbe avvenuto probabilmente nel Cile, possibilmente nelle Isole Azzorre.

Il giorno 14 gennaio ultimo scorso la regione delle Ande nella parte occidentale dell' Argentina, proprio sulla linea di confine col Cile, veniva scossa da una ripetuta serie di movimenti tellurici di notevole forza, accompagnati da eruzioni vulcaniche, e precisamente entro i limiti di tempo stabiliti 48 ore prima dallo studioso ungherese di sismologia.

Dopo dodici ore da questo terremoto in Argentina, il telegrafo comunicava in tutto il mondo che un fortissimo terremoto aveva devastato una parte del Messico, lo Stato di Oaxaca.

Da questi due fatti risulta che il Prof. Manco aveva esattamente predetto con due giorni di anticipo un terremoto, indicandone con precisione quasi matematica anche la località esatta dove il terremoto sarebbe avvenuto, e per di più la sua straordinaria predizione era stata rafforzata dall'accenno alla possibilità di un secondo terremoto quasi simultaneo lungo la medesima linea di minor resistenza della crosta terrestre.

Nell'intervista telegrafica concessa al giornale inglese che aveva pubblicate le sue previsioni, il Prof. Manko dopo essersi dichiarato lieto per il fatto che gli avvenimenti avevano una volta di più confermate in pieno le sue previsioni, aggiungeva:

« Tutti i terremoti da me previsti in questi ultimi mesi si sono verificati e tutti entro i limiti di tempo e lungo le linee terrestri da me indicate in precedenza. Io non sono ancora in grado di poter indicare sin da questo momento con esattezza la località dove si verificherà il prossimo terremoto, ossia il vero e proprio epicentro, ritengo però di poter dire con un certo anticipo sull'avvenimento la località probabile e la gravità dei danni che esso arrecherà ».

Il prof. Manko non ha voluto svelare a nessuno il suo metodo segreto per predire i terremoti, le eruzioni vulcaniche ed altri fenomeni della stessa natura, egli si è limitato a dichiarare che tutte queste manifestazioni della natura seguono fedelmente delle regole fisse. Non sembra però che il Prof. Manko abbia predetto il terremoto albanese del 27 gennaio ultimo scorso.

Curiosità storiche senesi

Antichi statuti - Lo Statuto dell'Arte dei Chiavari (1323-1402)

Fra i numerosi Statuti, Regolamenti e Provisioni conservati nel nostro Archivio di Stato, si nota fra gli altri, breve ma sopratutto elegante per forma e per stile lo statuto dell'Arte de' Chiavari di Siena che rimonta ai primi del Gennaio del 1323. Su diciannove carte in formato di quarto piccolo, il codice si trova scritto ed ancor oggi presenta una forma ed una veste ben conservata. In aggiunta ai fogli di cui sopra, ve ne sono altri trenta dove hanno trovato posto le emendazioni, i deliberati, le notificazioni posteriori. Lo statuto di cui in parola, si trova presso la B. Comunale pubblicato sulla collezione di opere inedite o rare dei primi tre secoli della lingua» edizione curata dalla R. Commissione pe' Testi di Lingua nelle Provincie dell'Emilia». Tale Statuto, redatto con elegante semplicità ed efficacia di forma, fiorito delle più belle locuzioni della nostra terra, può considerarsi diviso in tre parti. Nella prima si tratta «De l'officio de' Rectori e consegliéri de l'Arte»; nella seconda del «modò di rendare ragione», nella terza ed ultima «de le pene». Dall'aggiunta in fine del testo si può osservare come il Breve venne approvato dai maestri dell'Università de' Chiavari nel luogo dei frati minori di Siena il 29 Gennaio del 1323. Seguono poi i nomi dei maestri. Nell'edizione citata tengono dietro le addizioni che risalgono al 1328 e che giungono fino al 1402.

Ritornando a dare un breve sguardo al contenuto di detto codice troviamo al capo II (giacchè il cap. I manca nelle carte dell'Arch. di Stato) le modalità della elezione de' rettori e consiglieri dell'Arte — modalità che risultano, come di consueto negli Statuti delle Arti, molto complesse e laboriose — seguita così per vari capitoli il nostro statuto nello stabilire norme e regole esatte sulla condotta da tenersi in caso di morte dei sopracitati magistrati dell'Arte, delle qualità loro necessarie per poter aspirare alle cariche etc. Nella parte seconda si tratta invece del modo di pagare le decime, di rendere ragione da parte dei rettori verso i sottoposti dell'arte. Dal contenuto di tali articoli si vede come ai rettori di dette arti fosse fatto obbligo di fare ragione ogni tempo e di definire le questioni che continuamente sorgessero innanzi a loro o fossero di loro diretta competenza.

La terza parte invece tratta delle pene da scontarsi da coloro che avevano operato contrariamente ai deliberati dello Statuto.

Ben provvidi appariscono i maestri dell'Arte nel disciplinare con savie norme ogni abuso che potesse essere commesso da parte dei dipendenti dell'Arte medesima. Vengono infatti puniti coloro che frodassero alcuna cosa entrando per mezzo di chiavi da loro avute in deposito per riparazioni in casa di altri, oppure che sconficcassero toppe, o vendessero chiavi a persone che le rivendessero a terzi. Le pene inflitte ai colpevoli variavano dalle 25 alle 50 libre di danari senesi e ve ne erano ancora minime di 20 soldi di danari. ò capitoli poi in numero di 35 dettando norme riguardanti gli obblighi di giuramento a cui andavano incontro i nuovi iscritti all'Arte, intrattenendosi sulle paghe degli amendatori, sugli obblighi di lavoro, sulle giornate in cui si doveva lasciar «uopera». Tali le odierne feste di precetto della Chiesa, con l'aggiunta che durante i giorni della Quaresima non si doveva lavorare e «lassare el'opera al vèsparo». Seguivano poi le pene per le infrazioni alle sopracitate prescrizioni.

Termina inoltre il Breve con la disposizione di non potersi correggere prima di 5 anni dall'approvazione e dopo la raccomandazione per i rettori di far leggere il breve ogni anno dai maestri della retta Università di Chiavari.

A. Giusti

Le azioni della "Auburn„ in fantastica ascesa

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 27 febbraio

(*Sic*) - Gli ambienti borsistici di Wall Street sono stati messi in agitazione in questi giorni dalla fantastica ascesa che hanno fatto nel giro di poche settimane le azioni della *Auburn Automobile Corporation*, che quotate nello Stock Exchange ad 88 dollari e mezzo, alla fine di Dicembre, a metà Gennaio erano salite a 101 dollari, e a sbalzi rapidi hanno continuato nella loro ascesa durante il resto di Gennaio e Febbraio, fino a raggiungere questa settimana un massimo di 205 dollari.

L'agitazione creata dall'ascesa di questo titolo è grandissima, poichè sembra che vi fossero molti speculatori al ribasso sulle azioni della *Auburn Automobile Cor.*, i quali sono stati presi alla sprovvista ed avrebbero quindi perduto forti somme.

La situazione è stata aggravata dal fatto che le azioni di questa società esistenti sul mercato sono soltanto 178.533, e di queste sembra, a quanto asseriscono gli speculatori, che non meno della metà siano nelle mani della *Cord Coporation*, emanazione diretta della *Auburn Automobile Corp*, e di cui è Presidente il signor E. L. Cord, che è anche Presidente della Auburn.

Contemporaneamente, notizie da Los Angeles annunciano che il banchiere Frank A. Vanderlip, ed il gruppo di finanzieri che a lui fa capo, avrebbe guadagnato speculando sulle azioni della *Auburn* qualche cosa tra i 60 e i 90 milioni di lire, in soli quindici giorni. A quanto ha dichiarato lo stesso Vanderlip, il gruppo bancario da lui presieduto è possessore di 43.000 azioni della *Auburn*, ossia il 25 per cento circa del totale delle azioni esistenti. Queste 43.000 azioni sono state acquistate a varie riprese a prezzi diversi, il prezzo massimo pagato però non ha superato i 105 dollari, per cui si può ritenere che Vanderlip e soci abbiano guadagnato in media cento dollari per ogni azione acquistata.

ANCORA INTORNO ALL'EREDITÀ DEL RE DEL MADAGASCAR

Ridda di nomi e di competitori

intorno al favoloso inafferrabile tesoro

UDINE, febbraio

Abbiamo detto come la secolare storia della eredità del Madagascar sia tornata alla ribalta con nuove documentazioni e nuove cognizioni dopo che i giornali spagnoli hanno annunciato la costituzione di un Consorzio di eredi della Terragona e dell'Argentina che avrebbe autorizzato il « Banco Vitalicio » di Barcellona a incassare la enorme fortuna del famoso principe di Tamatawa. Appena detta la prima parola sulla eredità del Madagascar sono pullulati gli eredi da ogni lembo della Penisola e cento voci discordanti rivendicanti opposti diritti hanno fatto e stanno facendo una tale sinfonia che chi ci capisce qualche cosa in mezzo è bravo.

Fra le tante dalla Sicilia si riportano in luce preziosi documenti del 1800 che rivendicano i diritti della eredità a nobilissima famiglia di quell'isola. Ora sarà ben fare una breve considerazione.

Le varie origini

Va notato che i giornali spagnoli parlano della eredità *Bonet* e il giornale « La Critica » di Buenos Ayres parla anzi di *Brunet* e di *Bonned*. Gli eredi siciliani parlano di *Bonnet* oriundo della Francia; i francesi parlano di *Bonet* di Lione, gli istriani parlano di *Bonetti*, i piemontesi di *Bonetto*. Una famiglia Bonet sarebbe addirittura ancora nel Madagascar e di ciò ne dava conferma pochi anni or sono il Vicario Apostolico di Fianarantsoa, S. E. Mons. C. R. Civelet. I triestini parlano di *Da Re* semplicemente. Da Modena si afferma che certa Caterina Bonetti morta da tempo a Bazzano, in quel di Bologna, era la erede del corsaro e che le carte documentanti tale suo diritto erano state consegnate all'avv. Brunetti Rodati di Bologna: il Bonetti sarebbe stato modenese. Nel Veronese si dice che si tratta di *Bonetto* oriundo da Montorio o da San Giovanni Lupatolo. Certa Natalina Picolo da Torino ha invece affermato di essere discendente cugina del creso a nome *Bonetto* nativo di San Damiano d'Asti, nel mentre un'altro torinese, il sig. Casimiro Sfriso, afferma che il *Bonetti* è nativo di Laveriano, e fu nientemeno che corsaro, commerciante, avventuriero, re del Madagascar, marchese e quindi... deputato in Piemonte! Il sig. Virgilio Tujach da Cittanova d'Istria invece pochi anni fa affermava che si doveva parlare di *Bonetti*; gente istriana probabilmente *oriundi dalla Sicilia*. Insomma ognuno dà una versione diversa e tutti hanno documenti, prove, leggende, narrazioni, tradizioni, ecc. che comprovano in qualche modo le varie e discordanti versioni.

Da Re-Bonnet e non Bonnet

Tuttavia va ricordato semplicemente questo: che è *storicamente* provato e documentabile che nel 1829 la «*Gazzetta Ufficiale del Lombardo-Veneto*» dava notizia della morte avvenuta nel Madagascar del *Francesco Claudio Da Re-Bonnet* e che il governatore austriaco provvedeva a far affiggere sui muri di Vittorio Veneto l'avviso stesso.

I Da Re-Bonnet sono esclusivamente di Serravalle di Vittorio Veneto o di Piadena dove tuttora si può agevolmente risalire ai vecchi Da Re-Bonet attraverso gli alberi geneologici.

Non va poi dimenticata la importantissima e gravissima dichiarazione anche in questi giorni ripetuta della signora Amabile Lucchese fu Domenico, testimonio il sig. Antonio Della Colletta di Udine, che a Serravalle vi furono imbrogli fatti sorgere ad opera di estranei e di forestieri dopo la cui venuta non fu mai possibile ricostruire tutte le pratiche necessarie poichè importanti documenti erano stati sottratti o dispersi e le ricerche furono arenate e sventate. Ciò ha la sua enorme importanza. Da tutto il pullulare di eredi la gente di Vittorio Veneto e del Friuli vede chiara una conseguenza di quelle lontane sottrazioni fatte con chi sa quali interessi e chissà da parte di chi venuto a conoscenza della morte del miliardario.

Del resto non sarà difficile riandare alle origini stesse; poichè in fondo a tutta questa storia che è diventata leggendaria e ha rivestito la lucente maschera del romanzo e del film sensazionale c'è qualche cosa di vero e di autentico che nessuno potrà negare: c'è semplicemente l'avviso agli eredi dato dalla « *Gazzetta Ufficiale del Lombardo-Veneto* ». Non sarà impossibile rintracciare negli archivi di Vienna, o alla Marciana, il documento in parola. Di più non va dimenticato che il Console italiano di Tamatava nel Magagascar il 23 marzo 1895 dava conferma della eredità *Da Re-Bonnet* e di ciò esiste documento fotografico sull'originale.

Cosicchè va stabilito che la eredità si intende solo lasciata dal *Da Re-Bonnet* e non da supposti *Bonned; Brunet, Bonetti*, o *Bonetto* gli eredi dei quali sono tutti stranamente concordi nel citare il lontano avo come re del Madagnascar. Certamente in tanti anni di ricerche nella realtà si è mescolato il romanzo e tutta la intromissione di generazioni di supposti eredi pullulati da ogni parte d'Italia e del mondo altro non ha fatto che imbrogliare di più la matassa già ingarbugliatissima dopo la venuta degli stranieri a Vittorio Veneto e la sottrazione di documenti degli eredi veneti.

Del resto anche ultimamente tutte le ricerche avviate dagli eredi di Pordenone e di Vittorio si intendevano sempre per la successione *Da Re-Bonnet* e se non hanno dato i frutti attesi si è perchè le ricerche stesse nelle quali si erano ingaggiati, esploratori, missionari, personalità, legali, ecc. sono state sospese al momento migliore per mancanza di fondi poichè gli eredi malgrado abbiano offerte di aiuti da parte di influentissime persone non vogliono e saggiamente, incontrate debiti per le ricerche stesse che potrebbero anche riservare ingrate sorprese.

Altre versioni

Sappiamo che in questi giorni agli eredi del Friuli sono pervenute buone notizie anche da parte di personalità di Genova e di Roma che sanno qualche cosa a proposito dell'asse ereditario e delle pratiche precedenti.

A proposito di pretendenti alla eredità se ne leggono di ogni colore.

Per esempio già il 15 maggio 1886 il *Petit Ljonais* di Lione scriveva «...che alle pratiche fatte lo scorso anno da un ricco industriale di Lione a nome Bonet onde ricuperare una eredità di circa 75 milioni di franchi lasciata al Madagascar da un presunto suo parente oriundo francese e che poi divenne Re dell'Isola, dalla Banca depositaria di Londra venne risposto che ...*i veri eredi sono certi Bonetti d'Istria in Austria* » ma che però si ritiene estinta la famiglia non essendosi presentato nessuno.

Il fatto può essere in relazione con gli eredi Siciliani o con quelli friulani di Bonetti (Fiumicello) Gli eredi istriani difatti sarebbero oriundi da Buie d'Istria nella cui storia si narra che nel 1410 già esisteva una famiglia Bonetti e un don Bonetti Girolamo nel 1585 vi ebbe gran parte pubblica. Ora sembra che i fondatori di Buie siano appunto state genti della Sicilia, come è provato lo fu per la vicina Dignano. Anche i vecchi buiesi ricordano la tradizione di un Francesco Claudio Bonetti fuggito giovanissimo ed arricchitosi con mille avventure. Si sa, anche, che la « *Gazzetta Privilegiata di Venezia* » nei N. 92-94 aprile 1834 scriveva sotto la rubrica « Notizie urbane ». Nella Gazzetta » del 28 marzo p. p. abbiamo riferito un articolo del *Jounal de Paris* circa l'eredità di 75 milioni di franchi lasciata da un Francesco Claudio Bonetti, Re del Madagascar. Il detto articolo annunciava che il Governo Francese indotto dalle varie domande che a lui da dodici anni si facevano su tale particolare ne aveva apprese e più esatte informazioni senza però venire a capo di nulla. Senza pretendere che le nostre parole abbiano maggior peso di quelle del giornale francese tuttavia possiamo assicurare che risalendo quattro generazioni si trova che un Bonetti aveva avuto quattro figli, uno dei quali, il Francesco Claudio, in ancor tenera età è partito per la Francia senza che la famiglia avesse avuto da lui altre notizie ». Gli eredi di questo Bonetti d'Istria sarebbero 14 famiglie onorate di Buie.

I veneti sono certi

Abbiamo riferito la versione che può avere maggiore vicinanza con la probabilità ma tuttavia c'è una enorme confusione fatta sul nome Bonnet.

Comunque va ripetuto che gli eredi del Veneto possono dimostrare con dimostrazione di date che Francesco Cladio Da Re-Bonet (famiglia più tardi imparentatasi con il ramo Da Vin) è partito dal Veneto e precisamente da Serravalle di Vittorio Veneto dove dopo la sua morte avvenuta nel Madagascar sono stati carpiti ad opera di ignoti importantissimi documenti che hanno avuto per conseguenza di sconvolgere la realtà delle cose e di allontanare e mettere confusione tra gli eredi stessi; che infine l'annuncio ufficiale della morte del veneto e della eredità è comparso per primo sulla *Gazzetta fficiale del Lombardo Veneto* nel 1829 e parlava di Francesco Claudio Da Re-Bonnet ed era tanto noto trattarsi di quello di Serravalle che lo stesso governo austriaco provvide a far affiggere l'avviso sui muri di Vittorio e Serravalle: che rimane inoltre una documentazione più recente del Consolato di Tanatava e ora sono amessi altri elementi di cui per adesso si deve tacere che suffragano pienamente la verità. Per cui i Veneti sono ben certi di essere i diretti discendenti del lontano avventuriero.

Eminente personalità cattolica americana a Roma

ROMA, 27

Si trova in Roma la signora Scott, moglie dell'avv. Scott di Los Angeles, eminente personalità del mondo cattolico americano. Essa è venuta col figlio sacerdote, per assistere alla ordinazione di un altro figlio, alunno nel collegio americano in Roma che sabato prossimo sarà ordinato sacerdote in San Giovanni Laterano. Questa mattina col figlio la signora si è recata a deporre fiori sulla tomba del cardinale Merry Del Val, che ben conosceva la famiglia Scott, essendo stato il Cardinale defunto insegnante nel Collegio ove l'avv. Scott fu educato.

---

180 vittime degli uragani alle isole Fiji

WASHINGTON, 27

Si ha notizia dalle Isole Fiji che negli ultimi giorni si sono verificati uragani di straordinaria intensità che produssero gravi inondazioni in tutte le isole del distretto di Ba. Sarebbero perite 80 persone è un centinaio sarebbero scomparse nel distretto di Singatoka. (*Radio Stef.*)

Sciagura aviatoria in Argentina

BUENOS AYRES, 27

Mentre sul campo di aviazione di Seymur un apparecchio militare volava a una velocità di 180 miglia all'ora, è precipitato schiacciandosi al suolo. I due occupanti sono rimasti uccisi sul colpo. (*Radio Stef.*)

Un terremoto in Africa

JOHANNESBURG, 27

Una violenta scossa di terremoto della durata di due minuti è stata avvertita iersera alle 22 a Northam a 50 miglia a nord di Rustonburg. E' questo il primo terremoto che viene segnalato in quella regione da molti anni a questa parte. Finora non si hanno notizie di danni rilevanti nè di vittime.

La creazione d'una "Nuova Inghilterra,,

SIDNEY, 27

Prosegue intensa una campagna a favore del distacco della regione a nord della Nuova Galles del sud la quale verrebbe a formare una provincia indipendente che assumerebbe il nome di Nuova Inghilterra.

Espulsione di un comunista russo dal partito

MOSCA, 27

Dalle file del partito, comunista dell'U.R.S.S. è stato espulso Riasanov in seguito a decisione della Commissione centrale di controllo del partito stesso, sotto l'accusa di avere prestati aiuti diretti a mensceviki interventisti e di tradimento al partito.

Valanghe nella zona dell'Adamello

BRESCIA, 27

Nella zona dell'Adamello, dove la nevicata è stata di eccezionale abbondanza, sono cadute molte valanghe. In località Case Viso, sul versante del Montozzo, le valanghe hanno travolto un gruppo di casette montane attualmente disabitate, che durante la stagione estiva servono di ricovero ai mandriani che conducono il bestiame all'appeggio. Non si lamentano, perciò, disgrazie, ma soltanto danni materiali.

Vani sforzi per disincagliare il piroscafo italiano Campidoglio

TRIESTE, 27

La situazione del piroscafo *Campidoglio*, incagliato sulla costa bulgara del Mar Nero, è invariata. La nave corre sempre pericolo di affondare. Nessuna preoccupazione deve invece sussistere per l'equipaggio. Gli sforzi finora compiuti per tentare il disincaglio sono riusciti infruttuosi. L'inclinazione dello scafo aumenta e se la situazione atmosferica peggiorasse sarebbe assai difficile salvare la nave.

Manifestazioni d'arte e di folklore regionale

nel programma della primavera fiorentina

FIRENZE, 27

Vi ho accennato una volta brevemente al programma dei festeggiamenti e delle manifestazioni che costituiscono l'interessante «Primavera Fiorentina» di quest'anno. Il programma merita di essere veramente esposto più in largo perchè è costituito da un insieme così armonico e variato di Mostre, Fiere, riunioni folkloristiche e caratteristiche da invogliare qualunque più esigente turista nostrano e straniero.

La «Primavera fiorentina» esiste (non quella meteorologica, quella dei festeggiamenti) fino dall'anno scorso. Allora per merito dell'Ente Attività Toscane furono organizzate riunioni che sollevarono grande interesse ovunque come le due partite di calcio in costume e altre; ora l'E. A. T. si è scisso: ha lasciato all'Ente Fascista di Cultura le organizzazioni culturali (Comitati di studi Etruschi, Comitato per il Folklore, Concerti ecc.) e si è riservato le manifestazioni di interesse turistico organizzandosi in Federazione Toscana del Movimento Forestieri sotto la Presidenza del Dr. Pavolini.

Suo scopo è di risollevare alcune tradizioni che stavano languendo o erano ridotte a manifestazioni di poco interesse e di suscitarne di nuove. E' stato così preparato per l'anno 1931 un programma da fare invidia a qualunque città.

Per l'artigianato

La prima delle riunioni che saranno tenute è la Fiera Nazionale dell'Artigianato italiano, che ha importanza non solo di dimostrazione ma anche commerciale. Infatti tutti sanno quali siano oggi le condizioni dell'artigianato in Italia, soffocato com'è dalla produzione standardizzata della grande industria: finora sono stati fatti sporadici tentativi per risollevarne le sorti, ma niente ra Nazionale vuol essere invece l'ira Nazionale vuol'essere invece l'inizio di qualche cosa che dovrà servire a dimostrare quali grandi possibilità abbia anche oggi il nostro artigianato che si appoggia sulle sue gloriose tradizioni e sulla innata genialità della nostra gente. Che sia stata scelta Firenze per questa Fiera non può meravigliare quando si pensi che in nessun'altra città forse l'artigianato ebbe per tanti secoli tanta importanza quanta ne ebbe nella nostra. Il largo concorso da ogni parte d'Italia ormai assicurato, la probabile organizzazione di carovane straniere per questa mostra, che sarà variatissima, danno bene a sperare per l'auspicata rinascita che può essere fonte di ricchezza per la nostra nazione: mostre campionarie del ferro battuto, del mobile, dell'abbigliamento, del ricamo, del vetro, del cuoio lavorato, della ceramica, dell'intarsio, delle rilegature, del mosaico, sono in fervida preparazione e ad esse si rivolge fino da ora l'interesse delle varie regioni. L'inaugurazione sarà fatta il 22 di marzo.

La processione di Grassina

Seconda in ordine di tempo, fra le manifestazioni più importanti, sarà la Processione del «Gesù morto» che si farà il 3 aprile, venerdì santo a Grassina. Questa processione, che aveva in sè elementi caratteristici regionali, languiva benchè ancora conservasse dell'interesse e facesse accorrere anche forestieri. Un apposito comitato, di cui è anima don Alcibiade Bartolucci, sta lavorando per rialzarne le sorti: non solo saranno aumentate e nobilitate per scelta di persone e accuratezza di costumi le «figure» della processione, mai si farà anche di più: un piccolo colle vicino a Grassina sarà consacrato a questo scopo. Fra qualche giorno infatti D. Bartolucci benedirà questo colle, ora nudo e brullo, e vi saranno innalzate tre croci attorno alle quali la Milizia Forestale pianterà alti cipressi. La processione, che si muove sull'imbrunire del Venerdì, giungerà a notte sul colle illuminato da riflettori lontani e da «falò» e deposto il simulacro di «Gesù morto», farà l'adorazione alle croci al canto di mottetti sacri opportunamente scelti. Una cosa dunque rispettosa così della religione come delle tradizioni e dell'arte. Anche l'afflusso dei forestieri sarà facilitato e disciplinato.

Il giardino italiano

Tralascio di parlare dello «Scoppio» del Carro ormai di fama mondiale, di manifestazioni ippiche e riunioni commerciali di minore importanza per venire alla più bella, alla più signorile delle iniziative: la «Mostra del giardino italiano nella città del fiore». Essa consisterà in due distinte iniziative: l'esposizione di quadri, stampe, arazzi e disegni con sfondo di giadini all'italiana che sarà fatta in Palazzo Vecchio nel bel salone dei Duecento; e nella visita a tutte le ville e parchi storici della Toscana che saranno aperti ai visitatori e collegati da una opportuna rete di autobus.

Secondo il Comitato organizzatore presieduto da S. E. Ugo Ojetti, nella parola giardino, saranno compresi dunque anche i parchi, le ville e quanto può avere riferimento ai passatempi, alla piacevolezza del tempo che fu: cacce, giochi, teatri all'aperto, cavalcate ecc.

Il giardino cosidetto « all'italiana » oggi, a dir la verità, non esiste più: ne esistono qua e là elementi e frammenti fra i quali si sono poi infiltrati elementi e frammenti di altri tipi di giardino: pertanto il comitato preparerà in Palazzo Vecchio una mostra di plastici (fatti da artisti) nei quali sarà ricostruito il tipo ideale di giardino italiano ne suoi tre principali periodi: tipo pompeiano, tipo « decamerone » e tipo romantico dell'800. Se la Toscana metterà a disposizione dei visitatori i suoi più celebri giardini e parchi, anche le altre regioni concorreranno con disegni, stampe e documenti: si vedranno così riprodotti i giardini *Empire* di certe ville di Brianza, quelli *inglesi* dei dintorni di Varese e Como, e forse anche qualche esemplare di giardino alpino sul tipo di quello dell'abate Chanoux. Il Piemonte che possiede i più bei parchi del mondo, il Lazio, la Campania, saranno pure largamente rappresentati a mezzo anche di documenti promessi dal Principe Umberto e da altri Principi della Casa di Savoia. La mostra sarà inaugurata il 21 aprile alla presenza dei Principi di Piemonte, e durerà fino a tutto giugno. Essa è il centro di attrazione più bello di tutto il programma.

Cani di guerra e di pace

Una Mostra che pareva destinata ad essere sussidiaria di quella dei giardini è la mostra internazionale canina: i cani sono stati infatti sempre il più bell'ornamento vivente dei giardini classici: ma la Mostra ha assunto una importanza grandissima e particolare, non solo perchè la Principessa Jolanda di Savoia ne ha accettata la Presidenza onoraria, ma per le larghe adesioni venute da molte nazioni. La Mostra si terrà in uno dei più bei parchi cittadini (si spera alle Cascine) e comprenderà esperimenti di caccia, esperimenti di cani poliziotti e da guerra ed esperimenti, commoventi, di cani per i ciechi. Questa parte è assolutamente nuova per l'Italia: vi ha aderito e interverrà anche la Scuola centrale di Polizia italiana per interessamento del Presidente del Comitato, marchese Ridolfo Peruzzi de' Medici.

In quest'occasione sarà tenuto anche il Congresso internazionale delle Società protettrici degli animali, preparato da un Comitato di cui sono alti patroni le LL. MM. il Re e la Regina, Presidente onorario S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo, e Presidente effettivo il Principe gen. Pompeo Pignatelli dei Duchi di Montecalvo. Il congresso si annunzia nettamente antivivisezionista e in questo solleverà anche l'interesse dei medici e scienziati ai quali la questione (ora di attualità) interessa grandemente.

Calcio e... atletica femminile

Il 3 maggio sarà fatta la terza partita di calcio in costume: fu ampiamente dimostrato l'anno scorso che il gioco del calcio nacque in Italia ed a Firenze ebbe larghissimo sviluppo specialmente nel secolo XV e le due partite giocate nel suggestivo scenario di Piazza della Signoria l'anno scorso sollevarono tanto interesse che è stata fondata e incontra larghe adesioni una « Società storica del gioco del Calcio » composta di quattro categorie di cittadini: i *Patroni* che sono quelli che... pagano; i *Nobili, Uffiziali, Giocatori* e *Militi* che partecipano alle partite e allo sfilamento del corteo. Quest'anno il numero dei partecipanti al caratteristico corteo in costume sarà raddoppiato, tutti i Nobili saranno a cavallo ad eccezione dell'Araldo e dei quattro Commissari di quartiere che saranno necessariamente a piedi. Tutte le altre figure: trombetti, Fanti della Signoria, Tamburi e Pifferi saranno pure aumentate di numero e tutta la città sarà, in occasione della partita, imbandierata coi colori delle due parti (*bianco* per la sinistra e *verde* per la destra dell'Arno) e coll'insegna del Quartière. Il ripetersi delle partite istituirà la gara fra le due parti della città e quindi non sarà difficile il rinascere della tradizione.

E' necessario dire che l'iniziativa è stata accolta di buon grado anche a Siena non avendo nessun carattere di concorrenza al Palio che ha ormai una sua simpatica e ben radicata tradizione che nessuno può desiderare che cessi o languisca.

Terminiamo coll'atletica femminile: tema scabroso. Intanto possiamo assicurare che il Comitato accetta malvolentieri gli esibizionismi recordistici che qualcuno (anzi qualcuna, purtroppo) vuole e forse farà: il Comitato presieduto dalla signorina Marussia Jartzeff vuole addirittura distrarre la donna dall'atletica per avviare queste manifestazioni alla danza individuale contenuta (perchè più bella) in limiti di arte e di moralità perfetta e di classicismo puro. Si spera che le riunioni possano essere fatte in Boboli, ma è forse una speranza azzardata.

Le altre manifestazioni in programma (complessivamente ben ventitrè iniziative distinte) sono degne di queste che ho illustrate e che sono come i cardini della più bella « Primavera fiorentina ».

E. Lucatello

La moneta fiduciaria in Australia

MELBOURNE, 27

Dato le difficoltà di sistemare rapidamente le finanze australiane e l'impossibilità di contrarre prestiti presso le banche rifiutandovisi queste nell'incertezza del pagamento degli interessi, il Ministro del Tesoro Federale annuncia che si propone di presentare un progetto di legge per la creazione di moneta fiduciaria che permettta di fare fronte alle circostanze straordinarie presenti e di dare lavoro ai disoccupati.

IN PALCOSCENICO

ARENA DEL SOLE

"Week-End,, (Sabato Inglese)

Commedia frivola in tre atti di NOEL COVARD

La commedia in questo *Week-End* non c'è; o se c'è, è ad uno stadio siffattamente embrionale che non è assolutamente possibile parlarne. Non v'è trama, non v'è sviluppo, non v'è svolgimento nei tre atti; l'azione si può dire che si esaurisca, quasi completamente, nelle prime tre o quattro scene di cui quelle successive non fanno che inchiodare immobile la situazione e ribadirla, battuta per battuta, in una fissità assoluta.

Argomento, in una parola, per un atto unico succoso, rapido, saporito, volutamente diluito nei tre atti tradizionali per cavar fuori ad ogni costo lo spettacolo completo. Inzeppamento quindi di scene non pertinenti, imbottitura di ripieghi, ricorso ad espedienti abusati, mantenuti sempre peraltro — e molto elagantemente — nei limiti del... digeribile.

Però, nonostante tutto, il lavoro si regge; salvo qualche momento di fiacca, in genere non stanca; diverte e si fa applaudire.

E' tutta una satira fine, arguta, indulgentemente aristocratica della vita di certa moderna borghesia che non è soltanto inglese. Intorno alla riuscitissima figura della protagonista — Giuditta Bliss — una ex artista « da troppo tempo bella, non più bella fra poco » gravita e s'incentra tutto un ambiente familiare che pur attraverso i troppo calcati colori della caricatura non perde affatto — purtroppo — il sapore della verità.

Tipo bolsamente romantico questa signora Giuditta, con tendenze melodrammatiche, piena di sè e delle sue pretese seduzioni, vive egoisticamente pontificando in casa sua, e recitando continuamente a sè stessa ed agli altri la sua commedia. I gesti semplici, naturali, umani, come le virtù più spicciole e correnti non hanno sapore per lei, non sono «interessanti»: ella non vede e non sente che la posa, il gesto, il tono.

L'ambiente che intorno si crea è fatto su misura: il marito, scrittore, il figlio, semipittore, e la figlia... nullafacente, si modellano inconsciamente su lei e imbossolati ciascuno per proprio conto nell'indipendenza più completa ed assoluta sembrano ricordarsi di formare una unica famiglia solo all'ora dei pranzi. Una tale falsità di situazione familiare è avvertita da conoscenti ed ospiti ai quali la compagnia dei Bliss è assolutamente insopportabile, sì che se ne tengono alla larga e i quattro non trovan di meglio che accapigliarsi fra loro.

Insieme, come si vede, caricaturale; e caricatura minuziosissima perfettamente riuscita, sottilmente tagliente, frizzantissima. Sopratutto molto apprezzabile il dialogo spumeggiante, spigliato, vivace, condito d'ottimo spirito di marca schiettamente inglese, fattore non ultimo del successo.

Peraltro l'ambiente « frivolo » in cui la commedia si svolge, a base di «flirt» fuor d'ogni scrupolo e d'ogni binario morale, non fa certo di «Veek-End» uno spettacolo adatto alle famiglie dei nostri lettori.

*

L'interpretazione che del lavoro dette la compagnia Salvini fu efficace ed accurata. Fra tutti gli elementi, affiatatissimi ed a posto, particolarmente lodevole la Chellini che colorì gustosamente la figura della protagonista. Apprezzatissimo ed indovinato l'allestimento scenico, fatica particolare di Guido Salvini, discretamente numeroso il pubblico e molti applausi ad ogni calar di sipario.

m. t.

ALLE VITTIME D'UNA CATTIVA DIGESTIONE

Se avete dei dolori di stomaco qualche ora dopo i pasti o durante la notte è più che probabile che soffrite di ipercloridria o con parole più semplici d'una soverchia acidità del succo gastrico Neutralizzate l'effetto nocivo di questo eccesso d'acidità e non solo i dolori si calmeranno ma la digestione ritornerà normale. Il migliore antiacido è la Magnesia Bisurata che da molti anni ha dato immenso sollievo in casi di rigurgiti, bruciori di stomaco, flatulenze, indigestioni, dispepsia, ecc. ecc.. Prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire e convincetevi da voi stessi.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI).

NGI

PROSSIME PARTENZA PER

NEW YORK

m/n AUGUSTUS 32.5.. tonn.
Genova e Villefranche, marzo ... Gibilterra - Napoli, marzo 8 - ... marzo 10.

s/s ROMA 32.500 tonn.
Genova e Villefranche, marzo ... Gibilterra - Napoli, marzo 28 - ... marzo 30.

BRASILE E PLATA

s/s GIULIO CESARE 22.000 tonn.
Genova e Villefranche, marzo ... - Barcellona, marzo 12.

s/s DUILIO 24.500 tonn.
Genova e Villefranche, aprile ... Barcellona, aprile 3.

CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

m/n ORAZIO 12.000 tonn.
Genova, marzo 5 - Marsiglia, ... zo 6 Barcellona, marzo 7 - ... dice, marzo 9.

AUSTRALIA

m/n ROMOLO
Genova, marzo 21 - Napoli, ... zo 23.

Biglietti semplici e circolari ... tratti Genova - Napoli - Gibilterra - Barcellona - Cadice.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - ...
Agenzie nelle principali città d'Italia ed all'Estero.
A Bologna, via Indipendenza ... Tel. 265-41.

SCIROPPO S. AGOSTINO
PURGATIVO - DEPURATIVO a base di ERBE ... Medicinali - dell'Antico Laboratorio Farmac... CHIESA DI S. AGOSTINO A GENOVA ... STITICHEZZA, SFOGHI DELLA PELLE, CATARRI ... STINALI, BRONCHIALI, DOLORI LOMBARI, REUMI ... NERVOSI. NON MANCHI UNA BOTTIGLIETTA NELLA ...

SCARPE
DI GRAN LUSSO
Per Uomo Signora e Bambini
a prezzi di assoluta concorrenza
SCARPE
DI MEDIO LUSSO
A PREZZI DISASTROSI

Approfittatene!!

CALZATURIFICI PIAZZA MERCANZIA
BOLOGNA

Prop. D'AMICO ULISSE

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

costituzione del Comitato esecutivo della Fiera pasquale di beneficenza

Comitato Esecutivo che dovrà di- e organizzare la tradizionale Pasquale di Beneficenza terrà alle ore 18, nei locali della Congregazione di Carità, la sua prima adunanza.

Far parte del Comitato sono stati chiamati i seguenti signori: E. Morpurgo cav. di gr. Croce ba- Elio, Presidenti. — Membri: Bo- Enrico, Broili cav. Enrico, De- Augusto, Della Savia dott. Gio- Doretti Bruno, Doretti cav. uff. Virginio, Fumei rag. Frimo, Fer dott. Reginaldo, Gardi Gianni, cav. Antonio, Leskovic cavv. ing. Lionello, Miani cav. arch. Cesare, Mombellardo cav. uff. Moschioni Luigi, Santi cav. Soligo cav. Enrico, Sbuelz in- Giuseppe, Tavasani dott. Ser- Valentinis co. Gio Batta Giusep- comm. Ugo, Cassiese — Se- Bertoli Anna, Forni Emma, Luigi.

saggio musicale delle alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile

è stato annunciato, domani domenica 1. marzo alle ore 17, nella sala delle Associazioni cattoliche di via Treppo, le alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile daranno un saggio di canto corale. Ecco l'interessante programma dell'esecuzione: Benedetto Marcello: III «Domine quid multiplicati sunt» (a due voci); Tomadini: alla Vergine» (coro); Rossi: «Lacarita» (a tre voci); Sag- canto gregoriano: «Plange virgo», «Puer natus est nobis», «Christus factus est»; Benedetto Marcello: Salmo XXVII «Ad te Domine clamabo» (a due voci). viva attesa per l'avvenimento che metterà in rilievo la educazione musicale delle brave alunne del nostro importante Istituto Magistrale Arcivescovile.

Lavori di escavo al Camposanto

Podestà di Udine, con apposito porta a pubblica notizia per far luogo ai nuovi seppellimenti entro breve termine si dovrà il lavoro di escavazione di nel campo comune del Cimitero di S. Vito, nel quadro segnato la lettera C, dove sono inumati i decessi dal 1917 in avanti. domande per la conservazione delle sepolture, in carta da L. 3, dovranno essere inoltrate all'Ufficio Sanitario del Comune entro giorni dalla data del presente

vecchie lapidi che, man mano rimosse potranno ritirarsi interessati entro 60 giorni dalla zione, previa romanda scritta semplice.

Pro Opera Salesiana in Friuli

Precedente L. 2707,90. — Del Ponte Panciera Serina L. 15; Orlando L. 18, una cooperatrice in più da una conferenza a Curpecco Giuseppe cavassi L. 10, Picco L. 25, Guerra Irma Pierluzzi lire Elisa e Luigi Bidinost L. 40, Cuc- L. 10, Da Ponte Silvia L. 7, Guglielmo L. 20, Piazza Luigi lire Giuseppe L. 6,75, Rutter Anto- Morandini Guglielmo L. 7, Antonio L. 2,85, Vicario Ugo lire AnnaAntonio L. 10. — Totale lire

Beneficenza

di Via Rivis. — N. N. ha of- per onorare la memoria della Rina Canciani nell'anniversario morte. — Ditta Cosmini ha offerto onorare la memoria del sig. Um- — N. N. ha offerto lire 25 la memoria del sig. Carlo Za- famiglia sig. Zanetti ha offerto onorare la memoria del signor — I signori Pietro ed Eveli- hanno offerto L. 10 per onorare la memoria del sig. Carlo Zanetti. *Bambino Gesù.* — La sig.a Re- in morte della sig.a Someda L. 20. — Famiglia Domenico L. 50 in morte del sig. Alfredo

Stato civile

del giorno 24 e 25 febbraio 1931. N. 7,. femmine N. 5. Totale Matrimoni: Monai Giovanni, agricoltore, Manzocco Edvige Dirce casalinga. di morte: Pisolini Francesco di anni 73, possidente; Palaz- ved. Greggio fu Pietro di anni Varettoni Giustina fu Angelo casalinga; Poletto Antonio fu Pa- anni 63, agricoltore; Brisinello O- Gio. Batta di anni 49, falegname.

Sport

L'Udinese a Venezia

Domenica prossima la nostra pri- di calcio scenderà a Venezia in partita di campionato con battuta nell'andata a cam- senza dubbio una partita di ha uno speciale sapore antago- che tanto ci sta a cuore e che occupa un posto poco simpati- necessariamente gettare nella con- il suo ardore, per superare la ri- dal fattore campo, e quindi necessaria affermazione che onorare i dirigenti e simpatiz- bel gioco, se corretto e cavalle- ragazzi del dott. Rojatti che par- una delle migliori formazioni, nostro più cordiale.

Infortunati sul lavoro

il lavoro il facchino En- fu Paolo di anni 55 ca- riportando una ferita lacero alla fronte.

Ferruccio Turricini fu di anni 34 occupato presso Romanut rimaneva impi- con una mano in un tornio una vasta ferita da ta- Entrambi gli infortunati sono dichiarati guaribili in circa 8 Invece il metallurgico Luigi di Desiderio, di anni 32, du- il lavoro alla ferriera ripor- ferita lacero-contusa e alla mano e al polso All'ospedale è stato dichiarato guaribile in circa un mese.

* * *

Gino Meretto di Mas- di anni 23 si impigliava con sinistra sotto la sega circola- ferite guaribili in circa

metallurgico Angelo Sgobbaro di anni 30 riportava sul contusioni al dorso del gamba sinistra. Ne avrà settimana.

Travolto dalla valanga
La posta in slitta

Soltanto ora giunge qualche notizia da Sappada, estremo paese della nostra provincia completamente bloccato dalla neve.

Il paese è rimasto bloccato fin dal giorno 17: spartineve, cavalli e buoi sono stati insufficienti ad aprire un varco nella neve caduta in modo eccezionale fino a raggiungere una altezza di quasi due metri. Una compagnia dell'8.o Alpini partita da Cima il 1. non ha dato notizie di se e si temeva qualche disastro quando si è saputo che i soldati dopo aver sostato a Casera Tuglia si erano posti decisamente in marcia per Rigolato. Un reparto di Artiglieri bloccato dalla neve e da valanghe ad Acquatona ha potuto raggiungere Sappada dopo duri sacrifici. Tutte le linee telegrafiche e telefoniche col paese sono rimaste interrotte la posta è giunta una sola volta a spalle, in sette giorni. Presso Costalta di Comelico un uomo è stato travolto da una valanga e dopo undici ore di lotta disperata è riuscito a salvarsi; è stato trovato in condizioni pietose con un piede congelato. L'autorità visto il blocco della neve ha proceduto all'inventario di tutti i viveri esistenti in paese per razionarli. Si è lavorato intere giornate di badile da parte di centinaia di persone per scaricare i tetti delle case dal coperto di neve pesante e pericoloso. Sei forestieri sono rimasti bloccati in paese e non hanno potuto far ritorno ai loro centri della Carnia. Vi sono tra i forestieri bloccati anche due giovanotti milanesi escursionisti. Numerose valanghe sono cadute verso il Comelico. Presso Cima Sappada la prima Galleria è stata totalmente coperta dalla valanga. La valle per cima Gogna è chiusa da la neve. Ora il servizio postale si effettua mediante slitta e si sta procedendo allo sgombero del ghiaccio e della neve per riativare al più presto le comunicazioni.

Corte d'Assise
Gli assassini del carabiniere Mameli alla sbarra

Continua la escussione dei testi nel processo per la uccisione del povero carabiniere Antonio Mameli. La sala delle Assise è sempre affollatissima. Le disposizioni dei testi non hanno portato in luce nessun fatto nuovo e tutti più o meno confermano cose e circostanze già note. Qualche battuta fra avvocati e qualche domanda che [illegible] ilarità. L'escussione continua.

Emigrato friulano ucciso a pugni

A San Leonardo è giunta notizia della tragica morte di un emigrato friulano avvenuta in Australia. Certo Terlicher Antonio di Giuseppe emigrato da diversi mesi in una località dell'Australia si presentava al proprio padrone al quale chiedeva il salario per il lavoro di due settimane nonchè quello spettante a un suo fratello il quale era rimpatriato senza avere la paga di alcuni giorni; in tutto circa 400 lire. Per tutta risposta il padrone gli sferrava due formidabili pugni alla testa. Il poveretto il giorno seguente mandava alla famiglia in Italia 10 sterline scrivendo solo: «Se sapeste quanto mi costano». Poco dopo giungeva notizia della sua morte avvenuta per commozione cerebrale manifestatasi in seguito ai pugni ricevuti. Nel suo paese natale è stata fatta una imponente funzione di suffragio.

Acceccato per aver mangiato un frutto!

A Drenchia nella Slavia italiana è giunta notizia dall'Australia che l'emigrante friulano Antonio Crainich di Crai di anni 30 per aver mangiato un frutto rinvenuto in un bosco di quella terra è rimasto istantaneamente cieco di entrambi gli occhi. Il poveretto ora dovrà rimpatriare.

Straziato dallo scoppio di un petardo

Si ha da Monteforca che durante una sagra parecchi ragazzi si divertivano a sparare dei mortaretti ed altri vecchi arnesi del genere per fare un po' di allegria, ma il giocò andò a finir male, poichè uno di essi si ebbe asportate parecchie dita della mano da un carica esplosa anzi tempo. Ne avrà per qualche mese. Da notare che Montefosca è il paese che dà maggior numero di casi di disgrazie, specialmente in occasione di feste.

Una contravvenzione

Gli agenti della Squadra mobile hanno elevato contravvenzione a certo Guglielmo Rossi di Giulio di anni 55, abitante in piazza Mercatonuovo, il quale affittava camere senza avere il prescritto registro.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta sfoglia all'uovo in brodo o fagioli; Arresto di vitello, sgombri o uova; Contorni — Sera: Fettuccie al pomodoro; Vitello tonnato, uova o tonno sott'olio; Contorni.

Dalle sponde del Torre

E I RIBASSI? — L'ondata di ribasso che si aspettava, almeno in questa zona è ancora di là da venire. Fatta eccezione per i generi del contadino e per il riso che han subito una diminuzione di prezzo ogni altra mercanzia, nonostante gli ininterrotti richiami della autorità tutoria, è nello statu quo... se pure non rialza. Non si possono acciuffare quei messeri che approfittano della dabbenaggine o credulità altrui?

GIORNATA DI AZIONE CATTOLICA — La giornata per l'Azione Cattolica in questo piccolo villaggio di Percotto non poteva avere un esito più felice. L'offerta raccolta raggiunse la bella cifra di 350 lire. Iddio rimuneri i generosi oblatori.

VENTICINQUESIMO DI MATRIMONIO — Ai coniugi Visentini Pio e Zoratti Anna presidentessa emerita della Congregazione delle Madri cristiane che il decorso Giovedì nella intimità della famiglia ed assistendo ad una Messa di ringraziamento celebravano il *venticinquesimo* di matrimonio porgiamo le nostre congratulazioni facendo voti per il cinquantesimo ricolmo di meriti per la vita eterna.

UN BALLO INTERROTTO — Povero Nini Zuccolo! Il primo giorno di Quaresima abbandonava il suo paesello e recavasi nella vicina Lumignacco non per altro fine che per far saltare un po' quei villici con i modernissimi ballabili, strimpellati da una vecchia fisarmonica e male gliene incolse. Il solerte brigadiere del Comune di Pavia d'Udine lo agguantava quando più fervevano le danze ed il suo borsellino si sgonfiava e gli appioppava una buona multa. Il malcapitato dovette sospendere le armoniose note e canterellando «i pifferi di montagna andarono per suonare e furono sonati».

CASTIONS DI STRADA

FESTA DELL'ASSISTENTE. — Animati dal loro indefesso Presidente Fulvio d'Ambrosio, i giovani del Circolo S. Giuseppe di Castione, improvvisarono al loro amato Assistente Ecclesiastico don Mocor una festa improntata a quello spirito giovanile che solo può animare i gregari della Associazione Cattolica. Al mattino, devoti e raccolti con vero spirito di fede tutti si accostarono alla Santa Comunione. Nel pomeriggio, nella sala del Circolo, addobbato con arte e buon gusto, ebbe luogo un trattenimento giovanile. Canti, poesiole, bozzetti ed un fascio di lettere. All'Assistente venne offerta una pergamena con dedica:

«A Don Giuseppe Macor — ardente apostolo della gioventù — il suo circolo — fremente scolta d'onore — d'amore bianca milizia — memore e grato — dedica».

Don Macor ringraziò tutti i giovani del Circolo.

BASALDELLA

SOTTO I CIPRESSI. — Con largo intervento della popolazione dei Soci della Cooperativa di Consumo con bandiera, del Corpo Bandistico pure con Bandiera e dell'Asilo Infantile fu accompagnata alla estrema dimora la compianta sig.a Giovanna Goi ved. Menegon, Zia del nostro Parroco.

Precedevano la salma 5 Sacerdoti dei paesi vicini; seguivano tra gli altri numerose signore di Udine, amiche e conoscenti della defunta.

L'altro giorno ebbe luogo la messa solenne di suffragio, alla quale intervenne tutta la popolazione.

Serva questa dimostrazione a lenire il dolore del Rev.mo Parroco.

In questa circostanza furono raccolte L. 200 pro Chiesa. A tutti gli oblatori la Ven. Fabbriceria, sentitamente ringrazia.

ROSAZZO

Per il Centenario Agostiniano
Solenni festeggiamenti e inaugurazioni

Con l'intervento di S. E. ill.ma e rev.ma mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine e nostro venerato Abate e marchese, si sono svolte ieri solenni funzioni per il centenario agostiniano, con l'intervento del clero della zona. Le solenni funzioni durante le quali S. E. mons. Arcivescovo rivolse ai fedeli la sua alta parola, furono seguite da una gran folla di fedeli.

E' stata inaugurata una artistica pala raffigurante la cessione della Abbazia da parte degli Agostiniani ai Benedettini, opera insigne di Giovanni Moro, di gran valore. Inoltre è stata inaugurata la luce la cui energia viene attinta sul Corno. Già la luce era venuta in paese in tempo di guerra quando a Rosazzo si era installato un ospedale militare, ora dopo alcuni anni di pratiche e di lavoro, la luce ritorna tra la festa di tutta la popolazione. Nel pomeriggio seguì una solenne funzione Eucaristica.

Per la circostanza è uscito, per i tipi delle Arti Grafiche un'interessante opuscoletto intitolato «La celebrazione del XV centenario della morte di S. Agostino nell'Abbazia di Rosazzo», ad opera del Vicario di Rosazzo. Il libretto si apre con una premessa di S. E. mons. Nogara che dice: «La solenne commemorazione del XV centenario della gloriosa morte di S. Agostino, mentre a tutti richiama la penitenza, la carità, la sapienza e lo zelo del Santo Vescovo di Ippona, ai fedeli di Rosazzo e dei dintorni ricorda i religiosi, discepoli di S. Agostino, che primi colle loro virtù santificarono questi colli, col loro zelo ne formarono gli abitanti ad una vita sentitamente cristiana, e ne sollevarono l'indigenza col lavoro, procurando di trarre il maggior profitto dalla naturale fertilità del terreno.

Servano pertanto le presenti feste a ravvivare la fede e ad intensificare la pietà e lo studio di una vita veramente cristiana, sicchè la bellezza e fecondità di questi luoghi trovi degno riscontro nelle patriarcali virtù dei loro abitanti, eredi non degeneri di coloro che li precedettero, conservatori e continuatori del bene da essi operato. L'antica chiesa abbaziale, che, quasi sentinella, dall'alto vigila sul piano circostante, non sia soltanto un ricordo, ma sia anche un richiamo ed un monito a non trascurare gli interessi dell'anima mentre si attende al lavoro ed all'interesse materiale, ad impiegare il tempo presente in vista dell'eternità futura».

Il libretto è di grande interesse storico.

Varie dalla provincia

AD AMARO nel 1930 si sono avuti 23 nati, 11 morti, 10 matrimoni. Popolazione attuale 1447 anime.

A CANALUTTO di Attimis è stato denunciato certo Antonio Sgulin fu Antonio, il quale vendeva o faceva scomparire una armenta e alcuni oggetti agricoli posti sotto sequestro.

AD ARTEGNA si è tenuta l'assemblea generale dei Combattenti i quali hanno approvato la relazione morale e finanziaria. Furono pronunciati patriottici discorsi.

A RAVASCLETO sono state chiuse le scuole, per l'epidemia di «orecchioni».

A CORNAPPO di Platischis in seguito alle risultanze della autopsia sul cadavere di Luigi Tommasini di Paolo di anni 24 l'autorità ne ha ordinato il seppellimento.

A SOMPLAGO ignoti vandali sacrileghi hanno profanato il tabernacolo in muratura posto sulla strada scassinandolo e colpendolo a sassate.

A CASTELNUOVO durante la notte i soliti ignoti hanno vuotato il pollaio di certa Franzi Orsola.

A CLAUZETTO un piccolo incendio è scoppiato nella abitazione di certo Pietro De Stefano fu Giacomo: l'incendio fu presto domato.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Prezioso dono di Sua Santità Pio XI

E' giunto in questi giorni e sarà esposto alla pubblica ammirazione il dono di Sua Santità Pio XI pro Cappellina a Maria Ausiliatrice a Clap Grande (Rifugio De Gasperi), consistente in un artistico calice finemente lavorato e di gran pregio. Grande è la gioia e la gratitudine dei Tolmezzini e di tutti gli alpinisti.

Le offerte pro Azione Cattolica

La giornata di domenica, dedicata all'Azione Cattolica, ha dato frutti consolanti: sono state raccolte lire 165,50.

La «Crociata Missionaria»

In parrocchia si distribuiscono regolarmente 125 copie del bel periodico mensile illustrato, che diffonde l'idea missionaria; 110 persone sono abbonate ed hanno versato la quota d'abbonamento; i quattro incaricati della distribuzione del periodico meritano la pubblica lode.

CERCIVENTO

Inaugurazione del gagliardetto alpino di Sutrio

Domenica prossima 1 marzo, questo Gruppo alpino inaugurerà il suo verde gagliardetto gentilmente offerto dalla vedova del tenente Calisto De Gasperi. Alla simpatica cerimonia sono invitati tutti gli «scarponi» delle Sezioni e Gruppi vicini.

La fratellanza che è la caratteristica del X Alpini, ci da la certezza che attorno al nostro nuovo Gagliardetto si raduneranno numerosi i commilitoni per trascorrere un'altra di quelle giornate che s'invidiano, ma che nessuno sa emulare.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 10,15: Adunata e ricevimento delle autorità e rappresentanze al piazzale del Municipio; ore 10.30: S. Messa e benedizione del Gagliardetto nella chiesa parrocchiale. Dopo la messa, nel piazzale del Municipio, consegna del gagliardetto da parte della madrina. Consegna del Distintivo d'onore e della Tessera di socio perpetuo alla Vedova del Valoroso da parte del Comandante della Sezione. — Ore 12: vino d'onore offerto dal Gruppo alpini «De Gasperi»; ore 12.30: rancio speciale.

La cerimonia sarà allietata dalla locale Banda la quale nel pomeriggio terrà un concerto nel piazzale del Municipio.

Da Tolmezzo, Piazza XX Settembre, alle ore 8.30 partiranno autovetture per Sutrio. Prezzo di andata e ritorno L. 10.

AMARO

BENEFICENZA. — Altre offerte pervenute in morte di Antoniutti Maria Ferro: Circolo S. Paolo L. 5; Di Lena Luigi 2,50; Sgrazzutti Luigi 1.

In morte di Tirelli Francesco: signor Dri Andrea L. 5; Michelutti Francesco fu Antonio, Tirelli Francesco, marzet. L. 2 ciascuno.

I fratelli Tirelli fu Francesco profondamente commossi, dal più vivo del cuore, ringraziano quanti presero parte ai funerali del compianto loro Estinto, ed offrono lire 25.

In morte di Colsetti Gerardo il sig. Bonetti Giuseppe L. 2.

La famiglia Ferro Alessio a mezzo del Bollettino ringrazia sentitamente tutti coloro, che personalmente o mediante offerte, hanno voluto onorare la memoria dell'amatissimo Estinto, ed offre L. 15.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

La festa di S. Tomaso nel nostro Seminario Vescovile

Sabato 7 marzo, l'Istituto festeggia S. Tomaso d'Aquino. Alle ore 10 verrà celebrata la Messa solenne. Alle ore 14 seguirà l'inaugurazione del nuovo teatro. Dopo la distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1929-30, il prof. Don Annibale Giordani commemorerà il XV centenario di S. Agostino. Gli alunni di 1.a e 2.a liceo eseguiranno un scelto programma musicale.

S. E. mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, ha promesso che farà il possibile per partecipare alla nostra festa.

I RR. Sacerdoti che desiderassero prender parte al pranzo, sono pregati di preavvisare la Direzione del Seminario.

Notizie varie

Per una sezione pordenonese dell'Ass. Naz. del Genio

In seguito al vibrante proclama lanciato dal Commissario dell'Ass. Naz. dell'Arma del Genio, si intende di costituire anche nella nostra città una sezione dell'associazione stessa.

Possono iscriversi tutti gli ufficiali e militari di truppa sia in congedo che in attività di servizio e gli impiegati civili dell'arma.

Le adesioni si ricevono presso il sig. Carlo Busa — delegato dal Commissario generale dell'Ass. — e che ha il proprio ufficio in Corso Garibaldi, 9 presso il Patronato Nazionale per l'Ass. Soc.

Un eccezionale incontro di calcio

Domani domenica, alle 14,30 al nostro Campo Sportivo avrà luogo un eccezionale incontro di calcio fra... ammogliati e celibi.

Il film dell'anno VIII

Ieri sera al Licinio — ad iniziativa della locale Sezione del Dopolavoro Ferroviario — venne proiettato, alla presenza di numeroso pubblico, il film dell'anno VIII, rassegna illustrativa delle più importanti opere compiute dal Fascismo durante tale anno. L'orchestrina del teatro accompagnò la proiezione con adatto programma musicale.

Dono al Sanatorio

La Ditta Pietro Falomo ha regalato al nostro Sanatorio nove dischi da grammofono. I degenti a nostro mezzo ringraziano.

Un fallimento

Il Tribunale di Udine con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento del Vivaio Cooperativo di Pordenone con sede in Pordenone. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso e curatore provvisorio l'avv. Tomasini.

La situazione dell'ente è la seguente: attivo lire 77.110.72 — Passivo lire 244.141.38.

Infortuni sul lavoro

Tale Giacomini Maria di anni 50 operaia presso il Cotonificio Veneziano, scopando si conficcò un chiodo in un piede. Guarirà in 8 giorni.

Sedran Angelo di anni 47 operaio presso la Fonderia Pordenonese nel sollevare un peso si produsse la distorsione di un lombo dorsale. Ne avrà per 8 giorni.

VENEZIA

Nell'anniversario della morte del comm. Serafino Audisio

Nel primo anniversario della morte del compianto presidente della Giunta Diocesana prof. comm. Serafino Audisio, ieri mattina alle 9, nella chiesa di S. Elena ha avuto luogo una solenne funzione di suffragio alla quale ha partecipato una folla d'intervenuti.

Nel centro della chiesa era stato steso un grande tappeto a lutto circondato da piante sempreverdi. Alla destra dell'altar maggiore su apposito inginocchiatoio aveva preso posto S. E. il Vescovo ausiliare mons. Jeremich in rappresentanza di S. E. il Patriarca Cardinale La Fontaine. Della famiglia dello scomparso erano presenti la vedova con i figlioletti Antonio, Luciano e Margherita e la suocera signora Masotti. Fra gli intervenuti notammo il dott. Antonio Candiani per la Giunta Diocesana, il comm. Tessier presidente degli Uomini Cattolici, il col. Manzotti vice-presidente dell'Ospedale civile, il dott. Pignatti per la direzione centrale didattica, il rag. Ezzelino Binaghi presidente del Gruppo Uomini Cattolici di S. Elena, il comm. Pezzoni per la Sinite Parvulos, padre Mosele direttore dei Giuseppini, il cap. Galeassi segretario della Associazione marinaia fascista, il signor Giuseppe Belli per il signor Giorgio Tolammi, monsignor Manzoni parroco della Bragola, il cav. Vistosi per l'«Agenzia Stefani», il prof. Sereni per gli stenografi del «Gazzettino», la signora Emma Manzoni direttrice delle Scuole, Gaspare Gozzi, il maestro I. Nicolai per il direttore cav. Salvadori con larga rappresentanza di alunni e alunne di tutte le classi e bandiera, il direttore e la direttrice delle Scuole di S. Girolamo i quali avevano pure inviato una rappresentanza di alunni ed insegnanti con bandiera, il signor Mario Roveda presidente della Cooperativa S. Marco, gli amici intimi dell'estinto cav. Sosteni «Piero Gobbo», Giovanni Barsazi e il signor Terdenzini; e ancora: prof. Bressani, cav. Boscolo, prof. Caturelli, don Antonio Toderato, Giacomo Zarpellon, Francesco Cresti, Pietro Nicolini, Luigi Marson, Gaetano Vio, Carlo Corder, Francesco Casono, Giovanni Fassini, Verginia Bolan e Berto Magno, A. Sarpieri, Giuseppe Darai, A. Tannozzo Marso per don Luigi, Vio Giuseppe Lutti, Fulvio Ruscelli, Giacinto Gerarduzzi, Guido Zanon, Giuseppe Favero, Giovanni Masaniele, Luigi Salvagno, Giovanni Novelli, Luigi Bollarin, fratelli Pezzi, Luigi Casellato, Otello Vianello, le famiglie Rizzo e Lionetti, moltissime signore e tanti altri

Erano inoltre rappresentati largamente: la Cooperativa per la casa fra il personale del «Gazzettino», l'Istituto Solesin, le Suore Mantellate, l'Istituto madri e famigile di S. Giuseppe, i Francescani di San Francesco della Vigna, le Donne Cattoliche di S. Elena e di S. Silvestro, gli insegnanti della scuola «Gaspare Gozzi», la Pia Opera obolo delle monache povere.

Il parroco padre Anacleto Milani dei Serviti ha celebrato la Messa in terza e quindi ha impartito l'assoluzione al tumulo, con la quale la mesta cerimonia si è chiusa.

BELLUNO

IN PRETURA

— In istato di arresto è comparso avanti il giudice pretore quel Bortolon Gerolamo Severino fu Amedeo di anni 37, da Varese (Saltrio), che come a suo tempo dicemmo venne tratto in arresto dai nostri carabinieri a Belluno.

Il Bortolon doveva rispondere di truffe continuate, per aver ingaggiati operai emigranti all'estero, dicendo di essere il rappresentante di una ditta francese, e di aver spillato agli stessi denaro e cibarie, ciò a Santa Giustina Bellunese ed a Antole di Belluno. Doveva inoltre rispondere di falso in passaporto e di aver organizzata una adunanza di operai a Formegan, senza il consenso dell'Autorità di P. S.

Il Bortolon viene condannato a sette mesi di reclusione a lire 600 di multa ed a cento di ammenda.

Ora il nostro uomo, per rispondere di identiche imprese nelle quali si è specializzato, verrà tradotto per i rispettivi giudizi a Castelfranco Veneto, a Milano e a Varese.

— Marcer Emilio di Emilio di anni 21 negoziante, Zuliani Luigi di Angelo di anni 26 barbiere, e Piazzetta G. B. fu Olivo di anni 25 carrettiere, vennero condannati ciascuno a trecento lire di ammenda per aver organizzata una festa da ballo a Frichiana senza aver ottenuto il consenso dell'autorità di P. S.

— In istato di arresto è comparso avanti il giudice Pretore Bacchiet Antonio fu Angelo di anni sessanta da Mel. Doveva rispondere di questua vessatoria. Si busca un mese e cinque giorni di arresto.

La Commissione per la tutela della pesca ricevuta dal Capo del Governo

ROMA, 27 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia una commissione composta dei signori Dott. Carlo Michele Morino e avv. Ardiccio Avezzà presidente dei consorzi per la tutela della pesca in Piemonte ed in Lombardia, il Prof. Lo Giudice direttore del R. Stabilimento Ittiogienico di Brescia, il Prof. Sambarotta veterinario capo del Comune di Torino, il Prof. Schieppati direttore dell'Istituto idrobiologico di Milano, il Dott. De Marese, che erano stati incaricati da S. A. R. il Principe di Udine, presidente del Comitato esecutivo del congresso nazionale della pesca e piscicultura nelle acque interne che si terrà prossimamente in Torino, di illustrare al Capo del Governo il programma e le finalità del congresso stesso.

S. E. il Capo del Governo si è interessato vivamente di questa manifestazione, intesa a valorizzare un importante patrimonio nazionale intrattenendosi con tutti i membri della commissione anche sull'opera dei consorzi per la tutela della pesca e sulla necessità di aumentare la produzione e il consumo del pesce in Italia, dimostrandosi perfettamente al corrente di quanto si sta facendo al riguardo. Nel congedare la commissione ebbe queste lusinghiere parole: «Continuate, io seguo con viva simpatia il vostro lavoro».

Gravissimo incendio sulla motonave "Maria Grazia„

NAPOLI, 27 sera

Un grave incendio si è sviluppato ieri nel pomeriggio a bordo della motonave *Maria Grazia* del compartimento di Genova mentre si trovava in piena navigazione a sessanta miglia a sud di Capri proveniente da Napoli e da Torre Annunziata, ove aveva fatto carico di legname e di olio e d'altro materiale infiammabile. Sul luogo sono accorse le navi *Diamande* e *Antoninovich*, le quali iniziavano le operazioni di spegnimento provvedendo nel contempo al salvataggio dell'equipaggio. Intanto la Capitaneria di porto di Napoli faceva subito allestire il rimorchiatore *Vittorio*, mentre da Castellammare si moveva il caccia «57 A.S.». Le manovre di spegnimento si sono protratte per tutta la notte e solo stamattina è stato possibile domare l'incendio di cui non sono ancora state accertate le cause. I danni sono ingentissimi, ma per fortuna non si ha a deplorare vittima alcuna.

Le bastonature di un carbonaio

NAPOLI, 27 sera

Verso le 22 di ieri sera è stata medicata all'Ospedale dei Pellegrini la 18enne Addolorata Siviero, per contusioni multiple prodottele da bastonate infertele dal carbonaio Salvatore Salvano col quale la malcapitata era venuta a lite. E' stata dichiarata guaribile in pochi giorni.

Lo scoppio di un fornello

NAPOLI, 27 sera

Ieri sera in una abitazione al 5.o piano, in via Margellina 23, si manifestava un vivo allarme per lo scoppio improvviso di un fornello a benzina. L'esplosione seguita da una alta fiammata metteva in subbuglio tutti gli inquilini. I pompieri subito sopraggiunti riuscivano in breve a domare il principio di incendio.

Per il ricupero della salma di un pilota

NAPOLI, 27 sera

Il Comandante del Compartimento marittimo comunica che il giorno 17 gennaio u. s. un idrovolante militare cadeva in mare a levante dell'isola di Capri e uno dei componenti dell'equipaggio, il sergente pilota Nicolassy Alessandro, scomparve in mare con l'apparecchio. Il comunicato precisa, inoltre, i luoghi dove possibilmente può trovarsi l'apparecchio, secondo le ultime ricerche, ed avverte che il Ministero della Marina ha stabilito di corrispondere un premio di L. 5000 a colui che riuscirà a ricuperare la salma dello scomparso, che dovrà essere, in caso di successo, consegnata alla R. Capitaneria di Porto di Castellamare di Stabia.

Investimento

NAPOLI, 27 sera

Investita e travolta da un camion in Piazza del Municipio è stata trasportata all'Ospedale dei Pelligrini ove veniva dichiarata guaribile in 10 giorni, per contusioni multiple in tutto il corpo, la Signorina Iva Gonticini.

Per dissipare le intossicazioni che lascia sempre dietro di sè l'influenza, occorre fare uso delle Pillole Pink appunto per purificare il sangue, restituirgli il suo valore nutritivo, e ridare il suo vigore al sistema nervoso.

I postumi dell'influenza sono sempre persistenti, dando male di testa, insonnia, stordimenti, ed occorrono molti stenti per riuscire a liberarsi di tutti questi disturbi ingenerati dalla malattia.

Le Pillole Pink sono specialmente indicate per dissipare questa astenia, rigenerare il sangue, ristabilire le forze nervose, risvegliare l'appetito, normalizzare le digestioni e stimolare fortemente l'economia generale, nel contempo che dissipano i prodotti di intossicazione che hanno invaso l'organismo, in tal guisa rigenerandolo.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

MOBILI
TAPPEZZERIE
Rag. Alberto TONELLI
(della già Rovinazzi e Tonelli)
Via ZAMBONI 7 - BOLOGNA
VISITATE gli ULTIMI ARRIVI
MOBILI STILE ANTICO
MOBILI STILE MODERNO
MOBILI IN PELLE
MOBILI DA STUDIO
MOBILI DI GIUNCO
MOBILI PER TEATRO
A
PREZZI RIBASSATI
FABBRICA MOBILI

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

Il mezzo più efficace per combattere la

TOSSE CONVULSA

SCIROPPO NEGRI

Fusione della Banca Cattolica San Liberale di Treviso, della Banca Provinciale di Belluno e della Banca Feltrina di Feltre con la Banca Cattolica del Veneto

La Banca Cattolica San Liberale, S. A. Cap. L. 3.000.000,— con Sede in Treviso e la Banca Provinciale di Belluno, S. A. Cap. versato Lire L.3.500.000,— con Sede in Belluno nelle loro assemblee ordinarie e straordinarie rispettivamente del 31 gennaio e del 7 febbraio 1931 hanno deliberato di addivenire alla loro fusione con la Banca Cattolica del Veneto, S. A. Cap. L. 35.500.020 con Sede in Vicenza. Analoga deliberazione venne presa in data 7 Febbraio 1931 dai soci della Banca Feltrina di Feltre Società in Accomandita semplice cap. L. 300.000.

L'Assemblea generale ordinaria e straordinaria della Banca Cattolica del Veneto tenutasi il giorno 8 febbraio 1931 ha deliberato alla sua volta di far luogo alle fusioni suddette incorporando in sè ognuna delle singole banche precitate con effetto dal 1.o gennaio 1931, stabilendo le modalità relative.

Le delibere assembleari di cui sopra vennero regolarmente omologate dai rispettivi competenti Tribunali di Treviso (Decreto 19 febbraio 1931) di Belluno (Decreto 23 febbraio 1931) e Vicenza (Decreto 23 febbraio 1931) che ne ordinarono le trascrizioni, affissioni e pubblicazioni a termini di legge.

Per quanto riguarda il termine durante il quale rimane sospesa la esecuzione delle deliberazioni suddette ed è consentita l'opposizione alle medesime a sensi dell'art. 195 del Codice di Commercio, si informano i terzi che S. E. il Ministro per la Giustizia ed Affari per il culto con decreti 11 agosto 1930-VIII e 19 gennaio 1931-IX pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dei giorni 13 agosto 1930 e 22 gennaio 1931 in applicazione all'art. 2 del R. D. 13 febbraio 1930 N. 37 ha ridotto a 15 giorni il termine di tre mesi di cui al precitato art. 195 Cod. di Comm.

Di quanto sopra si dà pertanto comunicazione in ottemperanza alle superiori disposizioni ministeriali per conto e nell'interesse di ciascuna e di tutte le Banche interessate alle fusioni in parola.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Il V. Presidente F.to: PASSI

Anno XXXVI - N. 49

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 28 Febbraio 19[…]

Il Bilancio degli Interni

in discussione alla Camera

ROMA, 27

Il presidente on. GIURIATI apre la seduta alle 16.

La Cassa di Previdenza per gli Ordini forensi

MORELLI GIUSEPPE Sottosegretario per la Giustizia, all'on. Milani, dichiara che la creazione di una Cassa di previdenza a favore degli Ordini forensi ha formato oggetto di studi da parte di una apposita Commissione composta di 9 insigni tecnici ed avvocati. I progetti elaborati sono stati due: il 1.o per la istituzione di una cassa di pensione, su base assicurativa, a favore di tutti gli avvocati e dei procuratori che abbiano raggiunto determinate età ed anzianità di iscrizione nell'albo nonchè delle loro famiglie, in caso di morte degli iscritti. L'altro per l'erogazione di assegni temporanei o continuativi a favore degli avvocati e dei procuratori e delle loro famiglie, quando versino in istato di bisogno e finchè questo duri.

Per entrambi i progetti la cassa avrebbe carattere nazionale e ad essa verrebbero iscritti d'ufficio tutti gli avvocati ed i procuratori, che esercitano effettivamente la professione.

Il primo progetto importa però contributi assai elevati, e sembra pertanto preferibile il secondo, dato l'onere finanziario non molto ingente che arreca. Su questo secondo progetto si è fermata l'attenzione dei Ministeri e cioè della giustizia, delle finanze e delle corporazioni, i quali ultimi in massima hanno aderito, salvo per alcuni punti, che sono tutt'ora in discussione. E' intendimento di S. E. il Guardasigilli di portare a compimento questa iniziativa più presto che sia possibile. (*approvazioni*).

MILANI ringrazia. Non dubitava del resto che il ministro Guardasigilli avrebbe mantenuto l'impegno preso di risolvere il problema della previdenza per gli avvocati e procuratori. Rileva che non pochi sono gli avvocati costretti ad esercitare la professione anche nella più estrema vecchiezza e che spesso versano in condizioni di vera indigenza. E' d'accordo nel pensare che convenga distogliere gli occhi dalle maggiori previdenze per contentarsi di realizzare al più presto il minimo necessario per il decoro e la vita degli avvocati vecchi e poveri. Dalla esperienza si potrà poi trarre norme per perfezionare e migliorare la previdenza ed estenderla anche ad altre categorie di avvocati che in un primo tempo non beneficieranno dell'istituto di previdenza. E' soddisfatto dela risposta ricevuta.

Il Presidente comunica che gli Uffici sono convocati alle ore 11 di venerdì 27 febbraio 1931 col seguente ordine del giorno:

Esame dei seguenti disegni di legge:

Modificazione dell'art. 5 della legge 14 giugno 1928 n. 1472 concernente la Fiera internazionale del libro. Approvazione del trattato di estradizione italo-panamense del 7 agosto 1930. Approvazione del trattato italo-venezuelano di estradizione firmato a Caracas il 23 agosto 1930. Agevolazioni di credito per l'acquisto di un fondo da destinarsi in uso al regio istituto superiore agrario e forestale di Firenze. Autorizzazione a coordinare in testo unico le disposizioni legislative vigenti per la istruzione media classica scientifica e magistrale. Erezione in ente morale del Regio Osservatorio astronomico di Collurania (Teramo). Disciplina nell'uso del nome «Seta».

Usi civici e lauree ad honorem

E' posto in discussione il disegno di legge norme per la coordinazione della legge sugli usi civici con quella sulla bonifica integrale.

MESSINA premette che il disegno di legge ha pregio di tutti i provvedimenti che unificano le direttive di attività concorrenti in quanto conferisce al sottosegretario per la bonifica integrale pei fondi provenienti dalla liquidazione degli usi civici, poteri ed attività finora attribuiti ai commissari liquidatori. Ma la bontà del provvedimento consiste principalmente nell'aver destinato i mezzi più efficaci al conseguimento delle finalità che secondo la legge vigente ha la quotizzazione dei beni provenienti dalla liquidazione degli usi civici almeno quando essi ricadono nel comprensorio di una bonifica. (*Applausi congratulazioni*).

Il disegno di legge è approvato.

Altro disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 24 novembre che dà facoltà al Ministro dell'Educazione nazionale di procedere ad una revisione di tutte le concessioni di lauree ad honorem.

DIGIACOMO rileva, che questo provvedimento intende opportunamente infrenare il cattivo uso dell'istituto della laurea ad honorem che deve essere concessa solo a persone di fama chiarissima nella scienza. Inoltre fu consentito ai possessori di tale laurea di esercitare la professione contrariamente a tutto lo spirito delle leggi professionali, che tendono invece a restringere le iscrizioni negli albi. Giustamente pertanto la commissione ha proposto di sopprimere le disposizioni che consentono il verificarsi di questo inconveniente contro cui si è autorevolmente pronunciato anche il Consiglio superiore forense.

Il disegno di legge è approvato. Si approvano senza discussione altri disegni di legge.

I funzionari ex austriaci

Si riprende la discussione sul bilancio degli Interni.

DUDAN, esamina il trattamento fatto ai funzionari del cessato regime austriaco inquadrati nei ruoli della nostra amministrazione.

Non possono, quando sono italiani, essere trattati diversamente da tutti gli altri colleghi italiani.

Oggi a dodici anni dalla vittoria sembra opportuno eliminare ogni eccessiva forma di ingiustificato rigore che ad esempio ogni funzionario redento non possa stare a capo di un ufficio.

Il disegno di legge è approvato. Si approvano senza discussione altri disegni di legge.

Non vi possono essere funzionari ritenuti degni di esercitare le funzioni di capi gabinetti di vice prefetti.

La cosa è tanto più notevole in quanto fra costoro ve ne sono alcuni provenienti dalle amministrazioni D'Annunzio e Millo e alcuni che hanno ottenuto ricompense di guerra per servizi resi alla nostra marina. Deve ricordare il caso di funzionari della Pubblica Istruzione, presidi trasferiti in massa in altre provincie del regno. (*Interruzione dell'on. Emiliani*). A Zara si è persino fatta a taluno l'accusa di essere antipeninsulare (*commenti*) e ciò porta ad un altro trasferimento in massa. (*Interruzioni*). L'errore per fortuna fu corretto per l'intervento del Capo del Governo. Prega pertanto l'on. Sottosegretario di riesaminare la questione, abolendo possibilmente il ruolo speciale, revocando il divieto di raggiungere il grado di capo ufficio e assoggettando a nuovo esame i casi singoli più meritevoli di considerazione. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Ancora la sanità pubblica

GIARDINA si associa alla osservazione, che in rapporto alla vastità della materia sottoposta alla responsabilità della Direzione Generale della Sanità pubblica sono insufficienti i mezzi che il bilancio mette a sua disposizione. Ritiene indispensabile che si addivenga alla coordinazione di tutti i servizi rappresentanti le varie branche della Sanità pubblica attualmente sparsi in altri ministeri. Ciò senza concentrare tali servizi nella Direzione Generale di Sanità nè costituendo un nuovo Ministero. Quello che importa è di sburocratizzare la Sanità pubblica.

Osserva poi come sia indispensabile di meglio allenare dal punto di vista tecnico il personale sanitario provinciale aumentando i corsi speciali di istruzione. Occupandosi dell'insegnamento dell'igiene lamenta che essa non costituisca una materia obbligatoria per gli studenti di medicina. Esaminando i servizi inerenti alle malattie sociali osserva che la lotta contro la tubercolosi ha fatto notevoli passi con la costituzione dei consorzi antitubercolari. Vorrebbe però che i servizi profilattici e quelli di cura fossero meglio coordinati con quelli dell'assicurazione.

Circa la malaria osserva che questa malattia venne considerata come infortunio soltanto pei lavoratori non stabili della bonifica. Ma alla lotta contro di essa non deve essere sottratto alcun mezzo e devesi sempre più diffondere l'uso dei chinino dello Stato.

Il medico condotto ha certo numerosi titoli di benemerenza, ma le esigenze della vita hanno trasformata la condotta in residenziale e l'hanno limitata soltanto a coloro, che sono inscritti negli elenchi dei poveri, mentre gli elenchi stessi si son andati sempre più restringendo (*interruzioni*).

Perciò i contadini sparsi nelle campagne si servono raramente del medico e solo per casi gravi; permettono così il dilagare di malattie infettive, che diversamente sarebbero subito arrestate. Lamenta, che l'ammissione negli ospedali sia consentita soltanto nei casi più urgenti anche nei grandi centri ove son molti i respinti per deficienza di letti e ciò specie nel Mezzogiorno. (*Interruzioni*). Ciò è in contrasto colla larghezza con cui si ammettono i dementi nei manicomi provinciali. Circa le farmacie e le specialità medicinali osserva, che nella Università la ricettazione non è sufficientemente insegnata (*interruzioni*). Lo stesso si verifica per farmacisti, che quando escono dalle scuole universitarie non sanno talvolta spedire le ricette (*ilarità, commenti*). E' dunque una fortuna che vi siano le specialità medicinali. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Assume la Presidenza il vice presidente on. [illegible]olucci.

CASTELLI [illegible] si intrattiene più specialmente sulla tubercolosi infantile.

Vengono presentati alcuni disegni di legge, si mettono a votazione segreta: i disegni di legge sono approvati.

La seduta termina alle 18,50.

Domani seduta pubblica alle ore 16 colle discussioni di disegni di legge vari ed il seguito della discussioni del bilancio dell'Interno.

I danni del maltempo nell'Italia meridionale

In Calabria

ROSARNO, 27 pom.

(*D. V.*) — Il maltempo continua. La piena del Mesima, del Mammella, del Metramo e degli altri torrenti minori non è ancora cessata, le nostre ubertose campagne sono completamente sommerse in un oceano di acqua. Dove prima vi era lo spettacolo più bello e consolante della vegetazione, adesso non è che la tetraggine della distruzione, la tristezza della devastazione; ogni momento ci giungono notizie dolorose. Notizie di nuove campagne allagate. Notizie angosciose di povera gente che, con sacrifizi enormi, con fatiche aveva atteso alla coltivazione delle proprie terre, e che adesso vede i frutti del proprio sudore, che avrebbe potuto trarre, evulsi dalla furia distruttrice delle acque.

In proprietà del Barone Paparatti è uno spettacolo che stringe il cuore: i bei bergamotti sono allagati, travolti dalla violenza degli elementi. In quel lato, a valle della ferrovia, il Mesima, straripando, ha trasformato in un lago un'ampia zona coltivata a bergamotti e ad aranci e causando in altri punti notevoli danni.

Nella destra, le acque dello stesso Mesima, rompendo un tratto di argine, dell'altezza di circa tre metri, per una lunghezza di oltre 300 metri, si è riversato in proprietà Spataro Michelangelo allagando e distruggendo parecchie tomolate di terreno.

Altri notevoli danni hanno subito, in contrada Annegato, i proprietari Garo Antonio e Garruzzo Domenico.

Anche il Metramello è in forte ingrossamento. Le sue acque hanno rotto la spalla destra del ponticello in cemento armato in contrada Marinella, proprietà Fiumara, e distrutta una canaletta in cemento posta a lato dello stesso ponte. Il medesimo Metramello ha causato, ancora, in proprietà Paparatti, la rottura dell'ala destra di un ponticello in cemento armato.

Il torrente Mammella non ha più corso proprio. Alla deriva per l'ampia pianura di Ravello, a distruggere quelle fertilissime campagne, a portare per ogni dove l'angoscia della devastazione.

Nel paese, del[…] case sono crollate, fortunatamente senza vittime. Abbiamo a registrare quella di Pesce Francesco in via Ospizio, Scarcella Bruno in via Bellini, Caserta Giuseppe in via S. Cecilia e di Scriva Francesco in via Cesare Battista.

Sul posto dei sinistri si sono recati l'Ingegnere Direttore del Genio Civile di Reggio Calabria e l'Ing. Francesco Ruiz.

Il nuovo ponte ferroviario sul Mesima, la cui posa era avvenuta mesi or sono, che come abbiamo detto era danneggiato, per cui è stato necessario sospendere il passaggio dei treni, viene prontamente riparato. All'uopo vi si pongono dei massi di granito trasportati con treni speciali. Nella giornata di ieri sono qui stati, a provvedere alle necessarie opere di difesa, l'ing. Cav. Zoccali Ispettore Principale Sezione Lavori, il Sig. Gregorio Ispettore Reparto, l'Ing. Salerno ed un manipolo di militi.

Il transito è stato ristabilito. Il primo treno a passare è stato l'81.

Il vecchio ponte, che trovavasi addossato al nuovo, a monte, si è inalzato, a causa della corrosione dell'alveo, sulla spalla destra, mettendo così in nuovo pericolo il nuovo ponte medesimo.

a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 27 pom.

La pioggia è sempre più incalzante. Sempre più nuovi danni si hanno a lamentare. Dappertutto si verificano inondazioni e disastri.

A Scilla: Sulla Nazionale, in contrada Monacina, è caduta una frana, ieri, che ha inibito il passaggio dei veicoli. Due guardafili, che si trovavano in quei pressi hanno riportato delle ferite, fortunatamente lievi. In serata, data la pronta opera di sgombero, è stato possibile ripristinare il transito. Altre grosse frane sono cadute sulla stessa Nazionale — frane che hanno provocata la caduta dei muraglioni di sostegno della costa.

A Palmi: Dalla furia del vento, nell'ampia ubertosa zona che corre tra Palmi fino Radicena, S. Martino, Rizziconi, tutta coltivata ad uliveti, vengono sradicati, come fossero fuscelli, enormi alberi d'ulivo e trasportati, violentemente, a distanza. E' uno spettacolo oltremodo doloroso e terrorizzante. Intiere possessioni sono sommerse dall'acqua.

A Radicena: Enormi frane sono precipitate che hanno interrotto totalmente il transito. La stazione delle ferrovie Calabro-Lucacu è completamente allagata. Una casa è crollata ed una donna è rimasta uccisa. La poveretta, che era incinta, lascia due bambine in tenera età.

A Galateo: Enormi frane. La strada che da Macopati porta a Galatro è completamente ostruita.

A Gioiosa Maina: Ha imperversato, durante la intiera notte, una terrificante mareggiata sì forte da rivestire l'aspetto di maremoto. Le case adiacenti alla marina sono state inondate dalle acque del mare. Circa 200 case hanno dovuto essere sgombrate con sollecitudine. Anche la Chiesa è in serio pericolo: essa era stata già danneggiata dal terremoto del 1908.

GIOIA TAURO, 27 matt.

Le acque del torrente Petrace, ingrossate in modo spaventevole, hanno allagate le campagne e superato sin sulla sede stradale, interrompendo il transito per oltre 200 metri.

Il vecchio ponte è molto pericolante e si teme che, da un momento all'altro, la violenza delle acque, che urtano contro i piloni, riesca a farlo cadere.

Il torrente Razza, che aveva deviato il proprio corso, si è rimesso nel primitivo alveo, dopo avere abbondantemente allagate le campagne e distrutte le coltivazioni.

Anche il Budello è in forte Piena.

In Sicilia

PALERMO, 27 pom.

(*m*) Non si è ancora spenta l'eco dolorosa del terribile disastro e si riapre di nuovo il triste bilancio dei morti e feriti.

Ai nomi segnalativi dobbiamo purtroppo aggiungerne altri:

Nel Corso Calatafimi è stato rinvenuto il cadavere di un certo Bruzzi Antonio di anni 55. Il povero uomo travolto dalle acque è stato trascinato sotto un autocarro incastrato nel terreno ed è stato raccolto da RR. CC. di Mezzo-Monreale.

Due poveri vecchi coniugi: Mauro Salvatore di anni 68 e Francesca Palumbo di anni 77 sono stati estratti dalle macerie della loro casetta sul Corso Alberto Amedeo.

Il numero dei feriti, riparati negli ospedali è pure notevolmente aumentato.

Ferve l'opera di soccorso organizzata dalle Autorità. La sottoscrizione à superato di già le settanta mila lire. Il Governo ha promesso aiuti.

Numerosi sono i senza-tetto che attendono fiduciosi e sereni la ricostruzione delle loro case.

Dalle varie provincie pervengono dolorose notizie: oltre ai gravissimi danni arrecati nelle campagne si segnalano vittime umane dalle provincie di Messina, Trapani, Agrigento.

Un nuovo processo anticapitalista in Russia

MOSCA, 27 pom.

E' stato pubblicato l'atto di accusa nel processo contro i membri dell'ufficio panunionista dal comitato centrale Monscevico. L'atto di accusa che occupa 110 pagine afferma che la detta organizzazione si proponeva gli stessi stessi scopi già perseguiti da altri organizzazioni si proponeva gli lire il sistema capitalistico della U. R. S. S. a mezzo dell'intervento armato e del sabotaggio. I 14 accusati che compariranno dinanzi al tribunale hanno riconosciuto le imputazioni loro addebitate.

La tragica morte del gen. Andrea Graziani

Cade per errore da un direttissimo nelle vicinanze di Prato

FIRENZE, 27 sera

Sul diretto 36 Roma-Bologna la scorsa notte viaggiava il generale di Corpo d'Armata Andrea Graziani, attualmente Luogotenente generale della Milizia. Egli aveva acquistato un biglietto a tariffa militare alla stazione di Termini per Verona. Stamane poco dopo le 4, quando il treno si trovava nelle vicinanze di Prato, il generale Graziani deve aver avuto necessità di recarsi al gabinetto e, assonnato, deve avere invece aperto lo sportello esterno del vagone precipitando nel vuoto senza che nessuno se ne accorgesse. Stamane i guardalinea hanno trovato lungo la scarpata ferroviaria, il corpo del generale già cadavere. Immediatamente dato l'allarme il personale della stazione e le autorità delle località più vicine sono accorse sul posto e tra gli altri anche il pretore di Prato, che ha constatato che il cadavere presentava solo ferite alla testa ed ha ordinato il trasporto alla camera mortuaria del cimitero di Prato.

Il luogotenente generale Graziani, comandante la quarta zona di Cremona, era nato a Bardolino il 15 luglio 1874. Aveva compiuto una splendida carriera militare partecipando alla guerra Eritrea nel 1887 ed a quella italo-austriaca. Ferito da una pallottola al ginocchio destro entrò a far parte della Milizia il 18 agosto 1923. Durante la ritirata di Caporetto fu dal generale Cadorna nominato ispettore delle retrovie. Compito che assolse con energia.

Terminata la guerra la sua azione fu molto discussa, violentemente attaccata dai socialisti e giustificata e difesa da S. E. Mussolini al Parlamento.

Era insignito di molte onorificenze specialmente militari.

Entusiastiche dimostrazioni milanesi ai trasvolatori dell'Atlantico

MILANO, 27

Il Ministro Balbo e i suoi compagni nell'eroica transvolata atlantica accolti ier sera alla stazione con ondate di indescrivibile entusiasmo da parte di una folla enorme di cittadini e festeggiati poi nuovamente in Piazza della Scala e a Palazzo Marino da una imponente adunata di organizzazioni fasciste, sindacali e Post militari — hanno incominciato la loro seconda giornata milanese tra rinnovate manifestazioni di ammirazione.

Il Ministro dell'Aeronautica (che ier sera aveva... diviso con gli attori dell'*Aida* gli applausi del pubblico della Scala che lo aveva fatto segno, al suo ingresso nel Teatro, a una vibrante ovazione) si è recato stamane, con i partecipanti alla gloriosa impresa, a visitare la sede della Società Alfa Romeo, dove erano convenute numerose autorità col Prefetto S. E. Carini, il presidente della Società l'on. Gianferrari, e il Segretario federale.

Il ministro ha visitato lungamente tutti i reparti ed il suo passaggio ha dato luogo a manifestazioni di entusiasmo da parte degli operai. L'on. Gianferrari ha ringraziato il Generale Balbo della sua ambita visita e il ministro ha risposto esaltando il fervido spirito e la tenacia gagliarda che presiedono alla organizzazione e agli incrementi dell'attività produttiva italiana.

Viene quindi estratto a sorte il nome di uno dei piloti della transvolata atlantica al quale verrà assegnata un automobile offerta dall'Alfa Romeo in dono. La sorte ha favorito il Tenente Ratti.

Il Quadumviro, i piloti, le autorità si recano quindi a Sesto Sangiovanni a visitare gli stabilimenti Marelli. La popolazione della cittadina tutta festante e le organizzazioni tributarono accoglienze entusiastiche al Gen. Balbo che arriva poco prima dalle ore 11 ed è ricevuto dal presidente della Società On. Benni, e accompagnato da molte autorità.

Sono presenti molti aviatori, fra cui Lombardi, Mazzotti e Rasini.

Dopo una minuziosa visita agli stabilimenti, l'on. Benni ha donato a ciascuno dei trasvolatori una medaglia d'oro.

Le maestranze, raccolte in un grande cortile, hanno vivissimamente festeggiato il Ministro e i suoi eroici compagni.

In un breve discorso S. E. Balbo ha espresso l'augurio che il Capo del Governo chiami l'aviazione italiana a nuovi e più ardui cimenti.

Ritornato a Milano S. E. Italo Balbo ed i trasvolatori atlantici si son recati a fare visita al *Popolo d'Italia* dove erano ad attenderli il direttore dott. Arnaldo Mussolini. Gli ospiti sono stati accompagnati nel salone Bonservizi, dove il direttore ha porto il suo saluto cordiale al gen. Balbo e tutti i suoi compagni di volo e d'ardimento ed offre, quindi, al gen. Balbo la tessera di redattore del *Popolo d'Italia* e un busto in bronzo dell'on. Mussolini.

Il generale Balbo gli ha risposto ringraziando a nome anche dei suoi camerati.

Lasciato il *Popolo d'Italia* il generale Balbo e i trasvolatori dell'Atlantico si sono recati a partecipare ad una colazione strettamente aviatoria offerta dal Podestà di Milano.

Le gravi condizioni della Principessa di Piombino

ROMA, 27 matt.

Le condizioni di salute della Principessa di Piombino dopo l'operazione si mantengono immutate. L'ultimo bollettino dice, che la Principessa ha riposato durante la notte. Anche nelle condizioni generali non si nota peggioramento.

Nel pomeriggio di ieri vi è stata una elevazioni nella temperatura che si mantiene tuttora. Respiro regolare 28 temperatura 38,9 polso 136 e precisione discreta. Firmato: Margarucci. Schiboni.

Un bastimento in fiamme

MARSIGLIA, 27 pom.

La stazione radio telegrafica del porto di Marsiglia ha intercettato un messaggio trasmesso da un vapore olandese il quale segnala di avere scorto alle 23.40 di questa notte ora di Greenwich, un piccolo bastimento in fiamme nella posizione di 39 gradi e 41 di latitudine nord e 14 gradi di Longitudine est. (*Radio Stefani*)

IL MIGLIORAMENTO DEL CARD. MAFFI

PISA, 27 pom.

Le condizioni di salute di S. Em. il Cardinale Maffi persistono nel miglioramento già annunciato.

Questa notte, a quanto dicono i famigliari, egli ha assai comodamente riposato e stamattina ha ricevuto la S. Comunione.

Continuano da ogni parte i fervidi telegrammi chiedenti notizie intorno alla sua salute e formulanti i migliori auguri.

Tra i telegrammi pervenuti è da ricordare uno cordialissimo del Maestro Mascagni da Livorno.

Giornata Universitaria 1931

ROMA, 27 pom.

La Giunta Centrale dell'A. C. I. ha diramato la seguente Circolare sulla Giornata Universitaria 1931:

Alle Giunte Diocesane, ai Consigli Parrocchiali alle Organizzazioni Cattoliche.

Come vi è noto per augusta disposizione del Santo Padre, ogni anno nella domenica di Passione, si tiene la *Giornata universitaria*. Quest'anno avrà luogo *Domenica 22 Marzo*.

La Giunta Centrale prende quest'occasione per dire la sua parola di sincero plauso e di vivo compiacimento per lo slancio generoso per il nobile sforzo coi quali le associazioni cattoliche hanno gareggiato per largamente assistere l'Università Cattolica del S. Cuore. Furono vinte tutte le difficoltà superati tutti gli ostacoli che sembravano rendere impossibile la felice riuscita della Giornata dello scorso anno: la *Giornata* è riuscita trionfalmente a dimostrare che i cattolici, in nome della loro Fede, in obbedienza al Santo Padre, per amore del S. Cuore sanno compiere eroismi mirabili.

Confortata dall'esito della precedente *Giornata*, la Giunta Centrale rivolge il suo fervido appello a tutte le organizzazioni cattoliche perchè anche quest'anno si risponda con prontezza e slancio all'invito del Padre Comune.

Come negli anni scorsi indichiamo le attività che ogni organizzazione deve svolgere, ricordando esser compito della Giunta Diocesana e dei Consigli Parrocchiali nell'ambito delle rispettive competenze, d'aiutare e favorire la riuscita della *Giornata universitaria*.

1. *Le Unioni della Federazione Italiana Uomini Cattolici* cureranno particolarmente di avvicinare enti pubblici o privati, come Banche locali, Casse Rurali, Istituti Economici, Congreghe, Confraternite, ecc., per ottenere che essi deliberino l'erogazione di un sussidio straordinario per l'Università Cattolica.

2. *La Gioventù Cattolica Maschile* curerà l'organizzazione di almeno una conferenza di propaganda, possibilmente nella domenica antecedente, di un trattenimento, di una manifestazione parrocchiale, distribuendo un apposito foglietto di propaganda, raccogliendo offerte.

3. *La Federazione universitaria Cattolica Italiana* interesserà i suoi Circoli perchè organizzino nelle loro città una manifestazione cittadina con una conferenza tenuta da nota personalità. Ove non esiste il Circolo Universitario, la manifestazione sarà promossa dalla Giunta Diocesana.

4. *L'Unione Femminile Cattolica Italiana* attuerà il più conveniente impiego delle sue organizzazioni femminili dalle quali si attende il più valido contributo.

5. *All'Unione Donne Cattoliche* è affidato l'incarico di raccogliere le offerte dei genitori cattolici, visitando le varie famiglie della Parrocchia.

6. *La Gioventù Femminile Cattolica Italiana* assumerà anche quest'anno la questua alla porta delle Chiese, distribuendo le immagini ed un foglietto di propaganda.

7. *Le Universitarie Cattoliche* coadiuveranno la Gioventù Femminile Cattolica Italiana nel lavoro di raccolta di offerte.

Per norma ricordiamo che la questua è autorizzata dal Governo e può esser tenuta dall'8 al 31 marzo anche presso le case e le famiglie private.

L'Azione Cattolica Italiana che trova sempre nell'Università Cattolica del S. Cuore non solo un prezioso aiuto e una valida collaborazione, ma anche la fucina che darà lo *Stato Maggiore* del movimento cattolico, assume come impegno d'onore la felice riuscita della *Giornata Universitaria*, sicura che tutte le organizzazioni, colla preghiera e coll'opera, compiranno come sempre, tutto il loro dovere.

FERROVIE STRATEGICHE in Jugoslavia

BELGRA[DO], 27, pom.

E' stata aperta al traffico la linea ferroviaria Rachka-Kossovska Mitrovitza con due coppie di treni giornalieri. Questa linea, che costituisce una parte della Ferrovia Adriatica (Belgrado - Kragujevatz-Kraljevo-Kossovka-Mitrovitza-mare Adriatico) oltre alla sua importanza strategica, presenta anche certi vantaggi per lo sfruttamento delle regioni del bacina dell'Ibar e del Sangiaccato.

A tale riguardo vi è da osservare che la nuova linea faciliterà il trasporto del carbon fossile del bacino dell'Ibar e lo sfruttamento dei complessi forestali dello Iavor e della Golija e delle miniere di quelle regioni. L'importanza della nuova linea sarà ancora più grande, allorchè sarà pronta la linea a Kraljevo-Ravjka, che ha una lunghezza di 69 chilometri, di cui 21 sono già fatti e sui rimanenti Km. 57 si finiscono i lavori di terrazzamento. I ponti, le gallerie e le stazioni del tratto Kraljevo-Rachka sono già pronti. Dopo che sarà aperto il tratto Kraljevo-Bachka la via Belgrado Skaplje, attraverso Lapovo-Kragujevatz-Kraljevo-Kossovska-Mitrovitza sarà più corta di quella attuale per Nisch. La linea Rachka-Kossovska Mitrovitza ha km. 64 e segue il corso del fiume Ibar. Sulla linea si trovano 8 stazioni: Rachka, Rudnitza, (10 Km.) Lesak (20 Km.), Leposavich (30 km.), Slatina (40 Km.), Losiste (49 Km.), Gitkovatz (55 km.) e Kossovska Mitrovitza (61 Km.).

Quest'ultima stazione si trova nella città stessa e la linea è stata prolungata fino alla vecchia stazione (64 Km.) da dove essa è collegata a Skoplje. Inoltre, al Km. 58,5 è stata costruita la stazione di Svevan, congiunta a mezzo di una funicolare alla grande miniera inglese di Trepcia. Sulla linea Rachka-Kossovska Mitrovitza si trovano 8 ponti sul fiume Ibar da 8 a 100 metri di lunghezza e 7 gallerie da 200 a 500 metri. La costruzione della linea è costata 120 milioni di dinari, senza contare le rotaie che sono state fornite dal Ministero delle Comunicazioni.

La ripresa delle conversazioni Gandhi-Hirving

BOMBAY, 27 pom.

Per oggi è convocato il consiglio esecutivo del governo dell'India. Si ritiene che oggi stesso saranno pure riprese le conversazioni tra il Mahatma Gandhi ed il Vice Re Lord Hirving.

Sul Mahatma, a quanto si assicura, premono tanto i negozianti indù che quelli maomettani, i primi dimostrando la rovina a cui vanno incontro a causa della disobbedienza civile, i secondi anche facendo presente i metodi aggressivi usati dai picchetti di sorveglianza, specialmente femminili, che si sono scagliati contro i membri della associazione maomettana degli esercenti percuotendoli a calci.

Ma finora, pure avendo parole di deplorazione per l'azione violenta dei suoi seguaci il Mahatma non ha lasciato trapelare nulla di positivo sulle sue decisioni nei riguardi del governo.

Una violenta esplosione a Calcutta

CALCUTTA, 27 pom.

Nell'appartamento di una casa situata in un quartiere settentrionale della città è avvenuta una forte esplosione, seguita da un vivo allarme tra la popolazione di una vasta zona. Dalle prime indagini risulta che si tratta di uno scoppio di una grande quantità di prodotti chimici. Gli inquilini dell'appartamento non sono stati ritrovati finora. Tuttavia due bengalesi sono stati tratti in arresto. Lo stabile è rimasto seriamente danneggiato. Si ritiene che le sostanze chimiche esplose servissero per la confezione di bombe. (*Radio Stefani*).

Minacce sovietiche contro gli Stati Uniti trasmesse per radio

MOSCA, 27 pom.

La campagna contro gli Stati Uniti perchè essi hanno posto l'embargo sul legname russo non è fatta soltanto dalla stampa sovietica, ma anche per mezzo della Radio che a volte si serve pure della lingua inglese per fare sentire le proteste dell'U. R. S. S. agli americani. Per lo più si minaccia il governo di Washington di rappresaglie affermando che se esso continua nel divieto, l'Unione Sovietica farà a meno della collaborazione americana e vieterà tutte le importazioni dagli Stati Uniti. (*Radio Stefani*).

SCACCO DI HOOVER

WASHINGTON, 27 matt.

Appena informato del veto posto dal presidente Hoover al progetto di legge, concernente le sovvenzioni agli ex combattenti, la Camera dei Rappresentanti ha deliberato di mantenere ugualmente il progetto di legge. La deliberazione può essere attuata in quanto nelle due Camere le maggioranze a favore del progetto di legge sono molto forti e superiori ai due terzi necessari per assicurare la promulgazione nonostante il veto del Presidente, il quale non ha carattere sospensivo. (*Radio Stefani*).

I POZZI DI FONTEVIVO danno cento tonnellate alla settimana di petrolio

PARMA, 27 pom.

Nel cantiere minerario di Fontevivo si continua con perfetta normalità lo sfruttamento del giacimento petrolifero. La prova di estrazione di lunga durata, che ha dato oltre 150 tonnellate di petrolio e la breve sosta per i lavori di sistemazione il pozzo N. 1 è stato rimesso in attività, da una settimana con una raccolta di petrolio ora regolata per ragioni di carattere tecnico su dieci tonnellate giornaliere. Nei primi giorni dopo la ripresa del lavoro di estrazione il quantitativo raccolto fu superiore all'attuale portata ridotta, cosicchè il petrolio estratto durante la settimana si può calcolare intorno alle cento tonnellate. Dall'inizio delle immersione ad oggi la sonda N. 1 ha così già prodotto 250 tonnellate di petrolio.

Un feroce atto di terro[…] anticomunista

VARSAVIA, 27 pom.

La «Pravda» di Mosca pubblica[…] sempre con maggiore frequen[za …] vanno verificando casi di amm[…] mento nella classe operaia contro[…] regime bolscevico, nonchè atti di [sa]botaggio e assassinii di agenti della G.P.U. Nelle miniere di carbone [del] distretto di Mosca, alcuni operai, do[]po aver battuto l'agitatore comu[nista] Novikoff, lo hanno attaccato ai [vago]ncini, carichi di carbone, e lo han[no] obbligato a fare le veci della mo[…] Il Novikoff in seguito alle soffe[renze] subite è diventato pazzo. Il gi[ornale] commenta lungamente questa [penosa] scena della «follia anticomu[nista»] di alcuni operai, e informa [che] i colpevoli dei maltrattamenti[…] no stati subito arrestati e deferi[ti al] Procuratore generale. Essi sconte[ran]no la loro vendetta contro l'agente [co]munista, con qualche anno di la[vori] forzati nelle isole di Solovky.

Riunioni regionali dei di[ri]genti le Feder. Agricolt[ori]

ROMA, 27 sera

Il Commissario della Confed[era]zione nazionale fascista degli a[gri]coltori on. Tassinari ha stabili[to u]na serie di riunioni regional[i e in]terregionali dei dirigenti e segr[etari] delle Federazioni provinciali d[ei Sin]dacati fascisti degli agricoltori. [Que]ste riunioni che hanno lo scopo [di] stabilire un più stretto e di[retto] contatto fra le organizzazioni peri[fe]riche e le organizzazioni [cen]trali della Confederazione comince[ranno] nella settimana corrente e segui[te]ranno nella settimana ventura, [les]se avranno luogo parte a Roma [e par]te in provincia secondo il progr[am]ma diramato alle Federazioni [pro]vinciali.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 27. — Rendita Italiana [3,50 per] cento cont. 72,125 — id. fine mese [...] Consolidato 5 per cento cont. 82,0[…] fine mese 82,40 — Banca d'Italia 1700 — Ban[…]ca Commerciale Italiana 1407,25 — [Credito] Italiano 740,50 — Banco di Roma 10[…] Banca Nazionale di Credito 56 — Cr[…] Mob. Finanziario 736,75 — Ferrovie [Meridio]nali 880 — id. Mediterranee 540 — [Ilva 2]no 399,50 — Navigazione Alta Italia [...] Cosulich 87 — S.N.I.A. 32,1/8 — Soie de [Cha]tillon 250 — Terni 390 — F.I.A.T. [...] Nebiolo 163 — Tedeschi 130 — Officine [...] gliano 670 — Bauchiero 212 — [...] Alta Italia 172,25 — Sip 126,50 — Italgas [...] 58,25 — Monte Amiata 127 — S.I.E.T. [...] — *Cambi*: Parigi 74,85 — Londra [...] Zurigo 368 — New York 19,10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 27. — Rendita Italiana 3,50 [per] cento cont. 72,25 — id. fine mese 72,50 — [Con]solidati 5 per cento 82,075 — id. [...] 82,425 — Obbligazioni Venezie 3,50 [per cen]to 79,40 — Banca d'Italia 1698 — [...] Fondiario 478 — Banca Commerciale [Italia]na 1408 — Credito Italiano 743 — [Banco di] Roma 108 — Banca Nzionale di Credito [...] Credito Marittimo 516 — Consorzio Mo[b. Fi]nanziario 735 — Ferrovie Meridionali [...] Rubattino 401 — Cosulich 86,50 — [...] Triestina 44 — Tramways 163 — [...] Meridionali 14,75 — S.N.I.A. 32,75 — Terni [...] Chatillon 248 — Varedo 20,50 — [...] — Elba 47 — Metallurgica Italiana [...] Ilva 208,50 — Ansaldo 66 — F.I.A.T. [...] Azoto 117 — Montecatini 210 — Elettricità [...]ta 130 — Antimonio 144 — Zuccheri [...] di Roma 762 — Romana Zuccheri [...] Fondi [...]dania 390 — Pantanella 175 — Beni S[tabili ...] ci 43,50 — Immobiliare 767 — Risanamento [...] 558 — Imprese Fondiarie 159 — Acqua Marcia [...]to 1093 — S.A.T.A. 5 — Acqua [...] — Condotte 501 — Acquedotto Serino [...] Marconi 155 — Cementi Spalato [...] zo 35 — Fondiaria Vita 568 — Banca [...] Palermo 439 — S.I.E.T. 123 — [...] Brit., ser. B e C 270 — Cons. Cred. [...]mento 474,50. — *Cambi*: Parigi 74,8[...] dra 92,76 — New York 19,0925.

BORSA DI MILANO

MILANO, 27. — Rendita Italiana [3,50 per] cento 72,50 — Consolidato 5 per cento [...] — Banca d'Italia 1695 — Banca Commercia[le Italiana] 1409 — Banca Nazionale di Cre[dito 59] — Banco di Roma 108 — Mediterranea [...] liano 742 — Cosulich 87,50 — Rub[attino ...] 535 — Meridionali 880 — N.G.I. [...] 401 — Libera Triestina 41 — Cotonificio [...] toni 2380 — Cotonificio Veneziano [...] nificio Rossi 2600 — Seta di Chatillon [...] Linificio Nazionale 144,50 — Snia [...] 31,50 — Ilva 207,50 — Metallurgica [...] 160 — Miniere «Elba» 46,25 — Montecatini [...] 210,50 — Fiat 264 — Adriatica Elettricità [...] — Edison 685 — Vizzola 600 — Terni [...] Distillerie Italiane 113,50 — Industrie [...] cheri 825 — Raffinerie Liguri Lombarde [...] — Riseria Italiana 13 — Fondi Rustici [...] — Beni Stabili 556,50 — Eridania 376 [...] diarie Venezie 6 per cento 481. — New [...] Parigi 74,825 — Londra 92,75 — Berlino [...] 19,077 — Svizzera 367,50 — Berlino [...] Bruxelles 266,30 — Zagabria 33,65 — [...] 199,50 — Olanda 7,674.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 27. — Rendita Italiana 3,50 [per] cento 72,40 — Consolidato 5 per cento [...] — Obbligazioni Venezie 79,80 — Banca d'I[talia] 1690 — Banca Commerciale [...] 1408 — Banco di Roma 108,50 — Credito [...] liano 740 — Cosulich 87 — N. G. I. [...] tino 401 — Seta di Chatillon 250 — [...] scosa 32,50 — Ilva 209 — Montecatini [...] Fiat 265,75 — Adriatica Elettrica [...] ni 390 — Riseria Italiana 13 — [...] ni Generali 4040 — Credito Fondiario [...] cento 465 — Credito Fondiario 6 per cento [...] 499,75 — Fondiarie Venezie 6 per cento [...] — *Cambi*: Parigi 74,85 — Londra [...] New York 19,097 — Svizzera 367,80.

Società

FUSIONI NELL'INDUSTRIA [ELET]TRICA — Sono preannunciate [le se]guenti fusioni nel campo elettrico[...]

La «Società Ligure Toscana [di Elet]tricità» di Livorno dal capitale [...]to di 260 milioni, si incorporerà [la «So]nonima di Elettricità» e la [«Società] Anonima per Imprese Elettriche [...] Silvio Piccoli e C.», pure di Livorno[...] La «Società Elettrica Maremmana», [...] anch'essa di Livorno, dal capitale [di ...] 10 milioni, versato per L. 7.750.000 [as]sorbirà la «Società Impianti [Elet]trici della Fiora», pure di Livorno[...]

IL CREDITO ABRUZZESE [...] mo (Cap. L. 557.950) convoca [l'assem]blea generale pel 16 marzo 1931 [per] approvare il bilancio 1930.

NELL'INDUSTRIA DELLA CA[NAPA] — La Rivista della Banca Commercia[le Ita]liana scrive: « Con i re[centi] scambi sembra che la massa [delle di]sponibilità sia passata in mani [più] forti e pronte a difendere con [...] il prodotto sui prezzi minimi [...] In complesso la situazione del [...] to appare sistemata con relativa [sta]bilità tanto da permettere previ[sioni] secondo le quali sarebbero da s[...] si per l'avvenire ipotesi di ampie [o]scillazioni. Non per questo può [par]larsi di ripresa perchè a un definito miglioramento della situazione [...] pongono ineluttabilmente le fibre [si]milari (cotone, lino, manilla, [...] con la loro sovrabbondante pro[duzio]ne. Le prime previsioni circa [...] mina che sarà effettuata nel pros[simo] mese di marzo danno già riduzion[e di] superficie nella misura del 30 per [cen]to almeno nell'Italia Settentrionale[...]